



[www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it)

# le Fiamme d'Argento

LUGLIO/AGOSTO 2015 - N° 4 - ANNO LVIII - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 Aut. GP/C/MI/36/2012



PRESENTI AL RADUNO  
INTERREGIONALE DI CHIAVARI  
IL MINISTRO PINOTTI E IL GENERALE DEL SETTE

## L'ATTENZIONE DEI VERTICI

# **NX HYBRID.**

**WELCOME TO THE WORLD OF AMAZING.**



**SCOPRILO IN TUTTI GLI SHOWROOM LEXUS.**

**lexus.it**   

Valori massimi: consumo combinato 5,2 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 121 g/km. Immagine vettura riferita a NX Hybrid F Sport.



 **LEXUS**  
CREATING AMAZING



- editoriale
- 6 L'ATTENZIONE DEI VERTICI**  
di Nicolò Mirena
- 
- scenari internazionali
- 8 ACCORDO STORICO CON L'IRAN**  
di Angelo Sferazza
- 
- la nostra storia
- 10 I CARABINIERI SUL PODGORA**  
di Vincenzo Pezzolet
- 
- grandi avventure
- 14 QUEL 'BUCO' NEL MONTE BIANCO**  
di Enrico Peverieri
- 
- dal vaticano
- 16 SIAMO I CUSTODI DEL CREATO**  
di Giacomo Cesario
- 
- ieri&oggi
- 20 IL CONGRESSO DI VIENNA**  
di Tigellino
- 
- accadde in cina
- 22 L'INSEGNAMENTO DI TIENANMEN**  
di Dario Benassi
- 
- momenti di orgoglio
- 26 L'ESEMPIO DEI NOSTRI CAVALIERI**  
di Andrea Pamparana
- 
- ritorno alle origini
- 28 MILANO 2016: XXIII RADUNO ANC**  
di Dario Benassi
- 
- associazione nazionale carabinieri
- 29 VITA ASSOCIATIVA**
- 
- onaomac
- 57 PICCOLI NUOTATORI CRESCONO**  
di Cesare Vitale

- totalitarismo&cultura
- 58 IL NAZIONALSOCIALISMO E L'ARTE**  
di Elisabetta Bodini Biga
- 
- testimonianze
- 60 IN OMAGGIO A MONCALIERI**  
di Michele Maurino
- 
- scenari prossimi
- 62 LA SOCIETÀ È SOCIO-ECOLOGICA**  
di Sergio Filippini
- 
- arte&co
- 64 COSÌ GIOTTO RIVOLUZIONA L'IMMAGINE**  
di Alfio Borghese
- 
- note&immagini
- 66 TEMPI MODERNI: L'ALTRA MUSICA**  
di Paola Ingletti
- 
- itinerari enogastronomici
- 68 L'ESTATE SI GUSTA IN ROSA**  
di Franco Santini
- 
- cinema&società
- 70 SCIENTOLOGY: SETTA O RELIGIONE?**  
di Riccardo Palmieri
- 
- nuove tendenze
- 73 LA BIRRA? FATELA DA SOLI**  
di Umberto Pinotti
- 
- salute&benessere
- 77 VITAMINE SÌ, VITAMINE NO**  
di Manuela Rastrelli
- 
- non solo pensioni
- 79 L'ESPERTO RISPONDE**  
di Giuseppe Del Ponte e Vincenzo Ruggieri
- 
- da leggere
- 80 I LIBRI CONSIGLIATI**



**le Fiamme d'Argento**  
n°4 - luglio/agosto 2015

Questo numero è stato stampato in 193.950 copie, di cui 193.472 alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

**Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri**

**Direzione**  
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A  
00192 Roma  
tel 063614891 - fax 0636000804  
web: www.assocarabinieri.it

**Indirizzi e-mail**  
*Presidenza*  
anc@assocarabinieri.it  
*Presidente*  
presidente@assocarabinieri.it  
*Volontariato*  
volontariato@assocarabinieri.it  
*Amministrazione*  
amministrazione@assocarabinieri.it

**Direttore**  
Libero Lo Sardo

**Direttore Responsabile**  
Nicolò Mirena  
direttore@assocarabinieri.it

**Condirettore**  
Vincenzo Pezzolet

**Capo Redattore**  
Dario Benassi  
caporedattore@assocarabinieri.it  
tel 06361489320

**Segreteria di Redazione**  
Maria Rosa Mogliani  
Alberto Gianandrea  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it  
tel 06361489325/343/324

**Hanno collaborato**  
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena, Angelo Sferazza, Vincenzo Pezzolet, Enrico Peverieri, Giacomo Cesario, Tigellino, Dario Benassi, Andrea Pamparana, Cesare Vitale, Elisabetta Bodini Biga, Michele Maurino, Sergio Filippini, Alfio Borghese, Paola Ingletti, Franco Santini, Riccardo Palmieri, Umberto Pinotti, Manuela Rastrelli, Giuseppe Del Ponte, Vincenzo Ruggieri, Alberto Gianandrea, Alessia Gianandrea, Massimo Melegoni

**Art Director**  
Sergio Raffo  
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico, grafica ed impaginazione**  
RaffoArt Communication  
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

**Stampa**  
Adaptive Srl presso Inprint SpA  
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)  
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306  
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori: proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

**PUBLI MEDIA Concessionaria per la pubblicità**  
Publimedia Srl  
via M. Gonzaga 2  
20123 Milano

Responsabile: A. Massimiliano Nizzola  
tel 0258013807  
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 21 luglio 2015



# NUOVO DURC, BASTA UN CLICK

Grazie alla semplificazione legislativa, è possibile ottenere il documento SUBITO, GRATIS, ONLINE



**UN DOCUMENTO UNICO,  
VALIDO 120 GIORNI  
UTILIZZABILE PER TUTTE  
LE IPOTESI PREVISTE**



**SCARICABILE  
E STAMPABILE DAI SITI  
DI INPS, INAIL E CASSE  
EDILI CON UN SOLO CLICK**



**RISPARMIO  
DI TEMPO E DENARO  
PER IMPRESE E PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI**

Dal mese di luglio è operativa la nuova procedura semplificata di rilascio del DURC.

## Cos'è il DURC?

È un certificato unico che attesta la regolarità contributiva di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili.

## Quali sono i vantaggi?

Il DURC sarà rilasciato on-line, basterà

collegarsi ai siti internet degli Istituti e delle Casse Edili e, con un semplice click, ottenere un certificato unico valido per 120 giorni per tutte le ipotesi previste dalla legge.

Una bella novità che farà risparmiare tempo e denaro ad imprese e pubbliche amministrazioni.

## Nel caso di carenze contributive?

Anche in questo caso tutto diventa più facile. Qualora siano riscontrate carenze contributive sarà possibile regolarizzare subito la propria posizione e, in pochissimi giorni, ottenere il certificato.



PER SAPERNE DI PIÙ

[www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



## È UN GRADITO RICONOSCIMENTO CHE SI RIVELA CORROBORANTE E DI FORTE STIMOLO L'ATTENZIONE DEI VERTICI

**S**iamo così abituati a farne parte che quasi non ce ne accorgiamo ma, se ci si pensa, l'appartenenza alla nostra Associazione comporta in sé un qualcosa di speciale, di molto attuale ed anche un certo tipo di responsabilità: è la parola "Carabinieri", a cui non è aggiunto né il termine anglosassone di "veterani" né quello nostrano "in congedo", che taluni impropriamente usano, definendo pure "giornalino" la nostra Rivista. L'ANC, che si avvia orgogliosa e gagliarda verso il suo 130° compleanno - che sarà celebrato a Milano, suo luogo di nascita, nel 2016 - riunisce infatti nelle sue fila, su base volontaria, "i Carabinieri", senza aggettivazioni aggiunte, comprendendovi quelli che tali sono stati in servizio e coloro che tuttora lo sono. Accanto a questi, familiari e selezionati simpatizzanti a cui viene concesso di fregiarsi di quasi tutti i nostri simboli, compresa la fiamma d'argento dell'Arma, pur circondata da fronde. Nome e simboli così importanti implicano un'assunzione di responsabilità morale, in primo luogo verso i cittadini i quali proprio per questo ripongono in noi fiducia, poi verso l'Arma in servizio, cui non di rado riusciamo a dare supporto e dalla quale ben di più ne riceviamo, poi

ancora verso i vertici locali e nazionali, che sempre più spesso vedono i nostri colori rosso-blu presenti in occasione di eventi importanti e da tempo hanno iniziato a guardarci con attenzione. Attenzione che è indice di considerazione e di stima per ciò che facciamo, in maniera più evidente nei campi del Volontariato e della Protezione Civile. Forse non sarà tanto, ma di sicuro l'impegno non è poco, e ci soddisfa il fatto che i più elevati livelli istituzionali ne siano consapevoli e ci siano vicini. Ce ne eravamo accorti già in occasione delle manifestazioni del Bicentenario, pur se da noi vissute a fianco dei Carabinieri in servizio, in cui dal Presidente della Repubblica al Pontefice abbiamo riscosso apprezzamento; ed anche nella Festa dell'Arma la cui sobrietà imposta dalla uscente crisi non ha escluso la vicinanza delle più alte cariche.

Ma pure in altre recenti occasioni più specificamente "connotate ANC", fra cui i due Raduni svoltisi nello scorso maggio l'uno in Sardegna sull'Isola di Sant'Antioco e l'altro sulla Riviera di Levante a Chiavari; il primo onorato dalla presenza del Comandante Generale con i più elevati livelli dell'Arma ed il secondo da quella del Ministro della Difesa *Roberta Pinotti* e dello stesso Comandante Generale *Tullio Del Sette*. E a Torino,

durante il periodo dell'Ostensione della Sacra Sindone, i nostri volontari - insieme all'Arma e ad altre organizzazioni - hanno svolto un impeccabile servizio ricevendo il riconoscimento di *Papa Francesco* in visita. Ancor più da vicino, "in casa nostra", ci hanno entusiasmato due episodi molto sintomatici e significativi, aventi come protagonista il Comandante Generale: quello del 26 marzo in cui - fra i numerosi suoi impegni - ha scelto di venire in visita alla Presidenza nazionale per ricevere personalmente la tessera di Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Carabinieri che per Statuto ANC spetta alla sua carica, e l'altro del 7 maggio con una graditissima sua ulteriore visita per una riunione del Consiglio Nazionale, ove ha voluto incontrare, oltre ai Consiglieri componenti il Comitato Centrale, tutti gli Ispettori Regionali provenienti da ogni parte d'Italia, ai quali ha illustrato le linee programmatiche del suo mandato, comprendenti anche lo sviluppo di nuove più strette forme di collaborazione fra Arma in servizio ed ANC.

Una attenzione dunque che ci lusinga e che ci stimola a dare risposte operative adeguate alle attese. Siamo certi che, con la coesione che ci è propria e con l'impegno di tutti i Soci, l'Associazione sarà sempre in grado di meritarsela. ■

# Giotto, l'Italia

Palazzo Reale  
2.9.2015  
10.1.2016

lun 14.30-19.30  
mar, mer, ven, dom 9.30-19.30  
gio, sab 9.30-22.30  
la biglietteria chiude  
un'ora prima  
[mostragiottolitalia.it](http://mostragiottolitalia.it)  
[palazzorealemilano.it](http://palazzorealemilano.it)



Il nostro margine di sopravvivenza si è pericolosamente ristretto. Ma abbiamo ancora un margine. Conserviamo quindi la possibilità di scegliere. Il requisito essenziale, tuttavia, è che abbandoniamo le nostre illusioni. Non siamo onnipotenti. Non siamo più invulnerabili. I facili rimedi sono stati tutti esaminati. Dobbiamo essere pronti ad affrontare la complessità. Soprattutto, non dobbiamo illuderci circa la gravità della nostra posizione". Così scriveva Henry A. Kissinger nell'introduzione al suo ponderoso volume *L'ora della scelta* dedicato alla deterrenza e alla politica estera. Era il 1959! Non c'era ancora stato il disastroso sbarco nella Baia dei porci a Cuba, la crisi dei missili e il muro di Berlino. Ma era il problema nucleare al centro della politica americana. Solo 14 anni prima, nell'agosto del '45, gli americani avevano sganciato due bombe atomiche, ad Hiroshima il 6 e a Nagasaki il 9. Da quel momento il mondo non fu più lo stesso e la paura pervase come una cappa grigia l'umanità. La "bomba" era l'ossessione di molti e non a torto.

Il 5 aprile del 2009, a pochi mesi dal suo primo insediamento, Barak Obama pronunciò a Praga uno dei più entusia-



## L'INTESA SUL NUCLEARE STABILIZZA LA SITUAZIONE POLITICA NON SOLO LOCALE. "VINCONO" QUEST'ACCORDO CON L'

smanti discorsi, che gli fruttò il premio Nobel per la Pace. Disse: "Come unica potenza ad aver usato la bomba atomica, gli Stati Uniti hanno la responsabilità morale di agire. Per questo annuncio oggi con chiarezza e convinzione l'impegno dell'America a perseguire la pace e la sicurezza di un mondo senza bombe atomiche". Impegno difficile, ma convinto. Le cose belle e i sogni come si sa sono le più difficili a realizzarsi. La promessa di Obama partiva da una meditata e radicata convinzione e ricordava, come si nota spesso nei suoi interventi, le idee di Kissinger, pur in un quadro completamente diverso, soprattutto sul piano della deterrenza.

La filosofia politica di Obama si distacca radicalmente da quella del suo predecessore George W. Bush ed in parte anche da quella di Bill Clinton. Barak Obama ha ereditato un'America che si è scoperta non "invulnerabile" e che si trova a competere in un mondo radical-

mente cambiato, in cui è difficile l'affermazione dei suoi primati politici, economici e militari, ma nel contempo "obbligata" a conservare il suo ruolo di centralità. Guidare dunque le altre nazioni "aiutandole a trovare le risposte migliori ai problemi che ci sfidano". Per fare questo è necessario annullare schemi ideologici e interessi consolidati. Il "pensiero" obamiano sulla politica estera si è manifestato in quattro famosi discorsi, uno già ricordato quello di Praga, gli altri a Il Cairo, Mosca e Accra. Agli studenti dell'Università cairota *Al-Azhar* descrive l'Islam come parte importante della cultura e della storia dell'Occidente, ai russi chiede e suggerisce azioni comuni su vasti campi a cominciare da quello su democrazia e diritti umani, in Ghana incita gli africani ad operare da soli. Appelli purtroppo che si sono scontrati con i successivi avvenimenti. Fallimento delle "primavere arabe", poteri autocratici (eufemismo!) di Vladimir Putin, Africa dilata-

niata da guerre interne e flagellata ancora da fame e malattie.

Il progetto di un mondo senza atomiche soprattutto è rimasto solo una buona intenzione. La proliferazione atomica va aumentando e in un quadro di estrema incertezza e la revisione del *Tnp* (trattato di non proliferazione) del 2010 non ha raggiunto nessuno degli obbiettivi proposti. L'unico tema di quella conferenza, seguito con maggiore e convinta attenzione, è stato quello con l'Iran conclusosi con un trattato di dieci punti firmato a Vienna il 14 luglio scorso. Al di là di contenuti e tecnicismi, se ne ricava una morale: i successi si ottengono solo quando gli interessi convergono. Immaginare di proporre a Putin in questo momento di aprire un tavolo per la riduzione delle testate nucleari, sarebbe come invitare una suora di clausura a una serata in discoteca!

Il caso Usa - Iran fa parte di un'altra storia. Ha radici lontane, dalla caduta dello



### CONTRARIO

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu è il più acceso oppositore all'intesa sul nucleare con l'Iran. L'accordo di Vienna avvicina la guerra, afferma

Scià. Il mondo continua tranquillamente ad avere migliaia di testate nucleari operative e ai paesi "storici", Stati Uniti, Russia, Francia, Regno Unito si sono aggiunti Cina, Pakistan, India, Israele, Corea del nord. In un quadro politico e strategico diverso dai lontani tempi della guerra fredda (quella autentica). In quel periodo le due parti basavano la loro dottrina sul mantenimento della stabilità globale. Difendere più che sfidare. Una dottrina non rassicurante, ma che ha funzionato. Ora la situazione è completamente mutata. L'arma nucleare si è regionalizzata, in mano a paesi "confinanti": Pakistan India, Corea del Nord, Corea del Sud, Israele (che non ammette di avere tale tipo di armi) a difesa degli incerti confini con i paesi arabi, e Cina dagli imperscrutabili obbiettivi. Cosa succederebbe se l'arsenale nucleare pakistano finisse in mano a gruppi terroristici? Scenari da incubo. Ciò che è accaduto a Vienna è altra cosa. Non si trattava di discutere con un paese "detentore" dell'arma, ma con un possibile futuro detentore. La cronologia è nota. Estenuanti incontri, grandiosa diplomazia sotterranea e mutazione della linea politica di Teheran con i moderati alla guida del paese.

Ma l'accordo dei dieci punti, che val la



## OBAMA, KHAMENEI E PUTIN. OMBRE DA ISRAELE, MENTRE PESA L'INCOGNITA SAUDITA IRAN CAMBIA IL FUTURO

pena leggere, non sarà sufficiente a spingere per una ripresa seria dei progetti di disarmo nucleare. Per ora ci si deve limitare a questo accordo, che ovviamente ha scatenato un conflitto politico di notevoli dimensioni. Interno agli Stati Uniti, dove è diventato occasione di scontro fra repubblicani e democratici e fra Obama e Israele, Arabia Saudita ed Emirati. Lo sdoganamento dell'Iran sta mutando il quadro politico e militare del Medio Oriente, con un possibile intervento "ufficiale" di Teheran nella lotta contro il cosiddetto Stato islamico (Is). Israele e Arabia Saudita, fedeli alleati, non sempre, degli Stati Uniti per diversi, ma coincidenti interessi, respingono con forza l'accordo. Se ad alzare la voce (con un discorso al Congresso a Washington invitato dai repubblicani) è il premier israeliano *Benjamin Netanyahu*, più pericolosa è la reazione di Riyadh. I sauditi wahhabiti si considerano guida spirituale dei sunniti, non solo sul piano teologico,

ma anche economico con gli aiuti a pioggia a tutte le iniziative, talvolta non favorevoli all'Occidente. Il ritorno nel gioco dell'Iran sciita mette in discussione il controllo del Golfo, area di primaria importanza, con un sottosuolo che contiene i due terzi delle riserve petrolifere del mondo, un terzo di quelle del gas e da dove giornalmente parte un quarto del greggio venduto. Prima Golfo controllato dalla Gran Bretagna, poi dagli Stati Uniti e ora con il cambio di passo dell'America, messo in forse fra sauditi e iraniani. E tutto ciò nel momento in cui si sta sviluppando una delle crisi più esplosive nella storia del Medio Oriente e dove un presunto Califfato sta distruggendo Siria e Iran e infiamma il mondo sunnita. Per ora un risultato positivo c'è. Perché comunque lo si giudichi, l'aver riportato l'Iran alla normalità (con l'abolizione delle sanzioni) è un successo. L'esplosione di gioia dei giovani che hanno riempito le piazze alla notizia della firma

ha un valore straordinario. Zone d'ombra rimangono sull'efficacia del Trattato, ma si è mai visto nella storia un trattato che non ne abbia? I 5+1 hanno fatto un buon lavoro, favoriti dal pragmatismo iraniano e dalla disponibilità della Guida suprema *Ali Khamenei* e del presidente della repubblica *Hasan Rohani*, che portano a casa anche un buon affare in termini economici. Recupero graduale dei 150 miliardi di dollari bloccati nelle banche occidentali e ritorno nel mercato petrolifero mondiale, con grande "dolore" dei sauditi e in parte anche dei russi, che pur si sono comportati bene nel corso dei colloqui, un possibile segnale verso Usa ed Europa. Obama porta a casa un successo, anche se sarà impresa non facile farlo accettare dal Congresso a maggioranza repubblicana che considera ancora l'Iran "Stato canaglia". L'America, infatti, sta scaldando i motori in vista delle elezioni presidenziali del prossimo anno e tutto serve! ■



### I SAUDITI

*Salman bin 'Abd al-'Aziz*, re dell'Arabia Saudita. La sua posizione è molto importante per gli equilibri dell'area, perché i sauditi wahhabiti si considerano guida spirituale dei sunniti, anche con notevoli aiuti economici, mentre l'Iran è sciita

# UNA VICENDA D'EROISMO DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE, IL 19 LUGLIO 1915 I CARABINIERI SUL PODGORA

A Piedimonte del Calvario i CC.RR scrivono una pagina di sacrificio e di valore

**P**odgora: è il nome sloveno di un villaggio, tramandato con il ricordo del sacrificio dei nostri avi e per questo è ben vivo in noi, ma difficilmente lo troveremo sulle carte topografiche italiane. Un monte che immaginiamo di imponenza alpina e che invece è un ampio colle vicino a Gorizia, non più alto di 241 metri. Un bosco che c'era nonostante le cannonate e c'è ancora, folto e intricato, come mostrano le immagini satellitari. Il villaggio, oggi frazione di Gorizia, in italiano si chiama Piedimonte del Calvario e l'altura è il Monte Calvario. Un nome doloroso e glorioso insieme, che la casualità ha inopinatamente azzeccato. Dopo i primi successi che avevano portato il Regio Esercito del generale Cadorna a varcare il confine austriaco sin oltre l'Isonzo sulla soglia della città giuliana, la resistenza degli imperiali aveva imposto una battuta d'arresto, in particolare sulle posizioni fortificate del monte Sabotino a nord e del Podgora a sud che, per quanto basse, dominavano comunque la pianura, costituendo due teste di ponte sulla riva destra del fiume nello schieramento italiano.

Il Reggimento Carabinieri Reali mobilitato, forte di 2.565 militari su tre Battaglioni per nove Compagnie agli ordini del colonnello *Antonio Vannugli*, da Treviso - ove dal 18 maggio 1915 sono stati riuniti i suoi effettivi mobilitati dalla Legione Allievi di Roma e dalle Legioni territoriali di Firenze, Ancona, Napoli, Bari e Palermo - il 25 seguente si sposta a Udine e vi svolge servizi di vigilanza presso il Comando Supremo e la residenza del Re, di sicurezza pubblica e di polizia militare. La sera del 4 luglio 1915 arriva l'ordine che il reparto con i Battaglioni II e III si rechino a Cormons, da poco conquistata, per passare alle dipendenze del VI Corpo d'Armata, sul fronte della 2ª Armata. Il I Battaglione guidato dal maggiore *Alberto Ferrari* resterà a Udine per i precedenti impieghi, gli altri, rispettivamente del maggiore *Italo Franchi* e del tenente colonnello *Teodoro Pranzetti*, in tutto 1600 uomini con Bandiera e Banda musicale, partono in treno il 5 seguente. Il 6 devono marciare verso i trinceramenti sulle alture della località



Lora Podgora di fronte alla famigerata quota 240 ben difesa dagli austroungarici, per dare il cambio al 36° Reggimento Fanteria della Brigata "Pistoia". Per celerità il carreggio e persino gli zaini sono lasciati "in itinere", a Vipulzano e a Cormons, mentre la Banda si ferma nelle retrovie; a notte fonda i carabinieri rilevano i fanti. Anch'essi sono fanti: ne vestono l'uniforme; ne indossano le buf-

fetterie; ne stringono il lungo fucile modello 91 con la baionetta a pugnale; ne condividono la sorte, le fatiche e il pericolo. Li distinguono solo gli alamari d'argento sul colletto di panno nero e una piccola fiamma in filo nero sul berretto (la caratteristica "lucerna" con la foderina grigia è propria dei reparti di polizia militare e l'elmetto sarà adottato nel 1916). Per quanto la loro prepara-

## COME ERAVAMO

I Carabinieri con le uniformi del 1915 (disegno di G. Cantelli)

Italian quality glass  
since 1825



Bormioli Rocco porta l'eleganza e lo stile italiano sulla vostra tavola, in ogni momento della giornata, con design e prodotti innovativi.

[bormioliroccocasa.com](http://bormioliroccocasa.com)



zione al combattimento sia indiscutibile, i molti impegni istituzionali a Udine ne hanno rallentato l'addestramento alla vita del fronte, ma il morale è alto. I tormenti inenarrabili dell'addiaccio, del fetore, dell'acqua inquinata dai molti cadaveri non potuti seppellire, della conseguente dissenteria, delle granate nemiche e del quotidiano stillicidio dei cechini non li fiaccano. Dalle descrizioni molto chiare del Diario Storico Militare del Reggimento redatto dal colonnello Vannugli immaginiamo i carabinieri, in posizione verso nord ovest e tra i 150 e 200 metri rispetto all'altura, arroccati: a destra in due trincee alterne, affiancate ai fanti del 12° Reggimento; a sinistra in un'unica trincea addossata al 1°. Circa 150 metri di linea. Nel mezzo, tra i due settori dell'Arma, un vallone. Scarsissimo l'armamento: oltre ai fucili, un pezzo d'artiglieria someggiato, due batterie da 75 mm e una sezione di mitragliatrici. Le perdite per il fuoco austriaco dalle postazioni in vetta e per l'imperversare del colera si fanno sentire e i combattenti alla soglia dello scontro sono ridotti a circa 1.300. Si stringono i denti e si va avanti, il momento è ormai prossimo: il 18 luglio viene dato ordine di predisporre all'assalto. Bisogna sostenere l'urto principale della 3ª Armata sui monti San Michele e Sei Busi, facendo credere ad un'offensiva sul fronte giuliano per attirarvi il fuoco delle artiglierie avversarie. Un diversivo insomma. Certo una manovra costosa perché gli austroungarici sono ben assestati sul Podgora e in più hanno solidi ripari dall'artiglieria italiana sullo scosceso versante est dell'altura, pressoché impossibile da battere. Si deve avanzare allo scoperto e in salita. Ma ecco: il "dado è tratto" e si comincia quel giorno stesso sin dalle 06,30 con due incursioni di volontari, carabinieri e genieri, che fanno saltare parte dei reticolati. È notte e poi è l'alba; resta un pugno di ore. Un'attesa di ansia, di eccitazione e di paura che non ottunde il coraggio, perché solo gli incoscienti non temono la morte almeno per un attimo. C'è odore di terra smossa, di umidità, di umanità, di polvere da sparo. Rivedi la tua casa, le tue cose, qualche volto, preghi. Non c'è più tempo, i colpi della nostra artiglieria preparano l'avanzata. Obiettivo: quota 240. In prima linea c'è il III Battaglione con le tre Compagnie in schiere successive; il II, in riserva, lo appoggia sul fianco sinistro. Sono le 11,00. Tutto si ferma un istante: il controllo dell'orologio. Poi Vannugli ordina l'assalto. Pranzetti impugna la sua Glisenti



## IN TRINCEA

Tenente in uniforme grigio-verde adottata per l'Arma dopo l'inizio della 1ª Guerra Mondiale. In alto, vita in trincea e ufficiali dell'Arma del 3° Rgt CCRR sul colle Podgora (da Uff. Storico C.do Gen. Carabinieri)

calibro 9 mm. Alla baionetta... *Avanti Savoiaaaa!!* Il capitano Giuseppe Vallaro balza alla testa dell'8°, a circa cinquanta metri lo segue il capitano Eugenio Losco con la 7ª, seguito a pari distanza dal capitano Carlo Lazzari davanti alla 9ª. È l'apocalisse. I nostri sono bersagliati da una gragnuola di proiettili ma non possono sparare a loro volta, per non rallentare l'impeto e non rischiare di colpirsi accidentalmente. Sudore, adrenalina, esplosioni; qualcuno... molti cadono, non li vuoi e non li devi guardare, non adesso, lamenti, odore di sangue. L'impeto s'arresta, riprende. Alle 13,00 attacca anche il II Battaglione, in riserva c'è solo la 6ª Compagnia con la Bandiera. Tanti gli episodi di eroismo. Un esempio: il carabiniere *Domenico Della Giorgia* ha il braccio sinistro fraccassato dalla mitraglia... "torna indietro a farti medicare!" ... "No signor tenente, non mi mandi via... ho il destro ancora buono!". Prosegue con la baionetta in pugno. È ucciso. Passano altre due ore e alle 15,00 ci si ferma a una manciata di metri dal nemico, abbarbicati al terreno per il prossimo sbalzo previsto per le 16,00. Ma tre minuti prima il Comando del VI Corpo d'Armata interrompe l'azione.

I Carabinieri si sono già fatti onore guadagnando 9 medaglie d'argento, 33 di bronzo e 13 croci di guerra al Valor Militare. Nella sola giornata del 19 luglio il Reggimento, già a organico ridotto, ha perso 206 uomini tra morti, feriti e dispersi cui si devono aggiungere quelli dei giorni precedenti per il tiro austriaco e gli altri per la dissenteria. Una vera falcidia. Immane l'elogio dei comandanti della Brigata "Pistoia", generale *Francesco Coco* e dell'11ª Divisione, generale *Ettore Mambretti*, ai Carabinieri che "...stettero... saldi e impavidi sotto la tempesta di piombo e di ferro che imperversava da ogni parte e che fece numerose vittime". I militari dell'Arma restarono in trincea sino al 6 agosto con altre perdite; il 7 restituirono le posizioni al 36° Fanteria e furono internati in isolamento sanitario sino al 14 settembre, quando il II Battaglione fu assegnato alla 3ª Armata e il III alla 2ª per i consueti servizi di polizia militare. Praticamente a quella data il Reggimento Carabinieri Reali mobilitato terminò di fatto la sua esistenza, anche se la sanzione ufficiale avvenne il 15 novembre con lo scioglimento. Vita breve ma entrata a pieno titolo nella storia. ■

Feed their future.

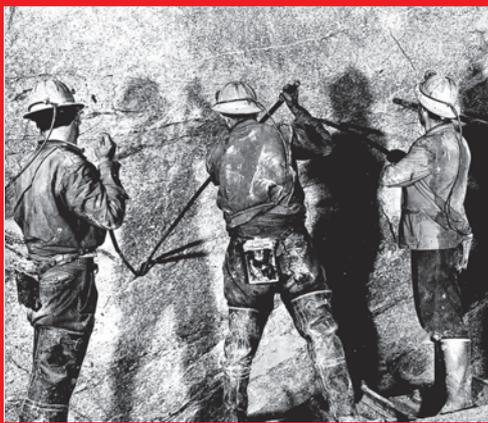


MILANO 2015  
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA



dove c'è un bambino

Official Children Hospitality Sponsor



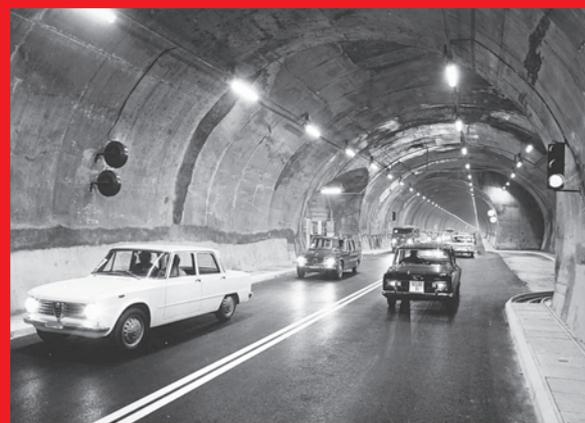
## Cinquanta anni fa l'inaugurazione del tunnel che ha contribuito alla nuova Euro

**16** luglio 1965, inaugurazione del *Traforo del Monte Bianco*. Una data da ricordare, non solo per l'importanza dell'opera, un tunnel autostradale sotto la montagna più alta del nostro continente ad unire Italia e Francia, Courmayeur a Chamonix, ma perché quell'opera di scavo, per chi ha preso parte al lavoro e per chi la inaugura, rappresenta un passo verso l'Europa. Si stringono la mano i Presidenti dei due Paesi: il generale *Charles De Gaulle*, mitica figura della recente storia francese, e il nostro *Giuseppe Saragat* (seconda e terza foto da destra, in alto). Due personalità diverse, ma con un tratto in comune: l'appartenenza alla Resistenza, oltre alla capacità di saper guardare al di là dei confini nazionali. È sufficiente scorrere i giornali dell'epoca, per accorgersi quanta voglia di Europa unita fosse dietro lo scavo della montagna. Un'epoca lontana, non tanto cronologicamente, ma psicologicamente. Allora l'attesa di una speranza che si va attuando nei fatti, oggi uno scetticismo sempre più succube di nuovi particolarismi, economici o sociali che siano. In quel 1965 il clima, dunque, è di aspettativa per un futuro migliore. Si punta con fiducia a un nuovo sviluppo economico, che per la sua piena espansione ha bisogno di vie di traffico rapide e innovative. Il Traforo del Monte Bianco è tra queste, forse la più significativa: unisce al fascino dell'opera colossale (bucare da una parte all'altra un massiccio come quello) il desiderio di essere uniti, superando le storiche aversioni in tema di immigrazione. Quanti dei vecchi italiani hanno dovuto emigrare in terra francese e come sono stati trattati? Ma adesso è un'altra epoca,

che confida quasi con ingenuità alle "magnifiche sorti" di una nuova crescita che è economica ma anche culturale, il desiderio di costruire un mondo nuovo. Anche tra Italia e Francia, per sostenerne i commerci e il passaggio delle persone. Il traguardo dell'operazione è raggiunto tre anni prima, il 14 agosto 1962, quando le ultime mine fanno crollare il diaframma che separa il cantiere italiano da quello francese. Sono momenti di commozione e di felicità, ben espressa dalle foto dell'epoca che mostrano due operai, un italiano e un francese, abbracciarsi senza nascondere lacrime di commozione per essere riusciti a portare a termine un'impresa colossale. Abbracci prima e bottiglie di champagne dopo, con la guida alpina *Gigi Padey* - come raccontano testimoni d'epoca - che sale in cima al Bianco al buio per sparare tre razzi in cielo: bianco, rosso, verde. È festa vera, al termine di uno scavo lungo 11,6 chilometri, che ha avuto bisogno di 711 tonnellate di esplosivo per aprirsi un varco tra la roccia (555.000 metri cubi), 37 milioni di kwh e 2.700.000 di carburante per camion e motori, 300 tonnellate di ferro e 771.240 bulloni per il sostegno della volta, 60.000 tonnellate di cemento, 5.000 metri cubi di armature metalliche. E di 5 ingegneri e 350 operai, naturalmente, che hanno progettato e portato avanti l'opera. Lavori che la parte italiana esegue a ciclo completo in quattro turni

di sei ore ciascuno, con i cambi a motore acceso senza perdere un attimo di lavoro per recuperare lo svantaggio nei confronti dei francesi. E ci riesce tanto da arrivare al punto d'incontro prima dei fratelli-competitori d'Oltralpe: il 3 agosto, mentre i francesi giungono solo il 14. Il sogno del tunnel sotto il Monte Bianco viene però da lontano. Inizia nel 1787, due anni prima della Rivoluzione francese, quando il naturalista svizzero *Horace Bénédict de Saussure* raggiunge la vetta del Monte Bianco. È la seconda spedizione a violarne l'isolamento. Dall'alto della cima, de Saussure dice: "Verrà il giorno in cui sotto il Monte Bianco si scaverà una via carreggiabile e le due valli, la Valle di Chamonix e la Valle d'Aosta saranno unite". Una visione profetica. Ma mettere in piedi l'operazione è ben difficile e in molti tenteranno di impedirlo (fa un po' pensare all'attuale situazione della Val di Susa), tanto che per tutto l'Ottocento, a causa anche dei rapporti altalenanti tra Italia e Francia, l'idea di un tunnel sotto il Bianco viene messa in disparte. Vanno avanti però altre vie di comunicazione sotto le Alpi: il *Frejus* (1857-1871) tra Torino e Chambéry, il *San Gottardo* con la Svizzera (1882), il *Sempione* (1898-1906) ancora tra l'Italia e la Svizzera.

# QUEL "BUOCO" NE



## pa. Il traforo della montagna più alta d'Europa fa avverare un sogno di due secoli

È l'epoca dei fori delle Alpi, per ora tunnel ferroviari. I tempi sembrano essere maturi anche per il Monte Bianco. Ma non è così. Dopo una fiammata d'interesse (1906-1907) per l'idea e la presentazione del primo vero progetto, da parte dell'ingegnere francese *Arnold Monod*, di tre tracciati alternativi e il "sì" da parte del governo *Clémenceau* ad una galleria di 13 chilometri tra le quote 1050 (Chamonix) e 1287 (Courmayeur), le cose si complicano: in Francia Clémenceau è sconfitto (1909) e inizia un periodo di conflitti sociali; la guerra di Libia è alle porte (1911); quindi si manifestano i contrasti che porteranno alla Grande Guerra. Non c'è spazio per i trafori, anche perché i tre tunnel costruiti sembrano assorbire bene il traffico ferroviario, il solo allora esistente su grande scala per merci e persone. Ma il Bianco è sempre lì, ad affascinare la fantasia ed eccitare i sogni commerciali di quell'area italo-francese. Bisognerà attendere la fine della Seconda Guerra Mondiale per riprendere concretamente le fila del discorso e, dopo varie iniziative avventurose, giungere il 14 marzo 1953, a Parigi, alla firma della *Convenzione tra l'Italia e la Francia relativa alla costruzione e alla gestione di una galleria stradale attraverso il Monte Bianco*, che, una volta trasformata in legge dai rispettivi parlamenti, darà vita a quella che per molti anni è stata la più lunga galleria del mondo.

Se la *Convenzione per il Monte Bianco* è approvata dall'

Italia fin dal luglio 1954, occorre attendere il 1957 per il sì definitivo da parte della Francia. Il progetto ha però molti nemici: in Francia c'è chi teme l'indebolimento economico delle aree di Marsiglia, della Valle del Rodano, della Costa Azzurra a solo vantaggio di Ginevra, Genova e Courmayeur. Meglio, si diceva, organizzare un trasporto di autovetture su rotaia tra Bardonecchia e Modane. E forse non sarà un caso se proprio in quegli anni (1953) il Frejus è attraversato dal primo treno con auto al seguito. Che bisogno c'è di bucare il Bianco?

E mentre Parigi discute, a Torino (1956) viene firmata la *Convenzione italo-svizzera* per la costruzione del *Traforo del Gran San Bernardo*, per il traffico stradale, con i lavori già avviati nel 1958. All'opera è interessata la Fiat, che intende sviluppare quella direttrice con la Svizzera.

A questo punto il Traforo del Monte Bianco ha un sussulto d'orgoglio, o meglio, i fautori del progetto, fattosi reale il rischio accantonamento, imprimono un'accelerazione: l'Assemblea Nazionale francese approva la legge per il *tunnel du Mont Blanc* il 12 aprile 1957 e i lavori di costruzione iniziano finalmente l'8 gennaio 1959 dalla parte italiana e il 30 maggio dalla francese.

È fatta, inizia un'opera che è una vera epopea. Per l'Italia agisce la *Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco* e per la Francia l'*Autoruteres et Tunnel du Mont Blanc*. Gli operai italiani sono soprattutto veneti, emiliani, sardi, della Valtellina e del piccolo

paese abruzzese di Capistrello, famoso per i suoi minatori. Il lavoro è duro e difficile, ma la paga di 200 lire è di gran lunga superiore a quelle correnti. Tra esplosivo, frane e incidenti vari, sembra straordinario che ci siano state "solo" sei vittime, comprese i tre operai travolti in baracca da una valanga nel 1962. Una grande prova di competenza e di utilizzo della tecnologia.

La circolazione nel tunnel inizia tre giorni dopo l'inaugurazione, il 19 luglio 1965. Nella sua galleria larga 8 metri transitano, ad oggi, 63 milioni di veicoli, negli ultimi anni circa 5.000 al giorno. Va tutto bene fino alla tragica mattina del 24 marzo 1999, quando un autoarticolato guidato da un autista belga ed entrato dalla parte francese si incendia senza rimedio. Le fiamme divampano alte, amplificate dall'effetto-forno del tunnel. È una tragedia. Muoiono carbonizzate 39 persone. Ci vorranno 53 ore per estinguere le fiamme, nonostante tutti i sistemi di sicurezza installati. Il Traforo è chiuso per tre anni e riapre solo nel 2002, con numerosi lavori per la messa in sicurezza del tunnel, al quale è stata rifatta l'intera volta.

Un dramma vero, che non si può dimenticare. Ma, nonostante tutto, il Traforo del Monte Bianco resta un'opera unica e, soprattutto, "uno dei primi simboli dell'unità d'Europa" come ha detto il Presidente della Repubblica *Sergio Mattarella*: "è un tunnel sotterraneo eppure, cinquant'anni dopo possiamo dire che è stato un ponte che ha favorito il passaggio dall'Europa divisa e martoriata dalle guerre all'Europa della pace e della costruzione comunitaria. Un ponte che ha collegato il Mediterraneo all'Europa del centro e del nord". ■

# IL MONTE BIANCO

LA PRIMA ENCICLICA SULL'AMBIENTE, NELLA LUCE DI FRANCESCO D'ASSISI

**SIAMO I CUSTODI DEL CREATO**

Papa Francesco indica a ciascuno di noi il dovere di curare la nostra madre terra



**P**apa Francesco mostra di tenere molto ai temi dell'ecologia e dell'ambiente, resi scottanti dalla cronaca. Lo fa in modo diretto, concreto, convinto, ponendoli al centro dell'attenzione e, lasciando da parte i toni retorici e declamatori, sta sul terreno dell'effettivo dialogo aperto a tutti. Di certo l'apertura e il confronto interdisciplinare sui molti problemi e interrogativi riguardanti il duro e affascinante compito dell'uomo nell'universo sono la chiave di comprensione dell'enciclica di Francesco resa nota il 18 giugno e dedicata alla cura del creato, dono che Dio ci dà. Che è "rivolta a tutti" e a tutti è richiesta una "rinnovata attenzione alle situazioni di degrado ambientale". Il titolo è ripreso dalla tenerissima espressione del Po-

verello d'Assisi *Laudato sii, mi Signore, per sora nostra madre terra!*, racchiusa nel *Cantico delle Creature* diventato celebre e tutt'ora profondamente attuale. Concetti di frequente ribaditi dal Pontefice secondo cui "la terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi".

È chiaro che la sfida del Papa sulle tematiche ambientali di interesse universale non muove da visioni ideologiche, ma il punto di partenza rimane il *Libro della Genesi* dove si dice esplicitamente che "Dio pose l'uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custo-

dissero". Dunque l'uomo al centro, nel solco della tradizione, stando alla "indicazione" di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti". Si tratta di chiedersi come salvare l'uomo dagli squilibri del pianeta governato da profitto e consumismo, come costruire la pace nella "nostra casa comune" dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati; sicché la salvaguardia del creato, la cura per l'ambiente, non possono essere disgiunti da quella che il Papa chiama "ecologia umana". Entrambe, creazione e società sono collegate e richiedono un approccio integrale per combattere povertà ed

**UNA SFIDA**

Secondo Papa Francesco, la salvaguardia del creato non può essere divisa da una visione di "ecologia umana"



**Tra discarica  
e riciclo  
c'è una bella  
differenziata**

esclusione. Significa dunque "richiamare tutti ad uno sviluppo più sostenibile ed inclusivo" connesso al "definitivo e improrogabile imperativo etico di agire" poiché la crisi attuale - dice Francesco - non è solo economica, o solo ambientale, ma è una crisi etica e antropologica: "la vita umana, la persona, non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare", e c'è il rischio che tutto conduca solo alla "idolatria del denaro". Con andamento colloquiale aggiunge: "Vorrei che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro".

La lettera enciclica - presentata in Vaticano - appare al tempo stesso di grande immediatezza e di forte impatto. Tocca il tema della "inequità" legato all'accesso e alla distribuzione delle risorse, come ad esempio l'acqua nel continente africano; parla del problema della fame, dello spreco del cibo, dello sfruttamento smisurato delle risorse ambientali che "rappresenta una ferita alla pace nel mondo", come pure dei danni dovuti al riscaldamento globale, al disboscamento, all'inquinamento dalle svariate forme. A ben vedere è anche un'enciclica "ecumenica" che offre un punto di unione con gli ortodossi; il testo, diviso in sei capitoli, tiene conto della riflessione del Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, citato ai nn. 8-9, guardato con stima, e voce autorevole nell'offrire un qualificato contributo sulla questione ambientale.

Nell'anno dei grandi vertici sull'ambiente (già noti gli appuntamenti di Parigi e di New York sul clima) arriva chiara e opportuna la voce della Chiesa che mette a tema l'ecologia in linea con la dottrina sociale e non senza richiamare i messaggi ambientalisti in più occasioni rivolti dai precedenti pontefici. Risuona il monito di Giovanni Paolo II che, trattando la questione ambientale in termini di crisi morale (si vedano *Sollicitudo rei socialis* e *Centesimus annus*), ha posto il legame tra "ecologia naturale", "ecologia umana" ed "ecologia sociale". Non dimenticando che Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* ha sottolineato come "la chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione, appartenenti a tutti". E in occasione della giornata



mondiale della pace per il 2007 affermava ancora: "L'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa". Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio.

La poesia-preghiera di San Francesco, nota anche come *Cantico di Frate Sole*, costituisce un mirabile esempio sempre attuale. Da qui, con spirito giovanneo, la prima enciclica ecologica-sociale *Laudato Sii* di un papa di nome Francesco. Di qui il senso della prima enciclica ecologica di papa Francesco dall'eloquente

titolo *Laudato Si'*, di portata universale, che riguarda l'intera famiglia umana. Ecco allora il senso di tutto, e di tanto lavoro da fare ai più vari livelli, nei territori sterili maltrattati per decenni e decenni, senza piagnistei, proponendo la soluzione dei problemi come fa la gente civile e civilmente pretendiamone la soluzione.

Inutile, dico, gridare contro gli altri, quando siamo noi, tutti noi, solo noi, i responsabili più diretti del degrado del paesaggio, dell'ambiente circostante. Francesco fa notare che i danni a nostra sorella Terra, sovente maltrattata, sono anche addebitabili a comportamenti irresponsabili dell'uomo. ■

#### VISIONE

Papa Francesco collega il tema ecologico alla dottrina sociale della Chiesa. Procedo così sulla linea, anche, dei messaggi rivolti sulle questioni ambientali dai pontefici che l'hanno preceduto

# TIM Impresa Semplice

Official Global Partner



MILANO 2015



## Su Nuvola Store trovi i servizi ideali per dare più spazio al tuo business.

Scopri le soluzioni ad alto contenuto innovativo e su misura per il tuo lavoro. Come **Wi-Fi® Space**, per offrire la navigazione gratuita ai tuoi clienti e la possibilità di tenerli sempre aggiornati sulle tue iniziative.



Per maggiori informazioni sull'offerta vai su [nuvolastore.it](http://nuvolastore.it)

IL FUTURO FIRMATO  
TELECOM ITALIA.



# L'Europa torna alla situazione pre-napoleonica ricercando l'equilibrio

**M**i parli del Congresso di Vienna... Stavi fresco, stavi! Se il docente di Storia te lo chiedeva all'ultimo anno delle Superiori o all'esame di Storia Moderna all'Università ti accomodavi direttamente, "armi e bagagli", in braccio al Salvatore. Non ne venivi fuori più. E "chi era il principe di Metternich": un mariuolo come pochi "... mmhh, capisco e che mi dice di Talleyrand": un subdolo trafficchino. "Chi c'era a Mantova": i Gonzaga... no, mi sa che è dell'anno scorso... gli austriaci forse? "Si accomodi". Asciutto, perentorio, senza neanche un respiro in più. Ora te lo dico: c'è una "fetta" di storia che mi è sempre stata indigesta, quella appunto dei novantanove anni tra il 1815 e il 1914, con qualche eccezione per le campagne risorgimentali (solo gli aspetti militari, *Cavour*, *Garibaldi* e, un po' meno, *Vittorio Emanuele II*). Oibò! Se sapessi chi nasconde quel cialtrone di Tigellino ti faresti segni di Croce, eppure... A volte il destino ti condanna e devi mangiare e addirittura cucinare e imbandire ad altri quella "fetta" sgradita, scoprendone magari i sapori più intensi man mano che si matura la tua conoscenza degli ingredienti. Venendo al "dunque", si deve



## A VIENNA IL CONGRESSO

considerare innanzitutto che dopo l'epopea napoleonica e l'Italia divisa "solo" in cinque porzioni: quattro Stati virtualmente indipendenti (i Regni d'Italia, di Napoli, di Sicilia, di Sardegna) e i territori direttamente annessi all'Impero Francese (con Torino, Genova, Trieste, Firenze e Roma), ci voleva un bello spezzettamento per dividere et imperare meglio! Ecco che duecento anni fa il fam...oso/igerato *Congresso di Vienna*, svoltosi nel maestoso castello imperiale di Schonbrunn dal 1° novembre 1814 al 9 giugno 1815, rimette a posto per benino le cose di casa nostra. In genere a scuola l'argomento viene trattato proprio come se riguardasse quasi esclusivamente la Penisola italiana, in realtà i territori e gli interessi furono molto più estesi e complessi. Ma procediamo. *Napoleone*, che era già stato pesantemente batostato nel 1812 dall'apocalittico inverno russo e dai lupi famelici del generale principe *Kutuzov*, ebbe definitivamente il fatto suo a Lipsia tra il 16 e il 19 ottobre 1813 da parte delle forze

congiunte della VI Coalizione. Poi fu l'isola d'Elba. Ooohh... finalmente! Crollato l'Impero Francese era il caso di ridare un nuovo assetto politico all'Europa sulla base di un principio antico e di un'esigenza sempre attuale sul pianeta: la legittimità, intesa in senso dinastico e assolutistico e l'equilibrio tra le grandi potenze. E mentre "l'orco" è in gabbia confinato in un regno da operetta un po' alla buona, scarso di pennacchi, di lustrini e, soprattutto, scarsissimo di baionette, nello splendore della capitale austriaca i "grandi" si siedono al tavolo (e a tavola) delle trattative. Alcuni dei protagonisti cambiarono nel corso di sette mesi di colloqui, ma quelli che "contavano" furono i ministri degli Esteri: *Klemens von Metternich*, austriaco; *Robert Castlereagh*, britannico; *Karl Nesselrode*, russo; *Wilhelm von Humboldt*, prussiano e *Charles Maurice de Talleyrand*, francese. Chi fu il più abile e determinato? Lo sappiamo: il principe von Metternich, l'intelligente, persuasivo Maestro del Coro e non certo un "mariuolo", che dette corpo

ai fondamenti ispiratori e alle linee strategiche di quel consesso comunque difficile, perché si trattava di potenze con uguali visioni sociopolitiche ma ambizioni a volte anche contrastanti come Austria, Prussia e Russia. Ma c'è senz'altro un acuto e consumato statista, astuto volpone e non solo il "subdolo trafficchino" dello studente di poc'anzi; claudicante nel fisico ma agile nel cervello, strumento di governo nelle mani (e nelle tasche) dei regnanti: il vescovo principe de Talleyrand, con un abilissimo "gioco delle tre carte", ribaltò la posizione subordinata della Francia sconfitta in quella paritetica con i vincitori. Affabulatore convincente, grandissima "faccia di bronzo", propose la visione a dir poco ardita di una Francia vittima della Rivoluzione prima e del tiranno poi (di cui pure era stato Ministro degli Esteri e consigliere di fiducia), per questo meritevole di attenzione e riguardo. Abboccarono. In realtà non conveniva a nessuno una Francia debole, perché a fronte di un'Inghilterra molto forte avrebbe de-



**SCONFITTO**  
*Napoleone Bonaparte*, definitivamente sconfitto a Lipsia è costretto ad abbandonare i sogni imperiali e a lasciare campo libero ai suoi vecchi avversari. In alto, il principe *Klemens von Metternich*, artefice del Congresso

# sui principî di legittimità per diritto divino e di solidarietà tra le Potenze

stabilizzato il settore occidentale d'Europa. Vollerò abboccare. Poi un attimo di suspense con la fuga dall'Elba, ma proprio un attimo: cento giorni; poi a Waterloo il verdetto e la grande storia del "piccolo corso" si concluse definitivamente a Sant'Elena. Per quanto riguardava la struttura generale del continente, il Congresso si orientò più o meno per quella che esisteva nel 1792, preoccupandosi di frapporre ai confini delle grandi potenze una serie di Stati "cuscinetto" che fungessero da protezione: una sorta di ammortizzatori; poi fu dato vita ad alleanze che assicurassero l'equilibrio politico-militare. Tra queste spiccarono la cosiddetta Santa Alleanza, proposta dallo zar Alessandro I e firmata a Parigi il 26 settembre 1815 inizialmente solo tra Russia, Austria e Prussia poi anche da altri tra cui il nostro Regno di Sardegna, con lo scopo primario del reciproco e concorrente aiuto a mantenere lo status quo (letteralmente: "lo stato in cui", cioè l'inalterabilità degli assetti territoriali e politici) e la Quadruplice Alleanza tra gli stessi Stati più l'Inghilterra. Il resto, caro lettore, lo puoi rivedere sui testi scolastici e su Internet (attento alle fonti) se no c'impelaghiamo come il caso dell'esame in apertura del discorso. Qui



## CHE RICOSTRUI IL MONDO

battiamo sulle ragioni di tutto "l'ambadadam", perché questo è il punto nodale del caos degli 11 Stati e Staterelli della Penisola e dei 39 della Confederazione germanica. Poi l'Italia si farà, parzialmente, nel 1861 e la Germania nel 1870. Torniamo ai "fondamentali" di legittimità e di equilibrio. La legittimità, secondo il principio assolutistico del diritto divino, era quella delle dinastie regnanti prima che fossero defenestrate dalla Rivoluzione francese e da Napoleone, ecco dunque che avviene la restaurazione dei sovrani nei loro domini (non tutti e non dovunque) con gli stessi poteri autocratici che avevano prima. L'equilibrio abbiamo detto che si fondava sullo status quo mantenuto dalle alleanze e sulla solidarietà ma, affinché questi non restassero solo degli enunciati privi di efficacia, viene introdotto come sostegno concreto un altro principio, molto insidioso: l'intervento. Tu sei un lettore attento e non può esserti sfuggito come dello stesso principio, in diversa epoca e con altre applicazioni, la nostra

Rivista ne abbia parlato nell'articolo sulla Conferenza di Yalta del 1945 del n. 1/2015. Allora seguimi: ogni variazione degli assetti politici fissati a Vienna tentata da questo o quel sovrano o/e da questa o quella popolazione, avrebbe dato luogo a immediati congressi d'emergenza per valutare le situazioni e ad eventuali interventi armati anche congiunti negli Stati interessati (quelli piccoli, gli altri avevano buoni cannoni per i fatti loro), come per i moti del 1820-21. Poi, per ogni area, c'era lo specifico gendarme: Russia in oriente; Prussia e Austria per le zone centrali e meridionali; Francia per l'occidente. Diciamo che l'Impero Austriaco, avendo interessi in Germania, nei Balcani, al centro e in Italia era la sentinella più attenta e vigile. Metternich non era un ottuso reazionario, ma un conservatore illuminista e "occhiuto", decisamente contrario alle iniziative popolari non per bieca volontà d'oppressione, ma perché già l'esperienza francese del 1789 aveva dimostrato che la forza popolare, spontanea e impetuosa,

avrebbe potuto gettare l'Europa nuovamente nel caos. Quindi: meglio sudditi che cittadini. Quanto all'Italia "espressione geografica", tranne i Regni di Sardegna e delle Due Sicilie, tutelati chi più (Napoli) chi meno (Torino) dall'Inghilterra, tutti gli altri Stati ricadevano sotto il controllo diretto e indiretto di Vienna, anche quello della Chiesa. Poi: chi mai avrebbe avuto interesse a creare un'entità statale unitaria in Italia, creando un pericoloso interlocutore nel Mediterraneo? Lo faranno la Francia (anche suo malgrado) e l'Inghilterra tra il 1859 e il 1860 con la Seconda Guerra d'Indipendenza, l'impresa di Garibaldi e le annessioni, ma i tempi erano diversi. Fatto sta che, al di là degli interessi di casa nostra (maturati faticosamente tra il 1821 e il 1918), l'equilibrio stabilito al Congresso di Vienna funzionò svariati decenni, sin quando la rivoluzione francese del 1830, i grandi movimenti libertari e costituzionalisti del 1848 e la formazione dell'Impero Tedesco nel 1870 portarono ad altri Congressi e ad altri accordi. ■



### IL CASTELLO

Il castello imperiale di Schönbrunn ha visto discutere i Grandi dell'epoca per ridefinire gli equilibri europei, equilibri che durarono per decenni, fino al 1870. In alto, il vescovo principe Charles de Talleyrand, astuto "giocatore" politico

## 4 GIUGNO 1989: LA PROTESTA STUDENTESCA APRÌ LA VIA ALLA CRESCITA DECONOMICA EL PAESE

# L'INSEGNAMENTO DI TIENANMEN

Malgrado la dura repressione, segnò il superamento della rivoluzione culturale di Mao



**E**bbi occasione di partecipare, quattro anni fa, ad un viaggio turistico in Cina, paese per me lontanissimo e misterioso, di cui poco sapevo oltre a ciò che avevo appreso al liceo, all'università e dalla lettura, da piccolo, di libri per ragazzi. Si cominciò da Pechino (Beijing), che immaginavo come la città incantata delle fiabe, venendo invece sorpreso dagli alti moderni grattacieli, dai sei "raccordi anulari" che la circondano, dalla marea di gente dappertutto, dal traffico impressionante, dall'architettura popolare in stile sovietico e dal triste grigiore dello smog che ben giustificava le mascherine portate da molti. Un po' di delusione alla Grande Muraglia quando ci fu spiegato che non si verificò mai l'occasione di utilizzarla per gli scopi difensivi a cui doveva servire, e un po' anche nel visitare pagode semivuote, di cui forse

non riuscivo a cogliere il vero significato religioso. Ma fu la visita alla Piazza Tienanmen, previo attento controllo di polizia, che rievocò in me le poche drammatiche immagini, viste in tivù oltre vent'anni prima, della rivolta studentesca duramente repressa dal regime di *Deng Xiaoping*. Luogo pieno di storia, dalle origini quattrocentesche della dinastia *Qing*, il cui nome deriva dalla Porta della Pace Celeste che separa la piazza dalla Città Proibita. Oggi dominata dal mausoleo di *Mao Tze-Tung*, è stata nel tempo al centro di numerosi eventi politici quali, più di recente, la proclamazione della *Repubblica Popolare Cinese* da parte di Mao il 1° ottobre 1949 ed i raduni di massa durante la *Rivoluzione Culturale*. È stata anche il luogo dove sono avvenuti diversi sommovimenti popolari, tra cui quello del 4 maggio 1919 per la scienza e la democrazia, quello del 1976 dopo la

morte di *Zhou Enlai* e, in ultimo quello studentesco di ventisei anni fa. Ma veniamo ai fatti: nella notte tra il 3 e il 4 giugno del 1989, una violenta azione militare spense nel sangue la protesta di studenti e lavoratori in piazza Tiananmen. L'Esercito di Liberazione Popolare uccise centinaia di persone che manifestavano per chiedere più libertà e più democrazia. Libertà e democrazia che ancora oggi sono il punto debole del governo cinese. Molto resta da chiarire su cosa sia realmente accaduto poiché, in assenza di una inchiesta indipendente, esistono versioni assai differenti, anche sul numero dei morti che varia tuttora fra le centinaia e le migliaia. La protesta inizia a metà aprile nelle università di Pechino. Gli studenti chiedono più libertà, riforme, salari più equi e condizioni di vita migliori. Dopo i funerali del politico riformista *Hu Yaobang*, esautorato nel partito comu-



### **LIBERTÀ**

Più libertà e più democrazia, contro un paese chiuso e ingessato. Questo chiedevano gli studenti nei raduni di piazza Tienanmen, ma la protesta venne repressa nel sangue. In alto, uno splendido particolare della piazza

# VIENI A EXPO MILANO 2015 INSIEME A COOP

DAL 1 MAGGIO AL 31 OTTOBRE 2015



Official Premium Partner

nista per via delle sue pur caute aperture democratiche, la rivolta esplode. I giovani indicano una grande manifestazione cui aderiranno oltre centomila persone. A metà maggio, in migliaia occupano Piazza Tiananmen iniziando uno sciopero della fame a oltranza. Le autorità impongono la legge marziale e inviano carri armati e soldati. Negli stessi giorni la protesta arriva sulle televisioni di tutto il mondo essendo la stampa internazionale presente a Pechino in occasione della visita del presidente sovietico *Mikhail Gorbaciov*, il 16 e 17 maggio, tendente ad una riconciliazione russo-cinese. Gli studenti rilasciano dichiarazioni ai giornalisti esteri e cercano di boicottare gli appuntamenti istituzionali. Verso la fine dello stesso maggio innalzano al centro della piazza, di fronte all'immagine di Mao, un'enorme statua, alta 10 metri, raffigurante la *Dea della Democrazia*, realizzata in polistirolo e cartapesta dagli allievi dell'Accademia Centrale delle Belle Arti. Intorno ad essa, che in qualche modo somiglia alla statua della Libertà di New York, la protesta riprende vigore ed entusiasmo e vi si aggiungono comunisti dissidenti che cantano l'Internazionale. La situazione precipita velocemente. Il segretario del partito comunista *Zhao Zhiyang* si dimette, mentre Deng Xiaoping, presidente della Commissione militare centrale ma di fatto anche Capo del PCC, e il primo ministro *Li Peng* ordinano all'esercito la definitiva repressione della manifestazione. Ma la protesta continua in molte altre città della Cina per diversi giorni: a Hong Kong, dove la gente indossa fasce nere in segno di solidarietà con gli studenti di Pechino; a Canton e a Shanghai, ove è indetto lo sciopero generale, ed in altre città fra cui Xi'an, Wuhan e Nanchino. Il governo riprende il controllo la settimana seguente all'intervento militare in piazza Tiananmen, a cui segue una grande purga politica con la rimozione degli ufficiali che avevano giustificato la protesta e con l'arresto dei leader dei movimenti che vi avevano partecipato. Deng Xiaoping depone anche il riformista *Zhao Ziyang* dalla carica di Segretario generale del Partito, sostituendolo con Jiang Zemin. A livello internazionale i fatti di piazza Tiananmen provocano la ferma condanna da parte di numerosi Paesi occidentali e l'imposizione di un embargo sulla vendita di armi alla Cina. Oggi il clima è più disteso ed essa è stata riaccolta nel consesso politico globale, ma gli eventi di piazza Tiananmen sono ancora un argomento sensibile per il governo comunista, che non



fornisce versioni ufficiali dell'accaduto, su cui tuttora esercita una rigida censura. La critica accusò Deng di reprimere ogni forma di libertà politica che potesse minare la condotta delle sue riforme economiche, la cui continuità provocò però un'incessante crescita negli anni 90, restituendo alla classe dirigente buona parte della credibilità che aveva perduto nel 1989. Si può dire oggi che la protesta di piazza Tiananmen, malgrado il suo sanguinoso epilogo, non fu vana, in quanto, sul piano interno, costituì un segnale forte verso i dirigenti del PCC rendendoli consapevoli che l'unica via da seguire era quella della modernità, abbandonando definitivamente l'ideologia della rivoluzione culturale di Mao Tse-Tung che aveva isolato dal mondo ed impoverito il Paese. Dopo questo episodio infatti, la Cina ha intrapreso a tappe forzate la via del capitalismo attraverso uno strabiliante sviluppo, supportato da massicci investimenti sia statali, specie nei settori dell'energia e delle materie prime, sia da parte delle grandi multinazionali, le quali hanno trovato nell'apertura del mercato cinese un inesauribile serbatoio

di occasioni imprenditoriali a basso costo, e con una favorevole legislazione sul lavoro. Una ascesa che le ha fatto raggiungere oggi la posizione di seconda economia mondiale. In conclusione, sebbene la vicenda Tiananmen venga ricordata principalmente per il movimento democratico studentesco e per la feroce "strage di stato" che ne seguì, essa segna in effetti anche un punto di svolta nella storia economica e politica della Cina, poiché alla tragedia fecero seguito da un lato il fruttuoso passaggio all'economia di mercato, e dall'altro il rafforzamento del potere nelle mani del PCC, che si esprime nel crescente autoritarismo e nella continua differenziazione tra classi sociali in un paese ove ancora convivono la corruzione e la censura. Ma anche sul piano internazionale le conseguenze, pur indirette e forse non casuali, furono significative: nello stesso anno si verificano la caduta del Muro di Berlino e il progressivo sgretolamento dei regimi comunisti in Europa, eventi che nel dicembre 1991 ebbero il loro epilogo nella dissoluzione dell'Unione Sovietica e nella fine della guerra fredda. ■

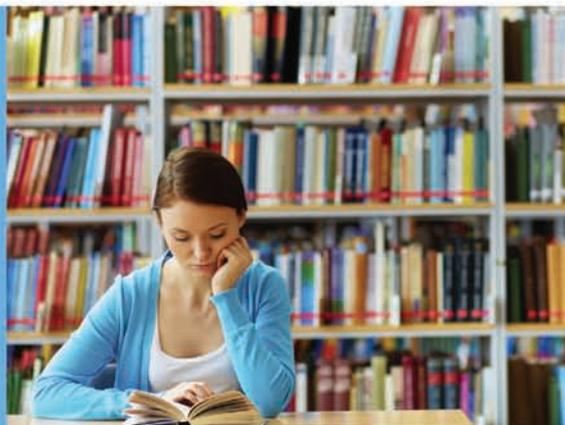


**IERI E OGGI**  
In alto, un momento della protesta di piazza Tiananmen del 1989, con la Dea della Democrazia, costruita in polistirolo e cartapesta dagli studenti dell'Accademia Centrale delle Belle Arti e somigliante alla Statua della Libertà. Sotto, commemorazione dei fatti di Tiananmen, a Hong Kong, dove il regime amministrativo speciale rende possibili le manifestazioni di pensiero

# FONDAZIONE CRT

La Fondazione CRT è un ente privato non profit che ha come mission la crescita economica, sociale e culturale del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Garantisce da sempre risorse rilevanti nei campi della formazione e della ricerca, del welfare e del territorio, dell'arte e della cultura.

La Fondazione promuove da sempre le iniziative che incoraggiano e sostengono i giovani, protagonisti del nostro domani. Ha messo in campo progetti per supportare gli studenti più meritevoli, divulgare e potenziare le conoscenze curricolari ed extra-curricolari con percorsi di perfezionamento altamente formativi, sostenere le politiche di placement e la ricerca accademica, offrire la possibilità di vivere esperienze a carattere internazionale.



Valore per

RICERCA+  
ISTRUZIONE

La Fondazione CRT offre, inoltre, un supporto fondamentale alle molteplici iniziative e ai soggetti che operano per la tutela e la salvaguardia del territorio, favorendo l'inclusione e l'integrazione sociale. Sostiene, tra l'altro, la Protezione Civile del Piemonte e della Valle d'Aosta con progetti mirati e con l'assegnazione di contributi che sono destinati alle organizzazioni di coordinamento e ai gruppi di volontari. Il contributo dell'istituzione torinese è stato determinante per la costituzione della Colonna Mobile di Protezione Civile del Piemonte, dotata di mezzi pesanti che hanno operato in occasione del terremoto dell'Emilia e di alcune emergenze idrogeologiche piemontesi, e a supporto del servizio 118 regionale.



Valore per

WELFARE+  
TERRITORIO

Sin dalla sua costituzione, la Fondazione CRT ha sostenuto progettualmente ed economicamente i piani di recupero e valorizzazione di alcuni tra i più importanti beni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta, senza mai trascurare le piccole realtà che ne arricchiscono l'offerta e il panorama culturale. L'attenzione della Fondazione è inoltre indirizzata al sostegno delle attività espositive, del sistema musicale e teatrale del territorio.



Valore per

ARTE+  
CULTURA

# EMOZIONE, AMMIRAZIONE, COMMOZIONE DURANTE LE ESIBIZIONI DEI CARABINIERI A CAVALLO L'ESEMPIO DEI NOSTRI CAVALIERI

Non è retorica sentirsi legati da spirito di appartenenza con la nostra Italia migliore

**E**ra il primo luglio 2014. Alle sei della sera il sole tagliava in due la più bella piazza del mondo, Piazza del Campo, a Siena. Nella cacofonia del luogo, tra migliaia di accaldatai turisti e altrettanti contradaioi ansiosi di assistere alla prova generale del *Palio della Madonna* di Provenzano, si sentirono, prima come fossero lontane poi sempre più distintamente mano a mano che la folla si zittiva, le note delle *chiarine*, le lunghe e sottili trombe medievali suonate dai maestri senesi nelle occasioni particolari. Il silenzio scese quindi improvviso sulla piazza e il tufo sembrava un tappeto dorato. Poi dalla contrada della *Torre*, là dove nasce la terribile e temuta curva di San Martino, prima dell'*Entrone* sottostante la *Torre del Mangia*, ecco uscire in perfetta formazione lo squadrone dei Carabinieri a cavallo. E subito, turisti, stranieri o italiani, e popolo di Siena tutto, si lasciò andare ad un corale e liberatorio applauso. Quella sera s'era sparsa la voce che i Carabinieri, coi loro cavalli e le scintillanti sciabole, avrebbero riservato ai presenti una gradita sorpresa. C'era quindi anche una piacevole attesa. Lo squadrone prese la discesa che da San Martino poi, poco dopo il palazzo del Comune sale verso l'altra temibile curva, quella detta appunto del *Casato*, per poi proseguire lungo il rettilineo che attraversa il punto della *Mossa* e dell'arrivo, quando poco dopo si correrà la *carriera*, la corsa, delle dieci contrade per la prova generale.

Ed ecco, all'improvviso, il comandante dello squadrone ordina l'alt. Cavalli e cavalieri sono di fronte al palco dove, durante le prove, sono schierati coi loro fazzoletti d'ordinanza al collo, le bandiere, le urla e i cori, i ragazzi delle dieci contrade che si sfideranno di lì a poco. I Carabinieri a cavallo, di fronte a questi nostri figli (mio figlio *Simone*, lui pure dell'*Aquila*, presente, seduto sulla balaustra che delimita il tufo) alzano ad un ordine le sciabole e rendono onore a questi ragazzi. Un boato, la piazza è commossa, padri e madri e persone estranee gridano un corale grazie per questo gesto, per questo onore che per sempre i ragazzi porteranno impresso



nel loro cuore. Ed io stesso non ho saputo trattenere le lacrime della commozione, e ancora adesso mentre qui scrivo e ricordo quei brevi istanti mi percorre un brivido lungo la schiena in un moto di profondo orgoglio. Ogni anno, il primo luglio e il 15 agosto, vigilia del *Palio dell'Assunta*, i Carabinieri a cavallo onorano Siena con questa sfilata. Due giri al trotto a raccogliere applausi e poi, all'ordine del comandante, la carica al galoppo sciabola alla mano puntata in avanti, fino a che con un tempismo ed un sincronismo musicalmente perfetto i Carabinieri si infilano nello stretto pertugio che li riporta nella contrada della Torre. A lungo il popolo senese e i turisti, italiani e stranieri, continuano ad applaudire. Sono nato a Milano e vivo a Roma.

Ma tre anni fa fui preso da amore folle per Siena e i suoi riti contradaioi. Fui battezzato, con mio figlio allora dodicenne, nella Nobile Contrada dell'*Aquila*. Ho io pure il mio fazzoletto, il certificato di appartenenza a vita a questa contrada, quando è fatto obbligo portarlo lo esibisco sempre con orgoglio. I valori dell'appartenenza ad un gruppo, scopi nobili di solidarietà e fratellanza, non

sono forse quegli stessi valori che animano i Carabinieri e in particolare i nostri meravigliosi cavalieri? Sempre nel 2014 l'Arma mi ha invitato a partecipare alle solenni celebrazioni guarda caso in piazza di Siena, a Roma.

Folla strabocchevole, Autorità le più alte, tutti i reparti che si schieravano sulla spianata. Applausi per tutti, madri e sorelle, mogli, padri commossi, figli, al passaggio del proprio caro nella divisa dell'impegno quotidiano, sommozzatore, militare in Afghanistan e in tanti teatri in cui i nostri Carabinieri sono impegnati in missioni difficili, forze dell'ordine per la sicurezza di noi tutti, reparti specializzati, la splendida banda vanto da sempre dell'Arma e non solo. Ma chi non ricorda il momento rievocativo della battaglia con il *Vincerò* quella sera cantato in diretta dalla voce del grande tenore *Andrea Bocelli*? Brividi, emozioni. Retorica? Ma per favore! Lasciamo ai poveri di spirito certe battute sempre fuori tempo. Si sia tutti orgogliosi di questa faccia della nostra Italia migliore, e lasciatevelo dire da uno come il sottoscritto che non è mai stato Carabiniere, ma certamente ne annovera non pochi tra i migliori amici. ■



## INSIEME

Le esibizioni dei Carabinieri a cavallo, con la carica e il Carosello, destano sempre ammirazione e tante emozioni tra gli spettatori. Un esempio di affiatamento e di fratellanza di grande rilievo

Andrea Pampanara,  
giornalista e scrittore,  
è l'attuale  
Vice Direttore di TG 5

FORO DI CESARE

UNA NUOVA TAPPA  
ALLA SCOPERTA  
DEI FORI IMPERIALI



FORO DI AUGUSTO



# VIAGGI NELL'ANTICA ROMA

*2 storie e 2 percorsi* A CURA DI PIERO ANGELA E PACO LANCIANO

25 APRILE | 1 NOVEMBRE 2015

BIGLIETTO  
SINGOLO SPETTACOLO € 15  
COMBINATO € 25

INFO +39 060608  
WWW.VIAGGIONEIFORI.IT  
f t i #VIAGGIONEIFORI

IN 8 LANGUAGES

Italian, English, French, Russian, Spanish, German, Chinese and Japanese

# NEL CAPOLUOGO LOMBARDO IL 130° DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI MILANO 2016: XXIII RADUNO ANC

1886: sorge come locale società di mutuo soccorso. Oggi è una realtà nazionale

**C**i si potrebbe domandare “perché siamo nati nel 1886 quando i CCRR esistevano già da oltre 70 anni ed il Regno d'Italia da 25?” La risposta è che era vigente il divieto di associazionismo tra militari in congedo, regola che il Parlamento eliminò soltanto nell'aprile del 1885.

Da qui sorse l'iniziativa di alcuni carabinieri in congedo residenti a Milano di riunirsi in un organismo con lo scopo di conservare le tradizioni del Corpo e i vincoli di cameratismo, fornendo aiuto a chi si trovasse in difficoltà. Secondo l'usanza del tempo, ad esso venne dato il nome di *Associazione di mutuo soccorso tra congedati e pensionati dai Carabinieri Reali*, che vide la luce il 1° marzo 1886. Fu il primo sodalizio tra militari non più in servizio - precursori delle attuali Associazioni d'Arma - finalizzato a “sussidiare i soci ammalati; interessarsi al fine di procurare lavoro o impiego ai soci disoccupati; onorare i soci che decedono; prendere parte a tutte le cerimonie o feste che esaltano la fede e la grandezza della Patria e delle Istituzioni; tenere il massimo contatto e la massima cordialità con le altre Associazioni; mantenersi estranei ad attività politiche”.

Compiti che vediamo non dissimili da quelli odierni. La notizia dell'iniziativa milanese si diffuse in breve nel Regno e negli anni seguenti sorsero le sezioni di Monza, Gallarate, Como, Varese e Legnano, seguite nel 1905 da quelle di Cremona, Pistoia, Vicenza, Reggio Emilia, Roma e poi dalle altre costituite in tutta Italia, che nel 1926 si riunirono nella *Federazione Nazionale del Carabiniere Reale*, eretta nel '28 in “Ente morale”, che nominò Presidente onorario il Comandante Generale e nel 1930 ebbe affidato il Medagliere dell'Arma. Nel 1935 assunse il nuovo nome di *Associazione Nazionale del Carabiniere in congedo* poi riformulato nello Statuto Organico del 1956 con l'attuale dicitura di *Associazione Nazionale Carabinieri*.

L'emigrazione di molti connazionali nel dopoguerra verso le Americhe, l'Australia, il Sud Africa ed in Europa portò negli



anni alla nascita di varie Sezioni Estere, tuttora operanti in numero di 27 in 14 Stati di 3 continenti.

Questa dunque, in estrema sintesi, la nostra non breve storia, che non annovera né battaglie né gesta gloriose, ma che raccoglie fra i suoi quasi duecentomila associati coloro che furono protagonisti sia di cruente battaglie che di pericolose azioni eroiche e che conserva ed onora la memoria di quanti, in servizio, sacrificarono la vita in nome degli ideali che tuttora ci reggono.

Il nostro 130° anniversario si celebrerà quindi con il XXIII Raduno Nazionale, sotto lo sguardo della Madonnina del Duomo di Milano, nei giorni 17, 18 e 19 giugno 2016, preceduto, il sabato 11, dalla inaugurazione a Palazzo Reale di una Mostra di cimeli storici dell'Arma. L'importanza e la solennità dell'evento ci suggeriscono una preventiva particolare cura delle uniformi sociali, in modo da essere sicuramente in linea con lo stile che caratterizza tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri. ■

## XXIII RADUNO NAZIONALE ANC MILANO 17-19 GIUGNO 2016

### PROGRAMMA DI MASSIMA

#### VENERDÌ 17 GIUGNO

- 11,00 visita del Consiglio nazionale al Sindaco; segue visita al Governatore piazzale Palazzo Reale;
- 16,00 inaugurazione Mostra statica mezzi storici dell'Arma
- 20,30 Arena Milano: Lancio Paracadutisti del 1° Reggimento CC Par. “Tuscania”; Carosello storico del 4° Rgt. CC a cavallo

#### SABATO 18 GIUGNO

- 09,00 piazza Duomo - Palazzo Reale: Alzabandiera
- 09,30 piazza Diaz: corona al Monumento al Carabiniere
- 10,30 Duomo: S. Messa officiata dal Cardinale Arcivescovo
- 12,00 giardini di Corso Venezia e via Palestro: inaugurazione Mostra statica di mezzi di Protezione civile ANC
- 20,30 piazza Duomo: Concerto della Banda dell'Arma

#### DOMENICA 19 GIUGNO

- 08,00 ammassamento radunisti: Corso Venezia - V. Palestro
- 09,00 corso Venezia - Piazza San Babila: Rassegna ai reparti del Comandante Generale con il Presidente nazionale. A seguire: sfilata lungo Corso Vittorio Emanuele, con resa degli onori in Piazza del Duomo; deflusso in Piazza Castello



**BUONE VACANZE** Con questa immagine che riproduce un antico manifesto turistico di una nota località balneare alla moda nei mitici anni '20 della "Belle époque", rivolgiamo ai nostri lettori l'augurio di buone vacanze da parte dei componenti della Presidenza nazionale ANC e della Redazione de "le Fiamme d'Argento" (*Affiche ancienne de la Côte d'Azur - illustratione di Guillaume Roger 1924*)

## MOSTRA D'ARTE AL MUSEO



**ROMA 8 GIUGNO** Alla presenza del **Ministro della Difesa Pinotti**, del **Comandante Generale Del Sette**, è stata inaugurata al Museo Storico una **Mostra di Opere d'Arte** recuperate dall'Arma

## CAMBIO AL COM. PALIDORO



**ROMA 19 GIUGNO** Il Gen. C.A. **Antonio Ricciardi** è il nuovo titolare del **Comando Unità Mobili e Specializzate Palidoro** e succede al Gen. C.A. **Saverio Cotticelli**. L'awicendamento si è svolto alla presenza del **Comandante Generale Tullio Del Sette**

## UNA GRADITA LETTERA

*Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*

Roma, 15 giugno 2015

*Giuseppe Libeo,*

desidero esprimerTi il più sentito ringraziamento per l'attenzione che hai voluto riservare all'Istituzione in occasione delle celebrazioni del 201° Annuale della sua Fondazione.

La Tua presenza ha costituito per noi tutti motivo di grande orgoglio e ha gratificato tutti i Carabinieri.

Nel rinnovarTi i sensi della mia stima e amicizia, Ti prego di estendere il mio caloroso saluto a tutti gli appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri.

*Con caloroso saluto,  
con affetto*

*Libeo*

Generale C.A.  
Libero Lo Sardo  
Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri  
Via C.A. Dalla Chiesa, 1 / A  
ROMA

## ROMA: ALAMARI E GIURAMENTO DEL 132° CORSO ALLIEVI CC



**26 GIUGNO**  
Nel Cortile d'Onore della **Legione Allievi Carabinieri**, alla presenza del Comandante Generale, **Gen. C.A. Tullio Del Sette**, Autorità e familiari, si è svolta la solenne cerimonia di **Conferimento degli Alamari e Giuramento degli Allievi del 132° Corso**, intitolato al **C.re MOVVM** alla **Memoria Augusto Renzini**, nonché la **celebrazione della Giornata delle Medaglie d'Oro V.M.** Atmosfera festosa, tanta emozione e... qualche lacrima



## INTITOLATE A MEDAGLIE D'ORO LE SEZ. DI POMEZIA E TRICARICO



**POMEZIA (RM) 16 MAGGIO** Cerimonia di intitolazione al **Generale D. (R.O.) Umberto Rocca**, MOVVM vivente, gravemente mutilato da una bomba a mano in conflitto a fuoco con le **Brigate Rosse** in Cascina Spiotta d'Arzello (AL) il **5 giugno 1975**, in cui fu uccisa la brigatista M. Cagol



**TRICARICO (MT) 16 MAGGIO**  
La Sezione è intitolata alla memoria dell'**App. MOVVM Donato Fezzuoglio**, caduto in Umbertide (PG) il **30 gennaio 2006**, in conflitto a fuoco con rapinatori. Fra i familiari, **il figlio Michele**, 10 anni, che taglia il nastro

## PETEANO DI SAGRADO (GO): 43 ANNI FA LA STRAGE



3 giovani vite stroncate, 3 Medaglie d'Argento al Valor Civile. La sera del **31 maggio 1972** una telefonata anonima segnalò alla Tenenza di Gradisca una **500 sospetta, abbandonata**. All'intervento di 2 "giulie" del Nucleo RM e del Ten. Tagliari l'auto esplose causando morte e distruzione. L'Ufficiale rimase ferito, l'App. Mango illeso. Era l'inizio del **terrorismo rosso**. In memoria, la cerimonia del **30 maggio u.s.**, presenti il Com.te di Legione **Gen. Garello**, l'Isp. Reg. ANC **Gen. Ladislao**, Autorità, Arma in servizio e Soci



## AZZANO X: FESTA E MEMORIA



**5 GIUGNO - FESTA DELL'ARMA** Fra Autorità e invitati è presente il legittimo erede del **Brig. MOVV Attilio Basso**, caduto in Keren (A.O.I.) il **16/3/1941**, a cui è intitolata la caserma legionale a Udine

## RICORDO DI DOMENICO RICCI



**PONTINIA, 2014** In occasione del 200° dell'Arma, la Sezione ha onorato il monumento dedicato all'App. **MOVC Domenico Ricci**, autista dell'On. Moro, ucciso dalle **Brigate Rosse** in Roma il **16/3/1978**

## GLI EX DEL XIII DEL 1973 SUL PODGORA E A REDIPUGLIA



**GORIZIA, 20 GIUGNO** È stato il **6° Raduno per coloro che nel 1973 facevano parte del XIII Btg.** (ora Rgt.), riuniti in **120** con il loro **Comandante dell'epoca**, oggi **Generale C.d'A., Sergio Colombini**. Accolti nella caserma "Cascino" dal Com.te **Col. d'Angelo** e dal Com.te della Legione Friuli V.G. **Gen. Garello**, hanno onorato la memoria dei **Caduti**, sia sul **Podgora** sia al **Sacrario di Redipuglia**



## ALATRI CON I CORAZZIERI



**ALATRI (FR), 3 MAGGIO** Si è svolta la cerimonia di **gemellaggio** fra la **locale Sezione ANC** e quella di **Roma Quirinale "Gruppo Corazzieri"**, alla presenza di Autorità, cittadinanza, Arma in servizio e Soci di entrambe le parti. Nella foto, fra gli altri, l'**Ispettore Regionale Gen. Magliuolo** e il **Gen. Bazan** all'epoca presidente del gruppo

## UNA FOTO DA VARSAVIA



**11 GIUGNO** Il Socio **Gen. B. Giuseppe Mazzullo** ha partecipato, in rappresentanza dell'ANC, alla celebrazione del **25° di fondazione** del **Corpo della Gendarmeria Militare polacca**. Nella foto, con il **Col. Jan Scóskiewicz**, **presidente dell'associazione** di detta **gendarmeria**, di cui Mazzullo è Socio d'Onore

## 2° CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 26 MAGGIO 2015

Il giorno **26 maggio 2015**, alle ore **09.30**, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il secondo Consiglio Nazionale del 2015 presieduto dal Gen. C.A. Libero **Lo Sardo**.

Presenti:

- Vice Presidenti Gen. B. Giancarlo **Mambor** e Ten. Salvatore **Greco**;
- i Consiglieri: Gen. Dario **Benassi**, Lgt. Francesco **Madotto**, M.A.s. UPS. Giovanni **Faustini**, Brig. Ca. Adelmo **Angelini** e Car. aus. Filippo **Ilardi**;
- gli Ispettori regionali: Gen. D. Luigi **Magliuolo**, Lazio; Gen. B. Nazzareno **Giovannelli**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **Ladislaio**, Friuli Venezia Giulia; Gen. D. Nando Romeo **Aniballi**, Veneto; Gen. B. Claudio **Rosignoli**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **Scafuri**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **Honorati**, Marche; Gen. C.A. Domenico **Cagnazzo**, Campania; Gen. B. Franco **Cardarelli**, Piemonte e Valle d'Aosta; Ten. Salvatore **Costa**, Puglia; Cap. Gianfranco **Aricò**, Calabria; Col. Antonio **Casu**, Sardegna; Col. Domenico **Infante**, Basilicata; l'Ispettore Ten. Giovanni **Cereda**, Liguria;
- i Sindaci: Ten. Gen. Gennaro **Marino**; Magg. Gen. Carlo **Chiappini** e Magg. Gen. Antonio **Venettoni**;
- il Commercialista: Dott. Davide **Liberati**;
- il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio **Ratti**;
- assenti: gli Ispettori dell'Abruzzo Col. Francesco **D'Amelio**, Sicilia Gen. B. Luigi **Cucinella**, Trentino A.A. Col. Tullio **Latina**, Umbria Gen. B. Antonio **Cornacchia** e Molise Ten. Vincenzo **Evangelista** e il Consigliere nazionale il Car. aus. Alessandro **Passamonti**.

Dopo il saluto alla Bandiera il Presidente, Gen. C.A. Libero **Lo Sardo** ha dato inizio ai lavori secondo gli argomenti all'ordine del giorno.

### a. BILANCIO

Il Presidente ha ripresentato il bilancio consuntivo 2014 facendo la cronistoria di quanto avvenuto nel precedente consiglio nazionale che ha determinato la mancata approvazione del documento. Nella circostanza ha sottolineato che nulla è stato variato dal punto di vista tecnico ma è stata solo rivista la relazione nella parte relativa alle iscrizioni, cercando di renderla ancora più chiara.

Il Presidente ha quindi letto integralmente la relazione illustrativa al **bilancio 2014** che è stato **approvato all'unanimità**.

Il Presidente ha inoltre presentato il **bilancio preventivo 2015** evidenziando che per l'anno in corso è stata prevista una ulteriore entrata che deriverà dalla pubblicità sul Sito. È stato infatti firmato un contratto ad hoc. Anche questo **documento** è stato **approvato all'unanimità**.

### b. RADUNI

Recentemente si sono svolti diversi raduni: Uno nel Veneto, uno in Friuli Venezia Giulia ed uno, per la prima volta, in Sardegna che si è svolto la settimana scorsa.

Il Presidente ha colto l'occasione per esprimere il suo apprezzamento per tutti, anche per la partecipazione nutrita al raduno di ASSOARMA.

In particolare il Gen. **Lo Sardo** ha voluto esprimere caloroso compiacimento all'Ispettore **Casu** per il 1° Raduno della Sardegna, che si è svolto a Sant'Antioco, dove hanno partecipato oltre il 50% degli associati sardi. Ciò vuol dire che il senso di appartenenza, l'attaccamento all'Arma è molto sentito.

Per la Sardegna, molto attiva è nutrita è stata anche la partecipazione dell'Arma in servizio.

Inoltre tutti i Raduni citati hanno visto la partecipazione viva e folta della cittadinanza, circostanza che ci deve inorgogliare.

Tale successo partecipativo si è ottenuto anche per le varie inaugurazioni di Sezioni.

Tutto ciò è positivo. A tutti un plauso.

Il Presidente rammenta inoltre che a fine settimana si svolgerà in Liguria il 1° Raduno Interregionale Nord - Ovest dell'ANC, per il quale siamo riusciti ad avere sponsorizzazioni.

### c. FESTA DELL'ARMA

Il Gen. **Lo Sardo** ha fatto presente che, grazie al suo intervento nei confronti del Comandante Generale, anche quest'anno l'ANC potrà schierare una compagnia di formazione di 36 unità nel corso della cerimonia per il 201° anniversario della fondazione dell'Arma, nonostante gli spazi più ristretti della Caserma.

Con tale intervento, il Sig. Comandante Generale ha dato una ulteriore dimostrazione di grande vicinanza alla nostra Associazione.

### d. VARIE

Al termine degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha voluto fare alcuni accenni su altre problematiche e situazioni:

#### Riflessioni:

Il Gen. **Lo Sardo** ha voluto sottolineare il cambiamento dei tempi: In tale contesto ha sottolineato di aver vissuto la vecchia e ora la nuova Associazione; sono due mondi diversi. Prima era una Associazione silenziosa; bastava dare un ordine e tutti eseguivano senza alcun problema o obiezioni. Oggi è l'inverso: un pò perché il mondo è cambiato ed un po' perché le regole non sono più conosciute, o si ritiene che debbano essere rispettate solo dagli altri.

In tale situazione pertanto se c'è qualche cosa che non piace sulla gestione della Presidenza, si sappia che comunque è stata approvata dal Presidente. La Presidenza intesa quale gruppo dirigenziale, è compatta e le idee sono sempre condivise anche se

**2° CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 26 MAGGIO 2015**

frutto di discussione e di confronto dialettico.

Ciò premesso il Presidente esorta non solo gli astanti ma ogni singolo socio che abbia qualcosa da dire, di avere il coraggio di dirlo nei modi dovuti e sostenuto da idonei ed appropriati ragionamenti, avendo la forza e la capacità di motivare ogni singolo provvedimento adottato.

- **Ringraziamenti:**

il Presidente ha voluto esprimere un sincero grazie al Consigliere Luogotenente dei Corazzieri Francesco **Madotto** per la sua disponibilità nonché stile ed accuratezza nell'aver presenziato sempre in modo impeccabile con il Medagliere a numerosissime manifestazioni in varie località del territorio nazionale anche in date molto ravvicinate.

- **Attività di volontariato e Protezione civile:**

il Presidente ha sottolineato con grande soddisfazione che il Comune di Finale Emilia ha concesso la cittadinanza onoraria alla ANC per le attività poste in essere a seguito dell'alluvione che ha devastato quelle terre.

L'evento di particolare importanza sia per il riconoscimento in sè, sia perché il primo ad essere stato concesso alla nostra Associazione ed infine perché è la dimostrazione che Carabinieri si è sempre.

In relazione a tale onorificenza il Presidente ha disposto che tale attestato venga custodito nella sede dell'Ispettore per l'Emilia Romagna in quanto è soprattutto grazie all'attività dei Nuclei di protezione civile di quel territorio che l'attestato di stima è stato concesso.

Il Gen. **Lo Sardo** ha fatto presente con soddisfazione che l'attività di volontariato è sempre più richiesta; in particolare ha evidenziato che ad esempio su Torino in occasione dell'esposizione della Sacra Sindone la ANC impiega giornalmente ben 100 unità le quali peraltro non percepiscono alcun compenso. Se si tiene conto che l'impegno avrà una durata di sei mesi si può chiaramente capire come sia fondamentale la nostra presenza.

Tale attività di volontariato che si riesce ad esprimere su varie località nel territorio nazionale purtroppo non è possibile esplicitarla nella Capitale dove c'è grande difficoltà a reperire personale. Sempre nell'ambito del volontariato il Presidente ha sottolineato con soddisfazione che il Comando Generale sta affrontando con serietà e sistematicità il problema di Associazioni analoghe che utilizzano il nome Carabinieri.

A tale attività l'ANC contribuirà segnalando di volta in volta situazioni anomale che venissero riscontrate.

Il Presidente ha poi stigmatizzato il comportamento di taluni Nuclei di volontariato o Protezione civile che vanno a esplicitare servizio al di fuori del territorio di competenza senza peraltro informare né l'Ispettore né i responsabili territoriali ANC competenti determinando di fatto inconvenienti, incomprensioni e situazioni di attrito che non sono accettabili.

I Sigg. Ispettori sono invitati a vigilare che ciò non accada, sanzionando i manchevoli.

Il Presidente ha citato poi il caso di un socio il quale ha alterato taluni documenti per poter introitare soldi dal volontariato: scoperto ha rassegnato le dimissioni. Lo stesso successivamente si è ripresentato alla Sezione chiedendo la reinscrizione e il Consiglio direttivo, nonostante a conoscenza della gravità dei fatti, lo ha riscritto. Tale gravissima situazione ha determinato l'espulsione dell'interessato da parte dell'Ispettore e la rimozione dalle cariche sociali del Presidente e di tutti i Consiglieri.

Gli stessi hanno poi costituito un'altra Associazione con il nome Carabinieri ed hanno chiesto l'accreditamento anche all'Arma. Nei confronti di tale Associazione la Presidenza è intervenuta verso il Comando Generale mentre l'Ispettore dovrà attivarsi per rappresentare alle Autorità locali che i predetti non rappresentano l'ANC.

- **Elezioni:**

il Presidente ha esortato gli Ispettori a vigilare con attenzione sulle tornate elettorali in quanto si stanno verificando una serie di ricorsi: in particolare ha citato quello presentato dal Gen. **Pappalardo** che candidatosi ad una Sezione siciliana e non venendo eletto ha proposto appello facendo riferimento a manuali delle procedure mai approvati da questa Presidenza.

Su tale argomento il Presidente ha sottolineato che gli Ispettori nel proprio ambito, ma solo nel proprio ambito, possono emanare le direttive che ritengono più opportune. Quando però queste ineriscono a problematiche di carattere generale devono proporre alla Presidenza che, se ritenute valide e di interesse per tutti, le farà proprie e le diramerà in modo ufficiale.

- **Statuto:**

il Gen. **Lo Sardo** ha reso noto che il gruppo di lavoro costituito per la revisione dello Statuto sta per terminare il mandato per cui, tra non molto, il documento verrà esposto in consiglio nazionale e gli Ispettori saranno invitati a fornire un parere.

- **Medaglie commemorative:**

da parte di taluni Ispettori è stata avanzata la proposta di far realizzare medaglie commemorative per sezioni storiche che abbiano almeno cento anni di vita. La proposta è stata accolta e si valuterà come realizzare tale Attestato di fedeltà.

- **Quota sociale:**

infine su proposta del Presidente è stato deliberato di lasciare inalterata anche per il 2016 la quota sociale che si rammenta è di 20 e 25 euro.

I lavori hanno avuto termine alle ore 12,00

Il Segretario nazionale  
Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale  
Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo

## 1° RADUNO REGIONALE SARDEGNA - SANT'ANTIOCO



## 1° RADUNO REGIONALE SARDEGNA - SANT'ANTIOCO



## 1° RADUNO INTERREGIONALE NORD/OVEST - CHIAVARI



## 1° RADUNO INTERREGIONALE NORD/OVEST - CHIAVARI



## VISITE ALLE SEZIONI ANC



**FERRARA** Pres. Brig. C.V. Perez  
Il Consiglio Direttivo in occasione di visita a Ischia è stato ricevuto dal C.te Cp., Cap. A. Centrella



**CASORIA (NA)**  
Pres. MASUPS G. Caputo  
Visita di cortesia al C.te Cp., Cap. G. Iannicca



**IGLESIAS (CA)** Pres. M.M."A" A. Basso  
Il Gen. A. Mosca, C.te Leg. All. CC ha fatto visita alla Sezione



**COPERTINO (LE)**  
Incontro dei Presidenti delle Sezioni ANC della provincia di Lecce con l'Ispezz. Reg., Ten. S. Costa e il Coord. Prov., Col. F. Guida



**OCCHIOBELLO (RO)** Pres. MASUPS A. Zizzo  
Una rappresentanza della Sezione ha effettuato una visita di cortesia al Sindaco di Pincara (RO), S. Magon, Car. Aus., socio effettivo della Sezione

## INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI



**BRONDI-STRADELLA (PV)** Pres. Car. M. Serraino Middio  
Inaugurazione nuova sede



**LIMONE SUL GARDA (BS)** Pres. Car. Aus. R. Risatti  
Inaugurazione nuova sede



**POGGIO IMPERIALE (FG)** Pres. Car. Aus. A. Iadarolo  
Intitolazione della Sez. alla memoria del Car. Sc. MOVC Massimo Urbano



**MESAGNE (BR)** Pres. MASUPS A. Pinto  
Intitolazione della Sez. alla memoria del Brig. MAVM Amerigo Felziani



## IL 2 GIUGNO A TORONTO



**TORONTO, 2 GIUGNO**

**Maurizio Bevilacqua**, sindaco di **Vaughan** (GTA - Greater Toronto Area) saluta il pres. **Giallonardo** in occasione della giornata della **Festa della Repubblica Italiana**

## GINEVRA IN RIVIERA



**CHIAVARI (GE), 31 MAGGIO**

Molto gradita la partecipazione della **Sezione di Ginevra**, con il presidente **Scirocco**, al **primo Raduno Interregionale ANC del Nord Ovest**

## LA FESTA DELL'ARMA A SYDNEY, ADELAIDE E ST. GALLEN



**Dall'Oceania all'Europa, le Sezioni Estere mantengono alti valori e tradizioni d'Italia, dell'Arma e dell'ANC.**

Fra le varie cerimonie, quelle svoltesi a **Sydney** (pres. Villanova e Coord. Bamonte), **Adelaide** (pres. Prizzi) e **Sankt Gallen** (pres. Monticelli)

## IL 201° ANCHE A BOSTON, TORONTO E SAN MARINO



**E dal nord america al monte Titano, valori e tradizioni non cambiano. Sono indici della coesione che caratterizza l'ANC e che non teme le distanze.**

Qui sopra, le cerimonie di **Boston** (pres. Lo Priore), **Toronto** (pres. Giallonardo) e **San Marino** (pres. Vaglio)

## DA NEW YORK IL RICORDO DI CIAPPINA



**20 GIUGNO** Un Socio ANC simpatizzante davvero speciale **Antonino Ciappina**, anche **"molto carabiniere"**. Messinese di madre americana, a fine guerra la segue a **Boston**, ove decide di restare in USA. Terminati gli studi, **insegna Italiano nella Kennedy High School e legge il giornale "Il Progresso Italoamericano"** ove, per un caso, viene assunto come correttore di bozze passando in breve in redazione. Inizia così una **bella carriera giornalistica** che a N.Y. lo porterà ad essere **testimone di eventi importanti che racconterà sulle pagine di "America Oggi"** all'Italia e agli italiani degli Stati di **New York e New Jersey**. Fino a poche settimane fa, avendo sempre un **occhio di riguardo per l'Arma e l'ANC**. Newyorkese di adozione, **personaggio noto e amato** (nella foto con la **moglie Cindy**) si è spento il **14 giugno**, all'età di **90 anni** appena compiuti.

D.B.

## UNA VISITA A ROMA



**1 GIUGNO** **Alfonso Panico**, Socio della Sezione di **New York** e già **Console Onorario d'Italia nello Stato del Connecticut**, giunto con la **figlia Lucia** per la **Festa della Repubblica**, **ha fatto visita al Presidente nazionale Gen. Libero Lo Sardo**

## COMUNICATI PER I SOCI N°4/2015

### NOMINA ISPETTORE REGIONE PUGLIA

Seguito comunicato pubblicato sul n. 1 - gennaio/febbraio 2015

A seguito delle elezioni per il rinnovo della carica di **Ispettore regionale per la Regione Puglia**, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 28 maggio 2015, ha proclamato eletto il **Ten. Salvatore Costa**, che viene riconfermato nell'incarico di **Ispettore** fino al **09/06/2020**

Il Presidente Nazionale

### NOMINA DELEGATO CONTATTI ENTI MIL-CIV

Il **Ten. R.O. Vincenzo LANCIA**, con provvedimento del 9 luglio 2015, è stato nominato **Delegato ai contatti con Enti/strutture militari e civili di interesse per l'ANC**. Scadenza dic. 2018.

Il Presidente Nazionale

### AIMS: UN GRAZIE E UN NUOVO IMPEGNO

In stralcio, la lettera ricevuta:

Gentile Generale Lo Sardo, desideriamo porgere a tutti Voi, a nome dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, i più sentiti ringraziamenti per il sostegno che ancora una volta avete offerto alle nostre Sezioni in occasione della campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi "La Gardenia di AISM", svoltasi nelle giornate di **sabato 7 e domenica 8 marzo**. Grazie all'impegno dei vostri Gruppi in appoggio alle nostre Sezioni in **numerosi comuni italiani** - come Aosta, Pollein, Ancona/Cupramontana, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Penango, Castell'Alfero, Montemagno, Bari, Grumo, Binetti, Tovitto, Carbonara, Trinitapoli, Andria, Belluno, Santa Giustina Biellese, Bologna, Brescia, Cagliari, Sinnai, Iglesias, Campobasso, Como, Cantù, Lecco, Casatenovo, Cosenza, Lecce, Gallipoli, Tricase, Leverano, Messina, Patti, Milano, Nova Milanese, Napoli, Padova/Campodarsego, Perugia, Pescara, Montesilvano, Pordenone, Cordenons, Ragusa, Roma, Bracciano, Anguillara, Fiano Romano, Salerno, Nocera Inferiore, Teramo, Roseto degli Abruzzi, Terni, Torino/Leini/Venaria Reale, Settimo Torinese, Trento/Civezzano, Udine, Cervignano del Friuli, Pavia di Udine, Verbania, Domodossola e Vicenza - **abbiamo informato l'opinione pubblica sulle attività dell'Associazione e raccolto fondi** per arrivare presto a sconfiggere questa grave malattia del sistema nervoso centrale di cui non si conosce la cura definitiva. Il Vostro supporto ed il contributo di coloro che credono in noi sono stati fondamentali per il successo dell'evento, **grazie per quanto avete fatto e per quanto ancora vorrete fare in futuro al nostro fianco!**

Roberta Caponi - Responsabile Eventi Nazionali AISM

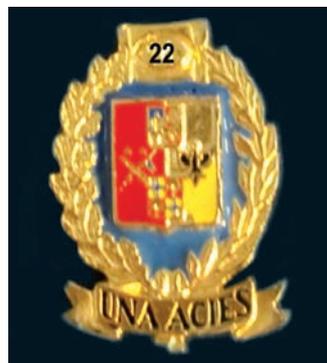


### APPUNTAMENTO AL 10 E 11 OTTOBRE

Con l'evento "Una mela per la vita", come preannunciato sul n.1/2015 di questa rivista. Gli Ispettori Regionali, i Coordinatori Provinciali e i Presidenti di Sezione sono invitati a **fornire ai gruppi AISM supporto e piena collaborazione**

### ACCADEMIA MODENA: CINQUANTENNALE 22° CORSO

Gli ex Allievi del **22° Corso dell'Accademia Militare** celebreranno il **50ennale del loro ingresso nell'Istituto** con una serie di manifestazioni che avranno luogo presso il **Palazzo Ducale di Modena**, sede dell'Accademia, nei giorni da **mercoledì 28 a venerdì 30 ottobre 2015**. La S. Messa, gli incontri, la visita all'infrastruttura e la **cerimonia ufficiale nel Cortile d'Onore** sono previste il **giovedì 29 con inizio alle ore 10,00**, come da programma già diramato. Gli ex del **Plotone Carabinieri** che non abbiano già inviato il **modulo di adesione** possono provvedere via e-mail: [unaacies@unaacies.org](mailto:unaacies@unaacies.org)



### IMPORTANTE: NUOVO IBAN BANCARIO ANC

Dal **1° agosto**, il materiale associativo può essere acquistato direttamente dal sito [www.as-socarabinieri.it](http://www.as-socarabinieri.it). Per ogni tipo di acquisto, inoltre, non è più possibile utilizzare il c/c postale 709006, ma **si dovrà effettuare Bonifico Bancario** sul seguente nuovo IBAN ANC: **IT26C0308703200CC0100055224**

Il Segretario Nazionale

### 5° RADUNO I.R. SAN BENEDETTO DEL TRONTO 26-27 SETTEMBRE

In occasione della imminente inaugurazione di un monumento realizzato a cura dell'Amministrazione comunale in onore dei **Martiri di Nassirya** e della contestuale intitolazione alla loro memoria della rotonda su cui esso sarà eretto, la **Sezione ANC di San Benedetto del Tronto (AN)**, organizza il **5° Raduno Interregionale** che avrà luogo nei giorni di **sabato 26 e domenica 27 settembre 2015**. Questo il Programma:

#### SABATO 26 SETTEMBRE

**09,30:** Palariviera - incontro con gli studenti: presenti due reduci di Nassirya, proiezione filmati, spettacolo musicale - **18,00:** Centro sportivo Maggioni: esibizione Unità Cinofila - **21,00:** Palariviera: replica spettacolo musicale

#### DOMENICA 27 SETTEMBRE

**09,00:** Ammassamento radunisti in zona campo sportivo - **09,15:** Deposizione di corone ai monumenti ai Caduti - **09,45:** Corteo da viale dello Sport alla Chiesa S. Pio X - **10,00:** Santa Messa in memoria dei Caduti dell'Arma - **11,00:** Via Togliatti, sfilamento in direzione della Rotonda intitolata ai Caduti di Nassirya - **11,30:** Inaugurazione monumento; interventi Autorità - **13,00:** Grottammare: pranzo Hotel "Le Terrazze" (€ 25,00)

#### PRENOTAZIONI ENTRO IL 22 SETTEMBRE

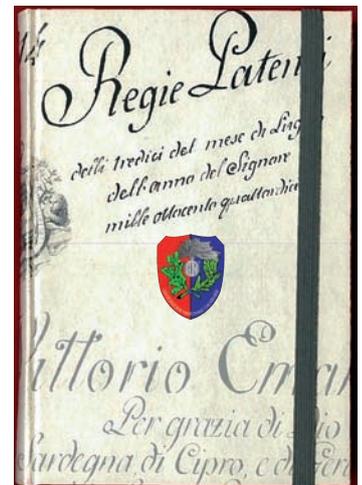
Per info, adesioni e dettagli su convenzioni hotel, contattare il Pres. S. Ten. Luigi Crescenzi: [sbt@sezioni-anc.it](mailto:sbt@sezioni-anc.it) - tel. 0735777861 - cell. 3346927536

### MONCALIERI 2016: CINQUANTENNALE 19° CORSO A.S.

Il S. Ten. Michele Maurino, Delegato Regionale ANC per la Valle d'Aosta, e presidente della Sez. Chatillon St. Vincent, comunica che il **50ennale dell'entrata alla Scuola Sottufficiali del 19° Corso biennale A.S.** sarà celebrato con un **Raduno dell'intero corso** (330 Allievi di allora, ad oggi rimasti in 306 e sinora rintracciati 61) che avrà luogo nel mese di **ottobre 2016 presso il Castello di Moncalieri (TO)**, caserma "Serranti". Chiede di essere contattato ai seguenti recapiti: [michelemaurino@libero.it](mailto:michelemaurino@libero.it) tel. 016542307; cell. 3393107390; Via Chambery 89, 11100 Aosta

### NOVITÀ: L'AGENDINA TASCABILE 2016

In occasione del **130° Anniversario di Fondazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri**, che ricorrerà il prossimo anno, la **Presidenza Nazionale** ha in corso di realizzazione l'**agendina tascabile 2016** (prototipo nella foto), **dedicata all'evento** e avente le seguenti caratteristiche: cm. 7,5x13, planning settimanale; copertina a mano con disegno "Regie patenti"; interno personalizzato ANC. Prezzo unitario: **€ 4,90** (IVA compresa) più spese di spedizione (fino a 28 pezzi € 10,20, da 29 a 120 € 14,40). Pagamento in unica soluzione, sul nuovo c/c bancario intestato a: **ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI PRESIDENZA - IBAN: IT26C0308703200CC0100055224** Causale: acquisto n. \_\_\_ agendine ANC 2016. Prenotazioni: **entro il 10 ottobre 2015**, presso le **Sezioni ANC**, che raccoglieranno le richieste in apposito modulo da inoltrare alla **Presidenza nazionale** via e-mail a [convenzioni@assocarabinieri.it](mailto:convenzioni@assocarabinieri.it) o via posta, previo pagamento della somma corrispondente. Dettagli su [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it)



## TURISMO ASSOCIATIVO

### DISCOVER AUSTRALIA



Operatori turistici di base a Sydney, da quarant'anni organizziamo itinerari per chi vuole conoscere l'Australia sconosciuta. Con prezzi imbattibili sulla rotta Italia-Australia. Come **1.000 € a/r** nella stagione giusta.

Cosa possiamo organizzare **per te** nel 2015?



La luna di miele di tua figlia?



Quel famoso viaggio nel deserto dell'Australia?



Una sosta in India al ritorno?

Contatta direttamente il titolare **Antonio Bamonte** allo 0061 2 9798 6630, è un **carabiniere in congedo**. O inviagli una mail a [tonybamonte@bigpond.com](mailto:tonybamonte@bigpond.com)



Una crociera nel Pacifico del sud?

**Viator** we know our world



VIATOR TRAVEL 0061 2 9799 3222 [VIATOR@VIATOR.COM.AU](mailto:VIATOR@VIATOR.COM.AU)

### LA SPAGNA È MADRID



Associazione Nazionale Carabinieri



VIAGGIATORI E...  
BY IDEEPERVIAGGIARE

## VIAGGIO A MADRID

**Partenza dal 2 al 5 Ottobre 2015**

Quota a persona

**€ 515**

Supplemento camera singola € 120

Recapiti della nostra Agenzia di riferimento  
Tel 06.56.33.74.44 - Fax 06.56.33.74.46  
[assocarabinieri@viaggiatori.biz](mailto:assocarabinieri@viaggiatori.biz)

### PELLEGRINAGGIO A LOURDES



Associazione Nazionale Carabinieri  
Presidenza Nazionale - Roma

organizza in collaborazione con:  
**OperaPellegrinaggi.it**

Pellegrinaggio a

**LOURDES**

in aereo da Perugia

**25 - 27 settembre 2015**

Quota di Partecipazione

**€ . 545,00**

Pensione completa

Trasferimento Roma Perugia in Bus  
GT A/R € . 30,00 a pax

Info e Iscrizione entro il 20 luglio 2015  
**335-1010850 338-7075001**

### CROCIERA D'OTTOBRE



VIAGGIATORI E...  
BY IDEEPERVIAGGIARE

## CROCIERA

Savona, civitavecchia, Barcellona, Marsiglia, Savona

**COSTA FORTUNA - 5 NOTTI**

**PARTENZA DA SAVONA il 13/10/15**

**PARTENZA DA CIVITAVECCHIA il 14/10/15**

Quota a persona in cabina interna **€290**

Quota a persona in cabina esterna **€360**

Quota a persona in cabina balcone **€510**

Tasse portuali € 100 a persona

Assicurazione € 23 a persona

**PRENOTA ORA**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTA:

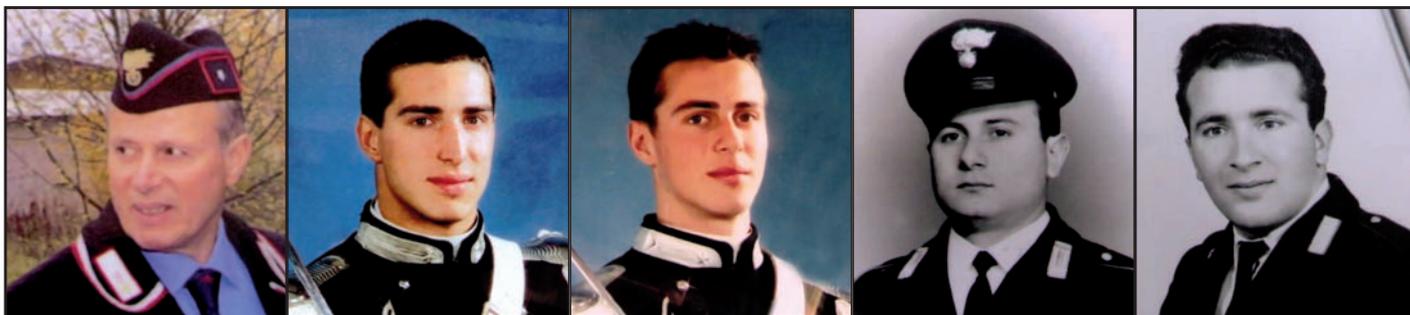
Via Isole del Capoverde, 71 - Ostia Lido - tel. 06.56.33.74.44

Via di Casalpalocco, 4 - Casalpalocco - tel. 06.50.93.46.51

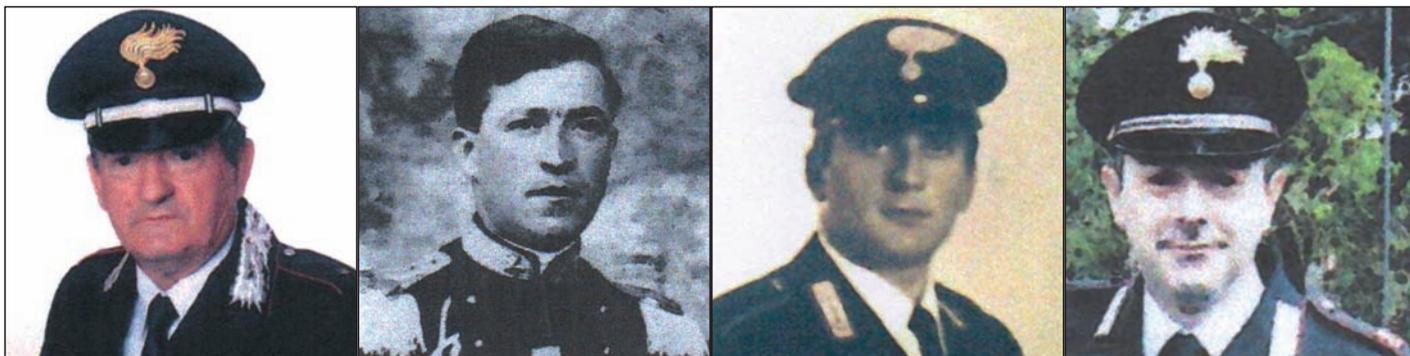
Piazza Filippo il Macedone, 41 - Centro "Le Terrazze" - tel. 06.50.91.68.89

VIAGGIATORI E...

## BELLE FAMIGLIE



**IL S.TEN. LORENZO RIZZO**, Socio della Sezione di Maniago Vajont (PN), ha avuto nell'Arma i figli Car. Aus. Biagio Fernando e Biagio Cristian ed i fratelli Giovanni e Salvatore rispettivamente maresciallo e appuntato



**IL S.TEN. ENNIO SEBASTIANI**, Presidente della Sezione di Ivrea-Brachette (TO) segnala che ha avuto e ha nell'Arma: il padre Brig. MBVM Leonardo, al quale è intitolata la sezione, il fratello Brig. Siro ed il nipote MASUPS Mauro Giovannini



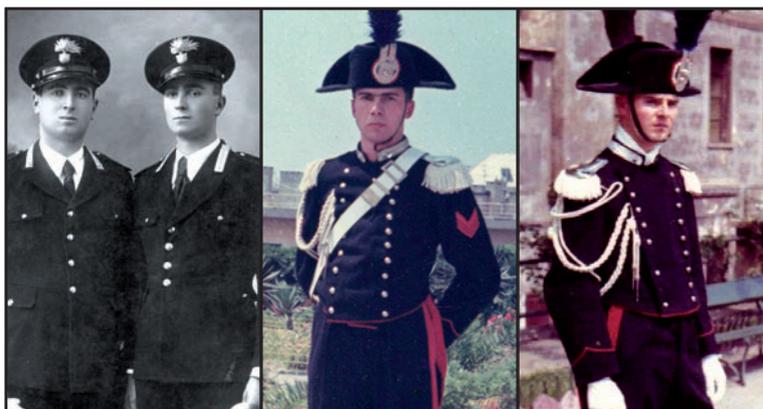
**IL CAR. FRANCO UBALDI**, della Sezione di Parma, comunica che ha avuto nell'Arma il padre Ciro e il figlio Danilo



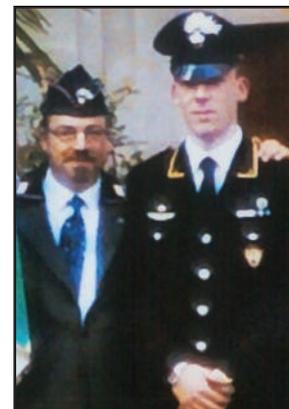
**IL BRIG. LORENZO IANIA**, della Sezione di Moncalieri (TO), ha avuto nell'Arma anche il fratello Car. Aus. Franco



**IL S.TEN. BIAGIO MARRA**, Pres. della Sez. di Valenzano (BA) con i figli Mar. Danilo e Stefano



**IL CAR. AUS. PIERLUIGI GUASTI**, socio della Sezione di Borgo San Lorenzo (FI) ha avuto nell'Arma il padre Mario, lo zio Gino entrambi appuntati e il cugino Giuseppe carabiniere ausiliario



**IL V.BRIG. GIOVANNI MAGGIORE**, della Sezione di Capurso (BA), ha nell'Arma il figlio Pasquale

## RICERCHE

### RICERCHE COMMILITONI



#### IL CAR. ANTONIO DE GIUSTI

della Sezione di Olevano Romano (RM)  
00035 - Piazza Umberto I n.15 (tel. 3335289866),  
gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti nella foto  
in servizio negli anni 1971-72 presso la 2ª Cp. Para  
presso la caserma "Vannucci" di Livorno

#### IL MASUPS LUCIANO ALESSI

socio della Sezione di Tolettino (MC)  
mob. 3338419128, gradirebbe notizie  
del Ten. Modestino Fusco  
che nel 1956 era il comandante della Tenenza  
di Roma-Aventino dove era dattilografo

#### IL SOCIO AGOSTINO ANASETTI

della Sezione di Foiano della Chiana (AR)  
Piazza VIII Marzo, 27 - tel. 0575640033,  
gradirebbe notizie dei carabinieri Salvatore Desogas  
e Salvatore Nicobra che erano con lui  
presso l'allora Tenenza di Iercara Friddi (PA)

#### IL M.M. SALVATORE COSENTINO

della Sezione di San Giovanni Valdarno  
Piazza della Libertà, 1 - 52027,  
tel. 3396729954 gradirebbe notizie del collega  
Car. aus. Giuseppe Calvaruso  
che ha frequentato il 69° corso A.C.A. Fossano  
periodo settembre-novembre 1978

#### IL V.BRIG. SAVINO MARTINELLI

Socio della Sezione di Ivrea-Branchette (TO),  
residente a Pavone Canavese (TO), via E. Fermi n°8  
mob. 3339452493, tel. 0125234625,  
gradirebbe notizie dei colleghi della 3ª Cp.  
del Corso All. CC 1959-60 e dei colleghi Mario  
Cannavò e Francesco Stasi in servizio  
al X Btg. CC "Campania" negli anni 1960-1962

#### IL SOCIO TONY AVOLA

della Sezione di Toronto-Canada  
(antoronto@hotmail.com),  
gradirebbe notizie del collega Antonino Quattrocchi  
di Petralia Sottana o Soprana (PA)  
allievo carabiniere nel marzo 1957  
al Btg. All. CC di Iglesias (CA)

### RICERCHE MATERIALI

#### IL SOCIO DOMENICANTONIO MALANDRA

della Sezione di Montecchio-Urino (PU),  
in occasione della prossima celebrazione  
della Virgo Fidelis allestirà presso il Castello  
di Tavoleto (PU) una mostra sull'Arma  
che comprende il periodo 1900-1970.  
Per completare la collezione  
è alla ricerca di una giacca anni 1950  
in panno turchino invernale  
con relativa mostreggiatura di taglia forte

## MEMORIE STORICHE



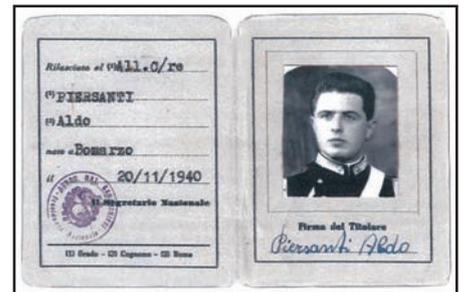
#### IL CAR. ALESSANDRO VEZZANI

Pres. della Sezione di Correggio (RE), trasmette  
una cartolina postale che il Car. MOMC Fernando  
Ferretti scrisse alla madre, in data 10 marzo 1944,  
pochi giorni prima che venisse barbaramente  
trucidato a Bretto dai partigiani Titini



#### IL TEN. (R.O.) ALBERTO GIANANDREA

della nostra redazione, conserva anche lui  
la sua prima tessera ANC, rilasciata nel 1968,  
presso il IV Btg. CC "Veneto"



#### IL CAR. ALDO PIERSANTI

Consigliere della Sezione di Bagnai (VT),  
trasmette la prima tessera rilasciatagli durante  
il corso di Allievo Carabiniere nel 1959

## INCONTRI E RICORDI



#### IL CAR. M. DE GIUSEPPE

Presidente della Sezione di Vinovo (TO),  
unitamente ad una rappresentanza ha partecipato  
al raduno di ex allievi e istruttori della "Cernaia"



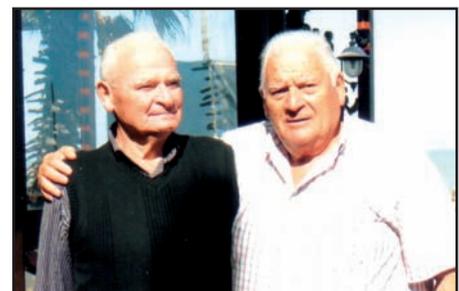
#### IL CAR. VENANZIO POGGI

residente a Montese (MO) e il Car. Battista Digani,  
residente a Palagano (MO), si sono ritrovati  
dopo 56 anni. I due militari furono scelti,  
nel 1958, per svolgere il servizio di rappresentanza  
all'Expo di Bruxelles



#### ALCUNI COMMILITONI DEL 1° C. AUSILIARI 63/64

in servizio al III Btg. CC "Lombardia" hanno  
festeggiato il 50° anniversario del loro congedo.  
I colleghi che voglio partecipare ai prossimi incontri,  
possono contattare i Carabinieri  
Alessio Filippini (3382610868)  
e Angiolino Zappella (3289136145)



#### IL SOCIO GIUSEPPE ROSSINI

(0432482050) della Sez. di Feletto Umberto (UD)  
s'è ritrovato, dopo 54 anni a Porto Sant'Elpidio (FM),  
con il collega Francesco Ammetto, consigliere  
della sezione di Spoleto (PG). I due nel 1960 erano  
in servizio presso la Stazione di Pontebba (UD)

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**PRESIDENZA NAZIONALE** Il Socio Fam. Amerigo Stoppello ha conseguito la Laurea in "Informatica" presso "La Sapienza" di Roma

**BARDONECCHIA (TO)** Il Socio Car. Aus. Massimo Bonetti è stato eletto Consigliere Comunale del Comune di Sestriere (TO)

**BOLOGNA** Conferimento di "Cittadinanza Onoraria" all'ANC, per l'impegno profuso durante il sisma che colpì Finale Emilia nel 2012

**CADONEGHE (PD)** Il Socio Car. Alberto Zanvettor si è classificato al 1° al Campionato Veneto CSEN di Motocross

**CAPACI (PA)** Il Socio Lgt. Benedetto Salvino ha ricevuto "distintivo d'onore" e Medaglia di Bronzo con spade dell'Ordine di Malta

**CLES (TN)** I Soci Lgt. Gilberto Graziadei e Car. Aus. Giovanni Ruffini sono stati eletti Vice Sindaco e Consigliere Comunale del Comune di Brez (TN), il Socio Fam. Andrea Paternoster è stato eletto Consigliere Comunale del comune del luogo

**DELLA VERSILIA (LU)** Il Socio Car. Aus. Enzo Stamatì è stato nominato Presidente Della Banca Credito Cooperativo (BCC), della Versilia, Lunigiana e Garfagnana

**ESTE (PD)** Il Socio Fam. Davide Permian ha conseguito la Laurea in "Scienze della Comunicazione"

**FERRARA** I Soci Brig. Ca. Carlo Pes, Antonio Palmisano e Luigi Formenton sono stati promossi al grado di Mar.

**GRAMMICHELE (CT)** I Soci in servizio MAsUPS Giovanni Mazzola, App. ti Domenico Sorano e Angelo Bella distinti in operazioni di servizio, arresto di pericolosi pluripregiudicati, hanno ricevuto un encomio dal C.te Leg. CC Sicilia

**ISPETT. REG. TOSCANA** Il Col. Salvatore Scafuri ha organizzato una mostra Filatelica Documentale per il 750° della nascita di Dante Alighieri e il 150° dell'inaugurazione della statua del Poeta in Piazza Santa Croce in Firenze

**MAROSTICA (VI)** Il Pres. dell'84° Nucleo di PC. Car. Aus. Paolo Bruno e 2 Soci Simp., Damiano Bordignon ed Ermanno Forcato, in Bassano (VI) hanno tempestivamente tratto in salvo da un'auto finita in un canale, una donna e il proprio cane che stavano per annegare

**MOZZATE (CO)** Il Socio Andrea Venegoni si è distinto per aver tratto in arresto un pregiudicato responsabile di più rapine a danno di alcune donne

**PASSIRANO (BS)** Il Socio Car. Aus. Pietro Bertolassi è stato nominato "Maestro del Lavoro"

**PONTECORVO (FR)** Il Socio Simp. Anselmo Rotondo è stato eletto Sindaco della città

**TELESE (BN)** Il Socio Car. Aus. Pasquale Carofano è stato eletto Sindaco della città in secondo mandato

**VILLADAGRI (PZ)** Il Socio Fam. Vincenzo Nicola Parisi è stato eletto Sindaco del Comune di Sant'Arcangelo (PZ)

## CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

<b>SEZ. BOIANO (CB)</b>	€ 150,00
<b>SEZ. FORTE DEI MARMI (LU)</b> (Socio anonimo)	€ 1.000,00
<b>SEZ. LESMO (MB)</b>	€ 700,00
<b>SEZ. PALERMO</b>	€ 200,00
<b>SEZ. COMO</b>	€ 500,00
<b>SOCIO CAR. AUS. LIVIO CARLO</b>	€ 30,00

## CONTRIBUTI FONDO ASS. ANC

Nel decorso bimestre non sono pervenuti contributi

## 35ª TARGA "ALLOTTA"



**AGRIGENTO** Conferimento al C.te della Stazione CC di Siculiana (AG), Mar. Fabio Natale

## ONORIFICENZE OMRI

**OLEGGIO (NO)** Socio Brig. Umberto CANTU', Ufficiale  
**PADOVA** Socio Lgt. Pasquale CASALE, Cavaliere  
**SESTRI LEVANTE (GE)** Socio Brig. Ca. Francesco TESTONI, Cavaliere

## RUOLO D'ONORE

**PADOVA** Il Socio MAsUPS Carmine Carbone è stato iscritto nel R.O.

## RICONOSCIMENTI AVIS

**SANT'ILARIO (RE)** Socia Maddalena Giampalmi, 20 donazioni

## M.O. VITTIME TERRORISMO



**IMPERIA** Pres. Brig. N. Giannini  
 Medaglia concessa al Socio M.M. Antonio Brunetti

## ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

### SOCI D'ONORE

Gen. C.A.V.C.te Gen. Antonio GIRONI (dal 18/05/13 al 07/07/13) - Pres. Naz. (RM)  
 Gen. C.A.V.C.te Gen. Ugo ZOTTIN (dal 24/06/14 al 20/03/15) - Pres. Naz. (RM)  
 Gen. C.A. Rolando MOSCA MOSCHINI - Roma Quirinale  
 Gen. C.A. Corrado BORRUSO - Pres. Naz. (RM)  
 Mar. Giuseppe GIANGRANDE - Pres. Naz. (RM)  
 Brig. Ca. Antonio ALTAVILLA - Bisceglie (BA)  
 Sig.ra Vittoria Rosetta DAMA - Ardore Marina (RC)

### SOCI BENEMERITI

Sig.ra Martina GIANGRANDE - Pres. Naz. (RM)  
 Dott. Gianluca CHIAVARI - Carpeneto (AL)  
 Sig.ra Carmela GIURATI - Potenza  
 Sig. Luigi STROPPA - Fabriano (AN)  
 Ten. Francesco DI SANO - Vairano Patenora (CE)  
 Prof. Nicola DI DANIELE - Pres. Naz.  
 Dott. Vincenzo Maria RIBONI - Vicenza  
 Car. Ellero BERNINI - Bagnaia (VT)  
 Cap. Onofrio PAPASODARO - Adria (RO)  
 V. Brig. Romualdo MIRALLI - Bagnaia (VT)  
 Dott. Angelo Luigi VESCOVI - Manfredonia (FG)  
 Sig. Antonio CASARANO - Lecce  
 Mar. Francesco SANNA - Orbassano (TO)  
 Monsignor Angelo SPILILLO - Aversa (CE)  
 Avv. Fernando MUSIO - Lecce

## LA CARABINIERA



### CHIAVARI

Al raduno interregionale, c'era pure un "cinquino" d'epoca, che ha avuto l'onore del "red carpet", oggi così di moda, accanto allo stand di Pubblimedia

## CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



**CASSINO (FR)** Pres. MAsUPS A. Evangelista  
Partecipazione a cerimonia religiosa



**COCCONATO (AT)** Pres. Car. C. Bava  
Festeggiamenti per l'80° di fondazione di Sezione



**L'AQUILA** Pres. S.Ten. M. Sirano  
Rappresentanza al giuramento dell'86° Corso All. Mar. della G.d.F.



**PETROSINO (TP)** Pres. App. V. Licari  
Partecipazione di una rappresentanza, in Marsala (TP), alla Festa dell'A. M.



**CASARANO (LE)** Pres. Brig. G. Gianfreda  
Scoprimto di una lapide, sul Monumento ai Caduti, in ricordo di 14 cittadini deceduti nel corso dell'ultimo conflitto mondiale



**SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)** Pres. Mar. R. Corrà  
Commemorazione, in Muris di Ragogna (UD), dell'affondamento della nave "Galilea" nel marzo '42 nel golfo di Patrasso in cui perirono 77 carabinieri



**NETTUNO (RM)** Pres. M.M."A" C. Ceci  
Partecipazione di una rappresentanza della Sezione al Memorial day presso il Cimitero Americano



**PONTEREDERA (PI)** Pres. Car. A. Mattera. Ricigliano  
Commemorazione per il 60° anniversario dell'elezione del Prof. Giovanni Gronchi, illustre cittadino di Pontedera, a Presidente della Repubblica Italiana



**TUSCANIA (VT)** Pres. S.Ten. L. Tei  
Partecipazione di una rappresentanza della Sezione al Raduno regionale dell'Ass. Naz. Bersaglieri

## 2 GIUGNO - FESTA DELLA REPUBBLICA



**CAMPIONE D'ITALIA (CO)** Pres. Brig. D. Trifiletti



**CEPRANO (FR)** Pres. MASUPS S. Toti



**IMOLA (BO)** Pres. Lgt. E. Minichiello



**ISERNIA** Pres. Mar. Ca. G. Rossi



**MONTE MILETO (AV)** Pres. V. Brig. P. Dello Iacono



**MONTEVARCHI (AR)** Pres. Car. Aus. G. Falai



**PETROSINO (TR)** Pres. App. Sc. V. Licari



**ZAFFERANA ETNEA (CT)** Pres. Brig. Ca. G. Marino

## 201° ANNIVERSARIO DELL'ARMA



**CATANZARO** Pres. Ten. M. Arabia



**CITTADELLA (PD)** Pres. Car. D. Pierobon



**COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)** Pres. Car. E. Giraud



**FIUME VENETO (PD)** Pres. MASUPS C. Trani



**FONDI (LT)** Pres. M.M."A" M. Daniela



**FORNACI DI BARGA (LU)** Pres. Car. Aus. L. D'Alfonso



**GRAMMICHELE (CT)** Pres. V. Brig. G. Befumo



**LUGO DI ROMAGNA (RA)** Pres. Brig. M. Quondansanti

## 201° ANNIVERSARIO DELL'ARMA



**MINTURNO (LT)** Pres. Lgt. B. Sciarretta



**MONOPOLI (BA)** Pres. M.M. "A" V. Berardi



**MONSELICE (PD)** Pres. Brig. Ca. G. Sfregola



**MOTTALCIATA (VC)** Pres. Brig. A. Faedda



**PALMI (RC)** Pres. S. Ten. A. La Spina



**RIBERA (AG)** Pres. Mar. G. Angleri



**ROSIGNANO (LI)** Pres. Brig. A. Melfa



**SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)** Pres. Brig. Ca. A.G. Marino

## 201° ANNIVERSARIO DELL'ARMA



**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)** Pres. MASUPS A. Signoriello



**SESTRI LEVANTE (GE)** Pres. Brig. Ca. F. Testoni



**SPINEA (VE)** Pres. M.M."A" G. Zecchinato



**TERRACINA (LT)** Pres. MASUPS G. Parolisi



**TORRE ANNUNZIATA (NA)** Pres. V. Brig. C. Sciacca



**VEIANO (VT)** Pres. MASUPS R. Sterpa



**VILLABATE (PA)** Pres. Car. S. Cento



**VITERBO** Pres. Mar. B. Colageo

## VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



**ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)** Pres. Brig. G. Angelozzi  
Raccolta fondi della Sezione a favore di una bimba affetta da neuroblastoma, del comune di Campli (TE)



**CAMPODARSEGO (PD)** Pres. MASUPS F. Simone.  
Volontario del Gruppo PC. in compagnia del campione Alex Zanardi durante la "Maratona di S. Antonio" svoltasi in Padova e provincia



**NOVA MILANESE (MI)** Pres. Car. V. Cioffi. Gruppo Volontariato di PC. ed istruttori Total Fight Team, in occasione del corso di "Autodifesa"



**FASANO (BR)** Pres. Brig. Ca. A. Losavio  
Raccolta fondi a favore di Telethon



**MASERÀ DI PADOVA - ALBIGNASEGO (PD)** Pres. Car. M. Zanatta  
Volontari intervenuti per l'inaugurazione della pista ciclabile fra i comuni di Maserà, Padova e Casalsarugo (PD)



**ASTI** Pres. Mar. F. Iacono  
Soci volontari intervenuti alla manifestazione "Christmas running 2014"



**MILANO PORTA MAGENTA** Pres. Ten. E. Pedica. Volontari della Sezione insieme a Card. Angelo Scola per l'inaugurazione dell'anno giudiziario



**SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL)** Pres. Car. R. Ferdinelli  
Raccolta fondi a favore di Telefono Azzurro

## CONSEGNA ATTESTATI



**ARCE (FR)** Pres. Mar. M. Simonelli



**ATESSA (CH)** Pres. Car. Aus. A. Orfeo



**CHIUSA (BZ)**  
Pres. Lgt. G. Cappelletti



**MONTESPERTOLI (FI)**  
Pres. Mar. Ca. L. Perone



**PETRALIA SOTTANA (PA)**  
Pres. M.M. G. Gallo



**POTENZA** Pres. Lgt. V. Lavanga  
Per 50 anni d'iscrizione dei Soci:  
Brig. A. Varano e Car. Aus. B. Castelluccio



**VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO-VIGONZA (PD)** Pres. Mar. G. Mozzillo  
Consegna Attestato di Benemeranza al Cons. Comunale  
e tessera di Socio Benemerito al Sindaco di Vigonza (PD)



**POZZUOLI (NA)**  
Pres. M.C. M. Veglia



**TERMINI IMERESE (PA)** Pres. S. Ten. S. Bartolotta  
"Attestato di Lode" al Socio Brig. M. Vitello



**BAGNAIA (VT)** Pres. V. Brig. R. Miralli. Per i 65 anni  
di iscrizione del Socio fondatore Car. E. Bernini

## VISITE CULTURALI



**BENEVENTO** Pres. S. Ten. M. Mastrovito. Visita della Sez. ad Ercolano ed incontro con le Sezioni di S. Sebastiano al Vesuvio, S. Giorgio a Cremano e Napoli



**GUBBIO (PG)** Pres. M.M. G. Giurelli  
La Sezione in visita nelle città di Pietrelcina (BN), Matera, Alberobello, Bari e Trani



**EMPOLI (FI)** Pres. Mar. L. Cortopassi. Visita della Sez. a Cascia e Norcia (PG)



**LAIVES (BZ)** Pres. V. Brig. La Sezione in pellegrinaggio ad Assisi e Perugia



**PALAGIANELLO (TA)** Pres. MAsUPS V. Bernardi. Visita della Sezione nelle città di Taormina, Agrigento, Siracusa e Reggio Calabria



**SCANDICCI (FI)** Pres. M.M. A. Duca  
La Sezione in Visita alla Villa Medicea di Poggio a Caiano (PO)



paricop



### IMPERMEABILE ANC

In morbido tessuto antigoccia, foderato fashino a scomparsa con cerniera lato sinistro per inserire portaloggo della ANC  
Doppio taschino interno  
Prezzo € 98,00  
COLLETO E PORTALOGO NON COMPRESI NEL PREZZO

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

### GILET IMBOTTITO

Con 2 tasche, chiusura con cerniera e patta richiudibile per mezzo di bottoni a pressioni  
Personalizzazione: logo ANC ricamato  
Prezzo € 30,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	



### GIUBBETTO FODERATO

In tessuto antigoccia polsini regolabili per mezzo di velcro  
2 tasche esterne e 2 taschini interni  
Personalizzazione: logo ANC ricamato  
Prezzo € 60,00

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)

Spese di spedizione\*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA \_\_\_\_\_  
FIRMA \_\_\_\_\_

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	( ) CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
IMPERMEABILE ANC	€ 98,00		
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBETTO ANC	€ 60,00		
CAPPELLO ANC TEMPO LIBERO	€ 15,00		
*SPESE DI SPEDIZIONE			
TOTALE			

info: paricop@paricop.com  
paricop

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**ANCONA**  
Socio Ten. Giulio Cialone  
e Sig.ra L. Peccimilli



**AVELLINO**  
Socio S. Ten. Rocco Di Filippo  
e Sig.ra I. Alberico



**AVEZZANO (AQ)**  
Socio App. Sc. Domenico Bondatti  
e Sig.ra A. Di Lorenzo



**AVEZZANO (AQ)**  
Socio App. Ambrogio Mastrosanti  
e Sig.ra M. D'Ofizi



**BOLOGNA**  
Socio App. Antonio De Lucia  
e Sig.ra A. Madonna



**BRESSO (MI)**  
Socio App. Cleto Cesarini  
e Sig.ra L. Silvi



**CAMPAGNA (SA)**  
Socio App. Fiore Guarnieri  
e Sig.ra C. Vece



**CARAVAGGIO (BG)**  
Socio Car. Dario Vavassori  
e Sig.ra G. Germini



**CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)**  
Socio Brig. Catello Di Martino  
e Sig.ra M. Raimo



**CEFALÙ (PA)**  
Socio V. Brig. Nicolino Scardina  
e Sig.ra M.G. Lo Coco



**CIVEZZANO-FORNACE (TN)**  
Socio Simp. Diego Pedrotti  
e Sig.ra G. Cainelli



**FERRARA**  
Socio M.M."A" Alberto Cellini  
e Sig.ra A. Simbula



**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Socio App. Nicola Salierno  
e Sig.ra A.M. Dettori



**GENZANO DI ROMA**  
Socio Simp. Alessandro Nasoni  
e Sig.ra P.Attenni



**LEGNANO (MI)**  
Socio Fam. Paolo Giordano  
e Sig.ra T. Frasca



**LUGO DI ROMAGNA (RA)**  
Socio App. Sc. Dino Cecchini  
e Sig.ra N. Petrosino



**MASERÀ DI PADOVA (PD)**  
Socio V. Brig. Giuseppe Anedda  
e Sig.ra M. Zanierato



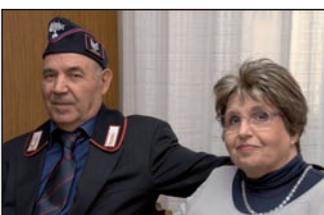
**MASSA MARITTIMA (GR)**  
Socio App. Simeone Sorvillo  
e Sig.ra F. Cirillo



**MAZARA DEL VALLO (TP)**  
Socio V. Brig. Angelo Castelli  
e consorte



**MILANO PORTA MAGENTA**  
Socio Brig. Antonio Sais  
e Sig.ra M. Invernizzi



**MURAVERA (CA)**  
Socio Brig. Ca. Antonino Serpau  
e Sig.ra L. Spina



**NAPOLI**  
Socio Fam. Luigi Buommino  
e Sig.ra M.R. Ferrara



**OLEGGIO (NO)**  
Socio Fam. Leonida Boron  
e Sig.ra R. Carpentì



**OSTIA (RM)**  
Socio App. Saverio Galati  
e Sig.ra A.M. Maio

## 50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**PIADENA (CR)**  
Socio Car. Gilberto Cambarau  
e consorte



**POGGIBONSI (SI)**  
Socio M.M. Michele De Nigris  
e Sig.ra M. Corbo



**PORTOGRUARO (VE)**  
Socio V. Brig. Learco Garavello  
e Sig.ra Serena



**RIETI**  
Socio S. Ten. S. Renzi  
e consorte



**ROMA**  
Socio D'Onore Brig. Antonio Di Carlo  
e Sig.ra S. Camilli



**S. MARIA CAPUA VETERE (CE)**  
Socio Brig. Ca. Domenico Pinto  
e Sig.ra A. Torella



**S. MARIA DELLE MOLE-MARINO (RM)**  
Socio Mar. Giovanni Mazzia  
e Sig.ra C.T. Lizzano



**S. MARIA DELLE MOLE-MARINO (RM)**  
Socio Car. Salvatore Schirippa  
e Sig.ra G. Fioretti



**SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)**  
Socio V. Brig. Antonio Della Guardia  
e Sig.ra M. Weber



**SCANDICCI (FI)**  
Socio M.M."A" Angelo Duca  
e Sig.ra A. Anastasi



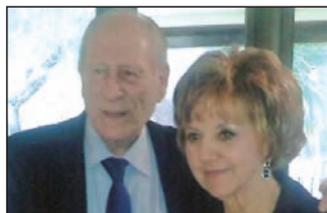
**SCANDICCI (FI)**  
Socio Brig. Ca. Francesco Malagnino  
e Sig.ra R. Rigacci



**SESTO FIORENTINO (FI)**  
Socio Fam. Massimo Paoletti  
e Sig.ra A. Fontanazza



**TERMOLI (CB)**  
Socio Mar. Ca. Gino Lai  
e Sig.ra C. Priston



**TERNI**  
Socio V. Brig. Salvatorangelo Saba  
e Sig.ra L. Leopardi



**TERNI**  
Socio App. Antonio Feliziani  
e Sig.ra M. Boscarino



**TORRE DEL GRECO (NA)**  
Socio Brig. Ca. Pietro Insero  
e Sig.ra M. Marrone



**TRIESTE**  
Socio Car. Antonio De Caro  
e Sig.ra S. Bertocchi



**UDINE**  
Socio V. Brig. Francesco Obinu  
e Sig.ra I. Valle



**VETRALLA (VT)**  
Socio V. Brig. Angelo Cordeschi  
e Sig.ra I. Casagrande



**VIPITENO**  
Socio Mar. Ca. Natale Bordonaro  
e Sig.ra A. Ramazzini



**VITTORIO VENETO (TV)**  
Socio S. Ten. Pietro Barnaba  
e Sig.ra O. Sommariva



**ROMA**  
Socio Benemerito Mar. Ca. Bernardino  
De Angelis e Sig.ra M. P. Masciopinto



**VICENZA**  
Socio Mar. Ca. Otello Zagni  
e Sig.ra V. Fabbri



**VARALLO SESIA (VC)**  
Socio Car. Angelo Uffredi  
e Sig.ra M. Salvalia

## SONO SEMPRE CON NOI

GEN. B.	CENTORBI	GIUSEPPE	14-04-15	ROMA
GEN. B.	MUNARON	ALDO	15-04-15	PADOVA
CAR.	ACQUAROLI	EZIO	23-03-15	DALMINE (BG)
SOCIO	ANDREANI	ANTERO	16-04-14	CATTOLICA (RN)
SOCIA	ARIU	AGNESE	15-03-15	MURAVERA (CA)
APP.	AZZOLINI	GIUSEPPE	04-04-15	BOLZANO
M.M."A"	BARBAROSSA	GAETANO	11-01-14	FORLÌ
M.M."A"	BARBIERI	ROBERTO	06-10-12	FORLÌ
M.M."A"	BERNARDIS	FIORI	15-04-15	MORTEGLIANO (UD)
CAR.	BERTULLI	OLINTO	31-12-14	CATTOLICA (RN)
CAR. AUS.	BO	PIER LUIGI	28-08-14	ALESSANDRIA
CAR.	BRIZI	GIOVANNI	22-03-15	CATTOLICA (RN)
CAR. AUS.	BROCCHIERI	OTTORINO	10-03-15	PIZZIGHETTONE (CR)
BRIG.	CACCIATORE	CARMELO	24-03-15	CANELLI (AT)
CAR.	CAPPELLETO	AMEDEO	02-03-15	SCORZE' (VE)
M.M."A"	CARICCHIO	DOMENICO	11-05-15	VELLETRI (RM)
SOCIO	CARPEGGIANI	CORRADO	27-11-13	FORLÌ
APP. SC.	CARUSO	PIETRO	31-01-15	VINOVO (TO)
CAR. AUS.	CASADEI	DANIELI	19-01-15	FORLÌ
SOCIA	CASTIGLIONE	CARMELINA	01-03-12	FORLÌ
APP.	CATALANO	VINCENZO	31-03-15	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
APP.	CATUFA	ORLANDO	23-06-14	FORLÌ
SOCIO	CAVALERA	GINO	05-03-15	TAVIANO (LE)
MAR.	CECCARINI	GINO	05-04-15	FUCECCHIO (PI)
SOCIO	CERSINI	PIERO	28-02-15	CITTA' DI CASTELLO (PG)
CAR.	CESTRA	FRANCO	20-05-15	SABAUDIA (LT)
APP. SC.	CHIARAPINI	CARLO	02-09-12	FORLÌ
V. BRIG.	CHIGGIATO	ANSELMO	01-04-15	CAMPOSAMPIERO (PD)
APP.	CICU	MARIO	03-03-15	MARRUBIU (OR)
V. BRIG.	CIRRITO	SALVATORE	23-04-15	OSTIA LIDO (RM)
APP.	COLACI	DOMENICO	30-06-12	FORLÌ
BRIG.	COLAIZZI	AMICO	15-05-15	FANO (PU)
CAR. AUS.	COLASANTI	DANIELE	09-04-15	CEPRANO (FR)
APP.	CONTI	ITALO	27-04-15	MONTEFIASCONE (VT)
SOCIO	CONTI	FORTUNATO VINCENZO	10-07-14	FORLÌ
MAR.	CRAVEDI	ALFREDO	14-03-15	PIACENZA
SOCIA	D'AMICO	ANTONIETTA	01-01-15	PESCARA
SOCIO	DE FELICE	SILVANO	26-03-15	MACERATA
SOCIO	DE PANDIS	LEONARDO	15-05-14	BARI
M.M.	DEL NOBILE	CIRO	21-04-15	CASTEL FRENTANO (CH)
MASUPS	DI CARLUCCIO	ANTONIO	28-02-15	MARCIANISE (CE)
CAR. AUS.	DI MURO	MATTEO	26-01-15	PADOVA
SOCIO	DIANA	ALDO	14-04-15	VELLETRI (RM)
M.M."A"	FACCONE	DOMENICO	26-01-15	LANCIANO (CH)
M.M."A"	FAILLI	COSTANTINO	01-04-15	LIVORNO
CAR.	FELICE	DOMENICO	18-08-13	FORLÌ
SOCIO	FOLLO	MARIO	17-03-15	GENOVA CENTRO
APP. SC.	FORNASCA	ELEUSIPO	05-04-15	VALDAGNO (VI)
M.O.	FRAMBOAS	ANGELO	02-08-14	FORLÌ
APP.	GALLEGGIANI	LUIGI	22-01-14	FORLÌ
APP.	GATTA	MATTEO	28-02-15	FORLÌ
M.M.	GIAMBETTI	FULVIO	10-04-15	MONTEPULCIANO (SI)
CAR. AUS.	GIANESELLO	ADRIANO	17-01-15	PADOVA
TEN.	GIANNUNZIO	DOMENICO	13-02-15	CREMONA (CR)
M.M."A"	GIORDANO	PIER SECONDO	17-04-15	ALESSANDRIA
CAR. AUS.	GIORGETTI	BRUNO	25-04-15	RECANATI (MC)
CAR.	GIORGETTI	SANTE	01-04-14	POTENZA PICENA (MC)
APP.	GRIFONI	MARIANO	06-03-15	L'AQUILA
APP.	IACOLINO	BIAGIO	02-02-14	FORLÌ
SOCIO	LASCIALFARI	PASQUALE	25-11-14	BRESCIA
APP.	LAZZARINI	FRANCESCO	25-02-15	ALATRI (FR)
MASUPS	LEDDA	GIUSEPPE	19-05-15	VASTO (CH)
SOCIO	LENTA	LORENZO	30-09-14	VINOVO (TO)
CAR.	LEONI	GIOVANNI	14-05-15	GORIZIA
APP.	LOVOTTI	LUIGI	29-03-15	CANELLI (AT)
V. BRIG.	MANGANI	NAZZARENO	24-12-14	RICCIONE (RN)
BRIG. CA.	MANZO	MARIO	11-11-13	CHIETI
APP.	MARTINO	ATTILIO	22-04-15	POPOLI (PE)
APP.	MASCIA	GIOVANNI	28-03-15	SINNAI (CA)
SOCIO	MELCHIORRE	ANTONIO	19-03-15	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
CAR.	MELE	VINCENZO	18-04-15	SANGANO (TO)
CAR. AUS.	MENICHELLI	LUIGI	17-04-15	VINOVO (TO)
CAR.	MICHELINI	PIERINO	29-03-15	PAVIA DI UDINE (UD)
SOCIO	MOREA	MARIO	25-01-15	ROCCAGORGA (LT)
V. BRIG.	MURATORE	FRANCESCO	27-07-14	FORLÌ
BRIG.	NETTIS	VINCENZO	17-03-15	MATERA
M.C.	PALMA	NICOLA	01-04-15	POZZALLO (RG)
CAR.	PAPA	GIUSEPPE	26-03-15	BRESCIA
CAR. AUS.	PARENTI	MARCO	13-01-15	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
APP. SC.	PASSARETTA	FRANCESCO	11-09-12	FORLÌ
SOCIO	PEDRINI	ANGELO	31-07-14	CREMONA (CR)
SOCIO	PETRIACCI	ROBERTO	30-03-15	MONTEPORZIO CATONE (RM)
SOCIO	PICCAGLIA	GIANCARLO	14-03-15	CENTO (FE)
CAR.	PIEROBON	STEFANO	21-02-15	PIOMBINO DESE (PD)
CAR.	PINI	GIUSEPPE	28-03-15	TREMEZZINA (CO)
APP.	PIREDDA	ALBINO	17-04-15	ROSEI (NU)
APP.	PODDA	BASILIO	27-04-15	BAUNEI-TRIEI (NU)
CAR.	POLIDORO	GIUSTINO	10-08-14	CHIETI
CAR. AUS.	PRATO	GIUSEPPE	15-02-15	MONDOVI' (CN)
CAR.	PROIETTI	MARIO	07-03-15	EMPOLI
BRIG.	RACANICCHI	LINO	01-03-15	CALVI DELL'UMBRIA (TR)
SOCIA	REBOULAZ	FERNANDA	18-03-15	NUS-FENIS (AO)
SOCIO	REPOSO	DINO	23-04-15	RECOARO TERME (VI)
CAR.	RICCO	DOMENICO	09-04-15	VALLE VIGGEZZO IN S.M. MAGGIORE (NO)
SOCIO	RINALDINI	FRANCO	21-04-15	GUALDO TADINO (PG)
CAR.	RITA	ERSILIO	25-03-15	CORCHIANO (VT)
MAR.	ROSSI	MARIO	24-03-15	ROCCA PRIORA (RM)
V. BRIG.	RUSSO	PAOLO	21-04-15	RIBERA (AG)
APP.	SALAMON	DANILO	28-11-14	VOLPAGO-GIAVERA-POVEGLIANO (TV)
SOCIO	SANTAGIULIANA	ANTONIO	30-09-14	RECOARO TERME (VI)
SOCIO	SANTAMATO	MATTEO	09-10-14	TORINO
SOCIO	SBABO	LUIGINO	27-04-14	RECOARO TERME (VI)
M.M."A"	SGATTONI	PASQUALE	07-05-14	FORLÌ
S.TEN.	SPILOTRO	DOMENICO ANTONIO	30-04-15	GUSSAGO (BS)
SOCIO	SPINELLI	DOMENICO	20-03-15	PORTOMAGGIORE (FE)
CAR.	STROCCHI	SECONDO	07-01-15	FORLÌ
APP.	SURACE	GIACOMO	07-04-15	ADRANO (CT)
SOCIO	TASSONI	ALFONSO	24-02-15	MINERBIO (BO)
M.M."A"	TOCCI	DOMENICO	01-09-14	CHIETI
V. BRIG.	TORRANO	ALFREDO	05-04-15	GENOVA CENTRO
LGT.	TOSCANI	GIANCARLO	06-05-15	GENOVA
BRIG. CA.	TROIANI	GIOVANNI	19-04-15	PERUGIA
APP.	VANNOZZI	PASQUALE	03-04-15	RIETI
APP.	VARGIU	ETTORINO	22-04-15	THIENE (VI)
BRIG.	VECCHIONI	ANTONIO	23-03-15	CIVITAVECCHIA (RM)
V. BRIG.	VEGLIA	ANTONIO	02-04-15	CAGLIARI
M.M.	VERRONE	CRISTOFORO	25-03-15	AGROPOLI (SA)
SOCIA	VERZELETTI	AGNESE	04-03-15	CHIARI (BS)
APP. SC.	VIANELLA	DOMENICO	05-02-15	PADOVA
CAR.	ZAMBELLO	ERMIDIO	27-03-15	RIVA PRESSO CHIERI (TO)

## MATERIALE ASSOCIATIVO



### OROLOGIO UOMO ANC BICENTENARIO

Con indici a rilievo datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 40,00



### OROLOGIO ANC BICENTENARIO MARRONE SCURO

Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 40,00



### OROLOGIO DONNA ANC BICENTENARIO

Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, fondello in acciaio, cassa in acciaio, cinturino in acciaio e ceramica. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 45,00



### CRONOGRAFO ANC

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, vetro minerale, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle

€ 85,00



### OROLOGIO ANALOGICO

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle. Personalizzato logo ANC

€ 40,00



### OROLOGIO SILICONE NERO

Cassa metallo, diametro 48,5 mm, cinturino in gomma, ghiera fissa. Personalizzato logo ANC

€ 26,00



### OROLOGIO POLICABORNATO BIANCO

Con effetto vellutato al tatto, cinturino con perni in acciaio, con datario. Personalizzato logo ANC

€ 26,00



### OROLOGIO IN SILICONE

Cassa in plastica, cinturino in silicone, colori rosso, blu, bianco, fucsia, verde. Personalizzato logo ANC

€ 15,00



### MATITA ANC

Matita con gomma in legno naturale. Personalizzazione: logo Associazione Nazionale Carabinieri

€ 0,35



### MARSUPIO ANC

Marsupio multitasche con taschino frontale, laterale, tasca porta cellulare, chiusura zip e cinghia regolabile.

Dim.: 34x11x14 cm. Pers.: Logo ANC ricamato

€ 9,00



### MOSCHETTONE ANC

Moschettone in colore rosso o blu con anello portachiavi, aggancio per cellulare.

Dim.: 15,5x3x0,5 cm. Pers.: scritta ANC ricamata

€ 2,00



### SET SCRITTURA ANC

Penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC

Dim.: 17,5x6,4x3,2 cm.

€ 22,00



### PORTACHIAVI IN METALLO ANC CON MOSCHETTONE

Portachiavi con logo della ANC smaltato, moschettone e doppio anello

€ 6,50



### CREST ANC BICENTENARIO

Crest in metallo con scritte e foglie smaltate con fiamma a rilievo, scritta Associazione Nazionale Carabinieri in metallo

€ 32,00



### BOTTONI IN METALLO

1 bottone grande ANC, diam. 2,8 cm circa

€ 1,00

1 bottone piccolo ANC, diam. 1,5 cm circa

€ 0,80



### BORSONE ANC

Borsone con tasca capiente frontale, scomparto portascarpe, tracolla regolabile e staccabile. Person. anteriore e posteriore

€ 27,00

Condizioni di vendita: bonifico su IBAN **IT26C0308703200CC0100055224** intestato alla **Presidenza Nazionale ANC**, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n° 06.36.00.08.04 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare nello stesso fax, il proprio numero telefonico, il numero del cellulare e l'indirizzo dove ci sia presente una persona per il ritiro del materiale richiesto

VACANZA AD ISCHIA PER I RAGAZZI MERITEVOLI. AGONISMO E VICINANZA ALL'ARMA

# PICCOLI NUOTATORI CRESCONO

Gare in piscina, visite culturali, incontri con i vertici interregionali e campani

**C**ome nei decorsi anni, subito dopo i festeggiamenti per il 201° anniversario della fondazione dell'Arma, l'Opera ha organizzato la consueta vacanza marina, per i Ragazzi meritevoli, nell'Isola di Ischia (NA). Per una settimana, un folto gruppo di Ragazzi e Ragazze, di età inferiore ai 14 anni, accompagnati dalle loro Mamme, hanno potuto fruire della vacanza ospitati nel Soggiorno Militare dell'Arma e nel vicino *Albergo Eugenio*. Presso il Soggiorno, però, si sono svolte le principali attività, utilizzando anche la bellissima piscina lì costruita dal Comando Generale.

Grazie all'affettuoso ed assai attivo interessamento dell'Arma della Provincia di Napoli ed, in particolare, della dinamica Compagnia di Ischia, è stato possibile prevedere un succedersi di interessanti eventi che hanno reso sempre più piacevole la permanenza dei nostri Ragazzi e delle loro Mamme.

Alle visite a località turistiche, si sono alternate altre attività, anche agonistiche, che hanno dato la possibilità ai nostri giovanissimi "Allievi" di mettere bene in evidenza belle attitudini e capacità, da ampliare e seguire nella loro adolescenza.

Un interessante e sorprendente attività sportiva, per esempio, è stata quella di evidenziare le capacità natatorie e l'abilità nel tuffarsi in piscina. In questo ultimo campo si sono distinti *Miki Fezzuoglio* di anni 9 per la categoria "juniores" e *Manuel Braj*, di anni 3, per quella "infrajuniores".

Per il nuoto, in vari stili, si sono messi in luce *Ilaria Nasini*, *Anna Sutura*, *Aldo Annunziata*, *Gabriele Addezi*, *Alfonso Della Ratta*, *Diego* e *Gabriele Gallo*, *Stefano Santoro*, *Simona Santangelo*, *Flavio Perruccio* e l'ormai esperto nuotatore *Francesco Guidotti*.

Tra i tanti eventi hanno avuto rilevante importanza il ricevimento, nell'Episcopio di Ischia, di tutti i nostri Ragazzi, con preventiva visita al Museo Diocesano, organizzato dal Vescovo dell'Isola Monsignor *Pietro Lagnese*, che, parlando ai Giovani, ha esaltato le delicate funzioni dell'Arma dei Carabinieri ed ha



pronunciato commoventi parole di ricordo per i Papà che dal cielo, continueranno sempre a seguirli. Nel corso della vacanza, abbiamo avuto anche la grande gioia di avere la visita del Generale di Corpo d'Armata *Franco Mottola*, Comandante Interregionale di Napoli, e del Generale B. *Gianfranco Cavallo*, Comandante della Legione Campania. I due Alti Ufficiali si sono intrattenuti affettuosamente con i nostri Ragazzi, esprimendo loro parole di grande affetto e tanta considerazione. Un particolare e doveroso ringraziamento, infine, rivolgimento:

- al Colonnello *Antonino Neosi*, Capo dell'Ufficio Assistenza e Benessere del Comando Generale, che, per tutto il periodo di nostra permanenza, ha seguito sempre i nostri giovani;
- ai Membri del Co.Ce.R. di Roma, del Co.I.R. e del Co.Ba.R. di Napoli;
- ai Soci della Associazione Nazionale Carabinieri di Ischia;
- ai Comandanti di Stazione dell'Isola ed ai Militari dipendenti, per aver costantemente manifestato grande ed affettuosa vicinanza ai nostri piccoli Allievi.

Cesare Vitale

## MOMENTI LIETI

Il Gen. C.A. *Franco Mottola*, il Gen. B. *Gianfranco Cavallo* ed il Col. ISSMI *Antonino Neosi*, si complimentano con il nuovo Capo Scelto *Miki Fezzuoglio*. I tuffatori vincitori delle categorie "juniores" e "infrajuniores". Mons. *Pietro Lagnese*, Vescovo di Ischia rilegge un indirizzo di saluto rivoltoagli dalla Capo Scelto *Ilaria Nasini* alla presenza del Col. *Neosi* e del Cap. *Andrea Centrella*

**L**a mostra di propaganda nazista che servì da condanna per tutti i movimenti artistici conosciuti come *Avanguardie del '900* fu uno degli episodi più tristi nella storia dell'arte contemporanea e, in generale, per la cultura del secolo scorso, ma prima di parlare dello sconvolgente episodio passato alla storia come *arte degenerata* (secondo la definizione data dalla propaganda nazista) è necessario un breve accenno al rapporto fra arte e regimi. Tutti i regimi totalitari, senza alcuna eccezione, consci del potere esercitato dalla cultura e dai movimenti culturali ed intellettuali sulle masse (anche le meno sensibili e progredite) e timorosi dell'azione di trasmissione e diffusione delle idee esercitata dalla parola e dall'immagine (letteratura, poesia, pittura, cinema, ecc.) hanno tentato di influenzare l'arte in maniera più o meno subdola, più o meno palese, più o meno violenta. Pittori,



## Monaco 1937: un primo tentativo nazista di assoggettare sapere e raffigurazioni arti

# IL NAZIONALSOCIALISM

poeti, letterati, musicisti, non perfettamente allineati con le direttive di regime, hanno conosciuto le più diverse forme di violenza dittatoriale presso stalag, gulag, campi di rieducazione o di lavoro, confino o semplicemente carceri, perché tutti i totalitarismi da un lato hanno sempre tentato di imporre una "cultura ufficiale" fatta di stereotipi politici, ideologici o razziali, e dall'altro hanno sempre temuto l'indipendenza di giudizio, di coscienza e di scelta di liberi pensatori, intellettuali e artisti che con le loro opere avrebbero potuto minare e scardinare, presso le masse, le granitiche certezze ideologiche ufficiali ed imposte. Il regime nazista, in particolare, tentò una riforma radicale della cultura tedesca in ogni suo aspetto imponendo regole non solo su base ideologica, ma anche comportamentale sia agli "addetti ai lavori" (insegnanti, docenti universitari, pubblici dipendenti, giornalisti ecc...), ma persino ai singoli cittadini, "consigliando" (a fronte di pesanti ritorsioni e accuse) addirittura la postura (fronte alta, andatura marziale, sguardo franco...) e il tono di voce da usare nei luoghi pubblici e per la strada. Il regime tentò persino di influenzare lo stile giornalistico e letterario imponendo una sorta di "codice" linguistico dal quale erano abolite non

solo, ovviamente, l'espressione di idee non allineate, ma anche specifiche parole che vennero indicate in un vero e proprio manuale. Neppure l'uso della punteggiatura si salvò da questa perversa logica: ai giornalisti si raccomandava un uso più che modico del punto interrogativo e dei puntini di sospensione, sintomatici di dubbio e di incertezza, ed un accorto uso del punto esclamativo, sottintendente perentorietà, certezza, fiducia. Era dunque impensabile che, in una tanto capillare opera di omologazione delle persone, del linguaggio e della comunicazione, non entrasse prepotentemente l'attività di propaganda e controllo anche nel mondo dell'arte. Ovviamente la riforma della cultura e il suo incanalamento e assoggettamento alle esigenze di regime e scelte ideologiche colpirono al cuore tutto il mondo dell'arte che non voleva allinearsi alle direttive di partito, ma anche quella cultura e quell'arte che aveva espresso se stessa ben prima dell'avvento del nazionalsocialismo, dai primi del '900, dalla fine dell'800, dalla dolorosa sconfitta della guerra fino alla corrotta *Repubblica di Weimar*, dalla quale, peraltro, germinarono i semi stessi dell'ideologia nazista. Fin dal 1933 il regime iniziò un'epurazione sistematica in ambito ar-

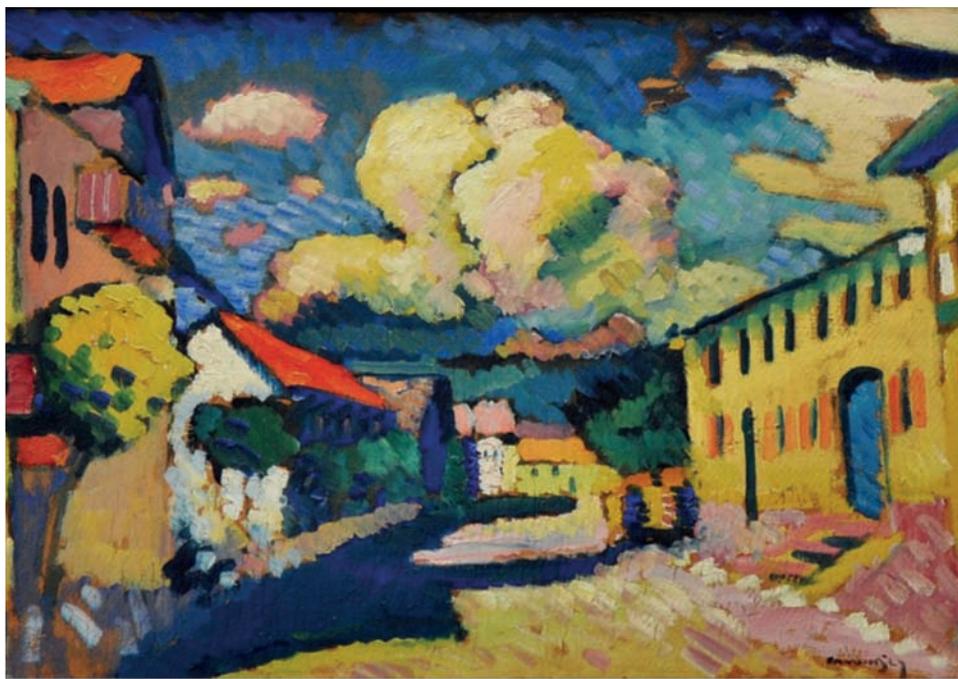
tistico eliminando dai musei tedeschi tutte le opere "moderne" e raggruppando il prodotto culturale delle cosiddette "avanguardie" e dei loro padri fondatori in quella che fu definita "arte degenerata", ovvero, malata, insana, contorta, impura. Fu così che finirono all'indice, rifiutati, ripudiati e condannati non solo fauves, cubisti, espressionisti, dadaisti, primitivisti, astrattisti, ma anche i grandi di fine '800 che li avevano in parte ispirati come, ad esempio, *Van Gogh*, *Gauguin*, *Cézanne*. La cultura omologata dell'apparato di potere nazionalsocialista prevedeva un nuovo modello di uomo corrispondente all'ideale razzista, basato sul rifiuto di qualunque individualismo, introspezione, analisi dei sentimenti di frustrazione, di paura, di morte, di sofferenza e soprattutto di critica sociale, con l'esaltazione dei miti della fisicità, della bellezza e della forza ariane, dell'unità razziale, del culto della famiglia come nucleo di unità sociale, della maternità, del lavoro, della guerra, del militarismo e dell'eroismo. Hitler affermò nel '35 al Congresso della Cultura: "L'arte deve proclamare imponenza e bellezza e quindi rappresentare purezza e benessere... chiunque volesse giustificare i disegni o le sculture di dadaisti, cubisti, futuristi o di quei malati espressionisti,



**CULTURA E NO**  
Il manifesto della mostra *entartete Kunst*, cioè arte degenerata, come il nazismo chiamava tutte le forme artistiche non omologate al regime. In alto, *Vitebs* di *Mark Chagall*, tra gli artisti "epurati"

sostenendo lo stile primitivista, non capisce che compito dell'arte non è richiamare segni di degenerazione, ma di trasmettere bellezza e benessere... il nostro popolo è cresciuto oltre la primitività di tali barbari".

Da notare come Hitler accomuna espressionisti, dada e primitivisti ai futuristi, così allineati invece alle ideologie militariste e interventiste del "gemello" regime fascista. Nel luglio del 1937, a Monaco di Baviera, i nazisti per iniziativa dei ministeri della Cultura e della Propaganda e dei nuovi direttori artistici dei musei tedeschi (tutti nominati fra gli uomini del partito), organizzarono la prima *Grande Esposizione di Arte Tedesca* che doveva rispecchiare il nuovo ideale artistico nazionalsocialista in contrapposizione con l'arte degenerata che aveva fino a quel momento contaminato e infettato la cultura ariana. Per sottolineare l'importanza di tale assoluta contrapposizione e trasformare l'evento in un mo-



## stiche. Il confronto con le opere contemporanee segnò l'insuccesso di quelle di regime

# O E L'ARTE 'DEGENERATA'

mento educativo per il popolo, fu contestualmente allestita, nella stessa città, la *Entertete Kunst*, ovvero *La Mostra dell'arte Degenerata*. Il 18 luglio del 1937 vennero dunque inaugurate e aperte al pubblico le due mostre, entrambe curate dal Presidente della Camera delle Arti, il pittore di regime *Alfred Ziegler*, e la selezione delle opere fu affidata ad una commissione di cui faceva parte lo stesso Hitler. Nel suo discorso di inaugurazione Ziegler definì i lavori esposti alla *Entertete Kunst*: "Prodotti della follia, della spudoratezza, dell'incapacità e della degenerazione", mentre la propaganda di regime li definì opera della degenerazione bolscevico-giudaica. La contemporanea contrapposizione delle due mostre avrebbe dovuto essere il coronamento della politica culturale nazista, intesa a incanalare tutta la cultura tedesca nella direzione voluta dalla propaganda di regime... ma qualche cosa non andò nel verso giusto. L'antitesi tra gli ideali estetici nazionalsocialisti, basati su canoni stereotipati che esaltavano la superiorità razziale e l'orgoglio ariano, e l'arte "moderna", definita degenerata in quanto prodotto del giudaismo e del bolscevismo, produsse enorme curiosità nel pubblico, ma il regime fallì l'obbiettivo allestendo una

mostra elegante, formale, curata, monumentale e celebrativa, ma fredda nell'esposizione come nei contenuti, in contrapposizione con una mostra "affollata" di opere, esposte disordinatamente, in locali angusti, con l'accompagnamento di commenti pieni di pregiudizi e banalità propagandistiche, per fare leva sulla curiosità "morbosa" del pubblico per il brutto, il deforme, il volgare e, appunto, il "degenerato". Al fine di fuorviare la gente dalla comprensione accostò opere di grandi e originali artisti ai disegni di persone mentalmente e fisicamente disabili ricoverate nei manicomi di stato, con didascalie dissacranti, sprezzanti, sarcastiche.

Qualche cosa però andò storto nella mente dei tedeschi, o nella loro curiosità, perché nei quattro mesi di apertura delle due mostre la prima fu visitata da mezzo milione di spettatori, la seconda da più di due milioni e, quando la Mostra Degenerata divenne itinerante, nei tre anni successivi raccolse almeno un altro milione di visitatori.

Paradossalmente dunque, la mostra voluta dal regime per la condanna e la cancellazione di tutte le manifestazioni della creatività non gradite in quanto non rispondenti ai canoni estetici della nuova Germania, contribuì invece in ma-

niera determinante alla diffusione della loro conoscenza presso la popolazione tedesca e fu decisiva per salvare dall'oblio i suoi artisti. I nazisti non avevano tenuto conto, nei loro progetti di propaganda, che "l'arte può essere apprezzata o aborrita, ma è e rimane, comunque, una forza, la cui potenza nessun regime può sottovalutare" (*S.Barron*). Al termine della mostra le opere più famose furono vendute all'asta a Lucerna, a collezionisti privati e musei esteri, ma migliaia furono messe al rogo nella Caserma dei Vigili del Fuoco di Berlino nel marzo del 1939. Altrettanto paradossalmente molte di esse furono salvate all'ultimo momento da *Herman Goering*, che le requisì per abbellire la propria casa, e alla fine della guerra furono recuperate e restituite ai musei e al pubblico. Fra i principali artisti "degenerati" esposti alla *Entertete Kunst* di Monaco vi sono nomi famosi come *Ernst Ludwig Kirchner*, *Otto Dix*, *Georg Grosz* (eroe decorato della 1ª Guerra, emarginato e vilipeso dal regime nazista e poi richiamato a combattere durante la 2ª Guerra Mondiale), *Max Ernst*, *Paul Klee*, *Oskar Kokoshka*, *Vasilij Kandinskij*, *Gabriele Munter* (che con lo stesso Kandinskij aveva dato vita al movimento artistico del *Cavaliere Azzurro*), *Emil Nolde*, *Mark Chagall*, *Pablo Picasso*. ■



### ESEMPI

L'estetica nazista: *Josef Thorak*, *Cameratismo*. Nella foto in alto, l'estetica "degenerata" con *Wassily Kandinsky* e il suo *Murnau Dorfstrasse*

## LA RESIDENZA SABAUDA FU LA PRIMA FUCINA DEI CORSI BIENNALI PER SOTTUFFICIALI DELL'ARMA IN OMAGGIO A MONCALIERI

Il ricordo di un ex Allievo che chiama a raccolta i commilitoni dei corsi dal '48 al '69

**S**ono tornato in quel maestoso castello che, come un vecchio signore, si erge solenne sulle case del "borgo di Moncalieri alta". Ho percorso quell'acciottolato che, in leggera salita, conduce al portone centrale della caserma Serranti. Mi sono rivisto Allievo Carabiniere Ausiliario aspirante all'ammmissione al corso biennale Allievi Sottufficiali dei Carabinieri. Ricordo che, quasi mezzo secolo fa, mentre vi salivo, i piedi mi ballavano nelle scarpe da libera uscita perchè avevo seguito il consiglio dell'Appuntato della caserma del mio paese: «Ricorda ragazzo che le scarpe militari sono fatte di cuoio duro, quindi prendile di un numero grande... Non preoccuparti, tanto troverai sempre un collega con cui scambiarle». Ho guardato quei ciotoli ormai "leggermente erbosì" che avevano un tempo consumato la zanna del cottolo d'ordinanza di generazioni di allievi che, se puniti, erano condannati ad estirpare la timida erbetta che cercava, tra quei sassi, una vana "espressione di vita". Mi sono fermato innanzi all'androne ed ho sbirciato nel cortile dove oggi più nessuno corre... Ho pensato a quegli oltre seimila allievi che dal 1948 si sono alternati per 21 corsi in una dura ma affascinante esperienza. Ebbene sì, ogni anno eravamo in trecento, eravamo giovani e forti... in quel tempo noi non vestivamo alla marinara e non portavamo il saio della penitenza... ma la sveglia suonava sempre alle 5,30. La stessa tromba scandiva, spietata, la ritirata alle 21,30 e solo al sabato potevamo rientrare alle 23. Ricordo l'autobus, il 67 barrato, che la domenica sera dalla stazione Porta Nuova di Torino ci portava all'ovile... era pieno di ragazze incipriate che scendevano alla fermata del Valentino dove c'era una sala da ballo che oggi non esiste più. In quel tempo le sale da ballo non erano roba per noi. Dovevamo rientrare a "fort-apache" perché i terribili sergenti "Smith", "Agonia", "Pedro", "la Belva", "Paladinik"... ci attendevano per il contrappello e quindi l'autobus, ormai militarizzato, procedeva sino a Moncalieri con noi unici passeggeri. Allievi di quel tempo dove siete ora? Quanti ce ne saranno ancora di quei tre-



cento giovani e forti che ogni anno, sino al 1969, varcarono il portone del *Castello Reale di Moncalieri*? Ricordate le lunghe marce invernali sino al colle della Maddalena? Dove noi, in tuta mimetica, anaspavamo, alternando periodi di corsa a periodi "di riposo" a marcia sostenuta. Riguardando le fotografie di allora, ci si ricorda che sotto la tuta mimetica si doveva portare l'uniforme Kaki, completa di cravatta e berretto tondo con ferro interno, perché un Allievo Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri doveva distinguersi per eleganza anche in guerra. Che bei Comandanti di Battaglione abbiamo avuto, e se oggi la parola Patria ha per noi un significato lo dobbiamo davvero a loro. In quel *Castello* siamo entrati ragazzi e ne siamo usciti soldati; ci pensò Firenze, la caserma di Santa Maria Novella, a farci Carabinieri. Sì, in quel cortile, in quelle camerate, in quelle aule, in quel parco e sulle montagne di Germagnano abbiamo stretto i denti con il sorriso perché avevamo compreso che freddo, pioggia, neve, caldo erano semplicemente degli eventi ai quali ci si doveva adattare. Oggi i nostri "ragazzi" alla Scuola Marescialli di Velletri non montano nemmeno più di guardia. Bisogna dirlo: anche la Garitta e la veglia notturna erano scuola di vita. Cito al riguardo quanto scrisse in un suo articolo su *Fiamme d'Argento* il Maresciallo Tommaso Leotta, nostro storico Istruttore: "... gli allievi di quei primi

corsi ricorderanno certamente le lunghe ore di guardia notturna, con l'orecchio vigile ad inquietanti scricchiolii che la solitudine e la giovane età portavano a considerare nella passeggiata notturna dei vecchi abitatori del *Castello*". Sì, è vero, quegli scricchiolii, quei rumori improvvisi ci hanno reso coraggiosi. Le terribili due ore passate in garitta ci hanno insegnato a sopportare le fatiche di prolungati servizi alla *Territoriale*. Tutto ciò ha però contribuito a modellare e ad inviare a Firenze un buon "prodotto", un soldato che è stato trasformato in un buon Carabiniere con i gradi di Vice Brigadiere, designato a comandare "la più piccola unità organica dell'Arma". Quante volte, da allora, transitando in auto o in treno da Moncalieri, abbiamo rivolto lo sguardo verso "quel Castello" che, avvolto nella nebbia, appariva lontano; "quel Castello" che ricordiamo con affetto, che ci unisce tutti anche se di corsi diversi, che ci rammenta che se noi oggi siamo come siamo, lo dobbiamo a lui e a tutti quelli che, pur avendoci fatto un po' patire, ci hanno forgiato. Perché non ritrovarci tutti insieme, ma proprio tutti, dal 1° al 21° corso, al prossimo Raduno nazionale ANC? ■



### SCUOLA DI VITA

Il Castello di Moncalieri in una veduta d'epoca ed in un particolare. Al Castello sono state formate generazioni di Allievi sottufficiali dei Carabinieri

Michele Maurino,  
19° corso A.S.  
è presidente della sezione  
ANC di Châtillon (AO)

# SOLO 10eLOTTO PREMIA LA TUA ISPIRAZIONE.

Lotomattica S.p.A. Concessionaria dello Stato per il Gioco del Lotto



**GIOCARE È FACILE!** Basta scegliere i numeri che ti ispirano: ne hai uno solo? Due? O forse di più? Sei libero di giocare fino a 10 e con un'estrazione ogni 5 minuti decidi tu quando è il tuo momento fortunato! Cogli al volo l'ispirazione: con 10eLOTTO c'è sempre un'occasione giusta per provare a far vincere i tuoi numeri.



**SCARICA L'APP DEL 10eLOTTO** per guardare le estrazioni sul tuo telefono dove e quando vuoi.



Sull'App trovi tutte le info e il regolamento.

**SCOPRI 10eLOTTO ANCHE ONLINE,** così puoi scegliere da dove giocare e controllare le estrazioni in ogni momento.

[www.10elotto.it](http://www.10elotto.it)



# 10e LOTTO

Questo sì che è un gioco!

UNO SVILUPPO SENZA LAVORO: SARÀ PROBABILMENTE QUESTO IL NOSTRO FUTURO

# LA SOCIETÀ È SOCIO-ECOLOGICA

Avremo minore occupazione e maggiore instabilità per il velocizzarsi dei cambiamenti

**S**uperata l'età post-industriale, il mondo occidentale si appresta ad entrare nell'era socio-ecologica che dimenticherà il periodo in cui il lavoro umano generalizzato era fonte di ricchezza e vedrà aumentare la disoccupazione; infatti l'ipotetica crescita economica sarà dovuta all'automazione che fa aumentare la produzione, diminuire il costo dei prodotti e saturare il mercato: pertanto si accederà ad un periodo di ulteriore improduttività e di disoccupazione: questa è la previsione degli economisti e dei sociologi che guardano lontano; poiché la teoria keynesiana che gli investimenti aumentano l'occupazione è ampiamente superata, uno dei maggiori problemi non sarà la produzione ma l'equa ripartizione della ricchezza da realizzare senza turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ciò che appare certo è che nel futuro all'uomo sarà riservato più spazio per la creatività mentre l'esecutività sarà delegata alle macchine: la produzione di massa si trasformerà per offrire beni sempre più diversificati, personalizzati e supererà la praticità per prediligere l'etica e l'estetica: lo sviluppo sarà più qualitativo che quantitativo, il lavoro si confonderà con il tempo libero, innovazioni ed evoluzioni perderanno la loro originalità nel tempo di una generazione: il mondo produttivo sarà condizionato dalla concentrazione scientifica, dalla dirigenza occulta, da nuovi soggetti sociali e da movimenti organizzati che rifiuteranno il cambiamento oppure vorranno un diverso sviluppo.

Gli addetti al terziario (ricerca scientifica, tecnica e informatica), quaternario (potere delle banche e delle assicurazioni) e quinario (valore economico e sociale dei servizi della Pubblica Amministrazione, dell'educazione, della salute e dell'organizzazione del tempo libero) diminuiranno perché molti servizi saranno self-service, gestiti dal singolo per via telematica scavalcando la moltitudine di impiegati: il lavoro pagato, tassato, assicurato e pensionabile sarà sempre più ridotto a favore dell'economia fondata sul lavoro domestico, sullo scambio di utilità e sul sommerso, anche se contrastato da norme sempre più costrittive;



le imprese edili, a causa della programmata decrescita della popolazione, abbandoneranno l'attività costruttiva per demolire, ristrutturare, bonificare, restaurare e manutenzionare; si affermerà il lavoro più creativo, meno intenso e meno esecutivo, di pari passo con la distribuzione della ricchezza e si transiterà da un mondo egemonizzato da scienziati ed economisti a quello guidato da sociologi ed umanisti che appaiono più idonei a prevedere, spiegare e costruire il mondo del futuro.

Partiti politici e sindacati perderanno il loro ruolo storico, sostituiti da aggregazioni imprevedibili, movimenti di adesione e di opposizione che si formeranno e scioglieranno con frenetica velocità quale reazione alla repressione posta in essere dalle forze dominanti per impedire nuovi orientamenti. I movimenti nasceranno improvvisamente per motivi di sopravvivenza economica o di etica condivisa, si espanderanno, si frammenteranno e scompariranno repentinamente mentre frazioni di essi si aggrediranno ad altri per opporsi ai gruppi di potere. Già oggi, attraverso internet, i movimenti si conoscono, confrontano, contagiano ed oppongono, ora esprimendosi con modalità simili, ora percorrendo strade diverse: in Occidente agiscono prevalentemente

contro la corruzione, la finanza internazionale, la globalizzazione, i danni all'ecosistema, l'omofobia, le discriminazioni di genere e di razza, a tutela dell'occupazione, dell'assistenza sociale e dell'ordine pubblico: in Africa ed in Asia essi sfociano in guerre locali, sanguinose, controllate, di bassa intensità, a tutto vantaggio di chi sfrutta le popolazioni e di chi vende le armi. L'Uomo dell'immediato futuro coniugherà emotività e razionalità per produrre energia creativa: supportato dall'informatica e dalla globalizzazione supererà le storiche barriere del tempo e dello spazio. Se nell'antichità la cultura era prodotta da pochi per pochi, nelle civiltà industriale e post-industriale da pochi per molti, nella futura età socio-ecologica, all'insegna del consenso e della cooperazione, essa sarà prodotta da molti per molti: la crescita della femminilizzazione segnerà il declino dei valori maschili, rivoluzionerà il ménage familiare, l'educazione dei figli e la rappresentatività nel lavoro; si stabilirà un nuovo sistema di regole che indichi un percorso politico, economico, sociale ed ecologico ampiamente condiviso e che permetta all'Uomo di affrontare e di superare in modo adeguato le sfide dell'esistenza e di alimentare attendibili speranze di comune felicità. ■



## COME SAREMO

Nel futuro prossimo venturo coniugheremo emotività e razionalità (le tradizionali componenti femminile e maschile) per produrre creatività. E tutto in un mondo dove ogni percorso sarà ampiamente condiviso. Sono le promesse della società socio-ecologica, che dovrebbe porre le regole adeguate per superare le sfide dell'esistenza in vista di una felicità comune

**RBM SALUTE  
IL MIGLIOR PIANO  
SANITARIO A DIFESA  
DELLA TUA SALUTE**



*RBM Salute e l'Arma dei Carabinieri: la forza della  
Sanità Integrativa per te e i tuoi familiari.*

Scegli il livello di protezione più adeguato direttamente  
sul sito [www.previsalute.it/cc/01.html](http://www.previsalute.it/cc/01.html)

*RBM Salute, perché prima delle spese mediche assicuriamo la tua Salute®*

**RBM**   
**Salute**  
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

info:

Numero Verde

**800.991.796**

da telefono fisso e mobile

Toglie il linguaggio figurativo dalle influenze bizantine e anticipa il Rinascimento. Diviene



**È** l'artista che meglio rappresenta l'intero Medioevo: un artista rivoluzionario, che trascina l'arte italiana fuori dalle influenze bizantine simboliche e astratte, che dona ai suoi personaggi corpi solidi, espressioni cariche di sentimenti umani all'interno di spazi accuratamente costruiti, reali, con nello sfondo architetture moderne con ombre e prospettive. Giotto ha cambiato in modo definitivo il linguaggio figurativo italiano: è un precursore, che anticipa con le sue opere tutta la futura arte visiva italiana, che anticipa il Rinascimento. Un artista che ha lasciato sue opere in molti luoghi della penisola, da Roma ad Assisi, Bologna, Firenze, Rimini, Padova, Napoli e da ultimo Milano che ha deciso di dedicare al grande artista, nato a Vespignano (Vicchio di Mugello) nel 1267, una grande mostra in concomitanza dell'ultimo semestre dell'Expo. Un artista che, dove ha soggiornato, ha rinnovato le botteghe d'arte suscitando grande emozione tra gli artisti locali che hanno da lui tratto ispirazione per le loro opere (i cosiddetti giotteschi). Proprio a Milano ha affrescato una parte del Palazzo Du-

cale con una *Galleria Mondana* e una serie di *Uomini Illustri* andata perduta (restano frammenti della *Crocifissione* trovati nel 1929 nel campanile di San Gottardo). Questo suo legame speciale con il capoluogo lombardo è alla base della grande mostra intitolata *Giotto, l'Italia. Da Assisi a Milano* che dal 2 settembre al 16 gennaio 2016 vuole raccontare il percorso artistico di Giotto, divenuto caposaldo della storia del pensiero creativo di tutti i tempi. La mostra ha luogo proprio nel Palazzo Reale, dove Giotto ha eseguito la sua ultima opera, gli affreschi ordinati da *Azzone Visconti*, per contribuire con il suo genio ad innovare il linguaggio artistico dell'arte a lui contemporanea. Curata da *Pietro Petroia* e *Serena Romano*, promossa dal Ministero dei Beni Culturali e dal Comune di Milano, la mostra ospita 13 opere su tavola che rappresentano 40 anni di attività di Giotto attraverso tutta l'Italia. Si tratta di una serie di capolavori mai esposti a Milano e mai riuniti tutti insieme. Nelle prime sale i lavori giovanili, che risalgono al periodo in cui Giotto, allievo di *Cimabue*, con contatti con *Arnolfo di Cambio* e *Cavallini*, lavora tra

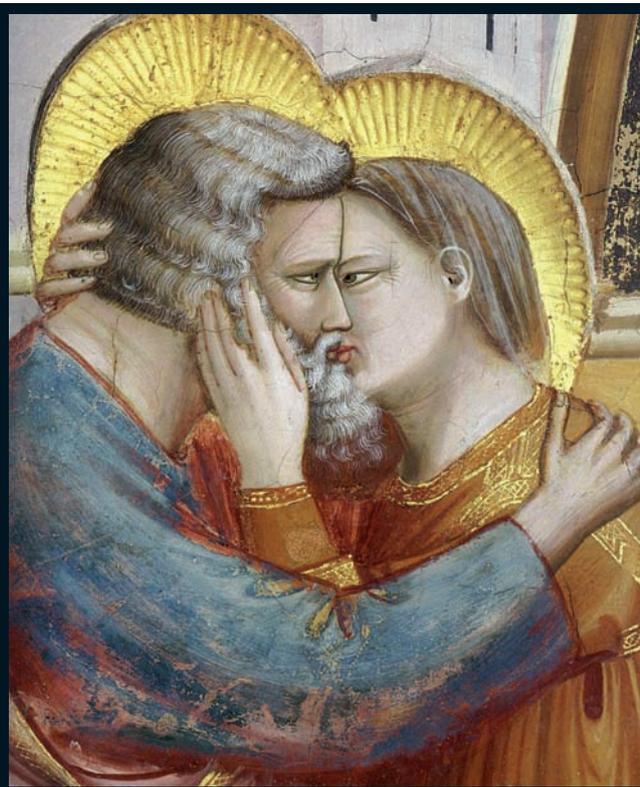
Firenze e Assisi. Sono gli anni dal 1296 al 1300 e Giotto, nel frammento della *Maestà della Vergine da Borgo San Lorenzo* e nella *Maestà della Vergine da San Giorgia alla Costa*, mette già in scena azioni concrete lontane dalla maniera elegante bizantina e dalle spirituali e ieratiche icone della tradizione precedente. Sono opere che precedono l'impresa di Assisi, le *Storie di San Francesco* dipinte nella Basilica Superiore, dove la figura del santo non appare più avvolta entro un alone leggendario, ma reale e contemporanea diviene esempio di dignità morale per tutti. Di straordinaria bellezza la *Predica agli uccelli*, la *Conferma della Regola*, il *Dono del Mantello* e il *Miracolo della Fonte*. Poi, nella mostra milanese, il nucleo della Badia Fiorentina, con il *Polittico dell'Altare maggiore*, che risale al 1300, con



**STRAORDINARI**  
La *Maestà della Vergine* mostra l'allontanamento di Giotto dall'arte bizantina. In alto, raffigurazione in mosaico dell'Angelo; il celebre *Compianto sul Cristo morto* della Cappella degli Scrovegni, a Padova, che esprime dolore e pietà

**COSÌ GIOTTO RIVOLU**

subito un mito culturale e la sua opera è il vero fondamento del pensiero creativo moderno



la Madonna al centro, sempre con lo sfondo dorato, ma con il bambino in piedi che porge la mano alla mano della Madre e con l'altra le accarezza il collo. Opera prestata dagli Uffizi di Firenze, città nella quale Giotto, nel 1301, dipinge anche *Il Crocifisso* di Santa Maria Novella, con la *Vergine e San Giovanni*, dove la figura del Cristo viene umanizzata grazie ad un forte chiaroscuro e il corpo, privo di vita mette in risalto la sofferenza e gli effetti della morte. Chiamato a Roma da Papa Bonifacio VIII, Giotto dipinge la *loggia delle Benedizioni* in San Giovanni in Laterano e il mosaico *La navicella* sulla fronte di San Pietro. Un mosaico di Giotto lo troviamo anche in Ciociaria, il famoso *Angelo* nella Chiesa di San Pietro Ispano di Boville Ernica. Ma è il Crocifisso che è rimasto in mente a Giotto, che ne dipinge un'altra versione a Rimini, nel Tempio Malatestiano, talmente ammirato che tra la città e Bologna nasce una fiorente scuola di artisti seguaci di Giotto, tra cui *Tommaso da Modena*, il *Guariento*, il veronese *Altichiero*, *Giusto de' Menabuoi* e il famoso *Giovanni da Rimini*. La tavola con il *Padre Eterno in Trono* in mostra a Milano, pro-

viene dalla Cappella degli Scrovegni: Giotto, chiamato a Padova da questa nobile famiglia, affresca il piccolo edificio con *Lo sposalizio della Vergine* e *Il Giudizio Universale* nel quale rappresenta *Enrico Scrovegni* che offre il modellino della cappella alla Vergine per espiare i peccati del padre ricordato da *Dante* nell'*Inferno* accanto agli usurai fiorentini. L'opera più significativa, a Padova, è il *Compianto del Cristo Morto* che descrive il momento nel quale il corpo di Gesù viene cosparso di unguenti profumati e coperto da un bianco lenzuolo. Dolore e pietà sono evidenti nella piccola folla sul lato sinistro della scena e anche gli angeli che punteggiano il cielo prendono parte alla sofferenza di Giovanni, della Vergine e della Maddalena. Ancora a Palazzo Reale, in mostra il *Polittico bifronte* destinato alla Cattedrale fiorentina di Santa Reparata, che ha il suo punto d'arrivo nel *Polittico Stefaneschi* dipinto per l'altare maggiore della Basilica di San Pietro. Dal 1328 al 1332 Giotto è a Napoli, al servizio del re *Roberto d'Angiò*, per essere poi ospitato a Milano dai Visconti. Muore a Firenze nel 1337.

La Mostra a Palazzo Reale si conclude con i dipinti della fase finale della vita di Giotto, con il *Polittico di Bologna* realizzato di ritorno dalla corte pontificia allora ad Avignone; e con il *Polittico Baroncelli*, sito nell'omonima Cappella di Santa Croce a Firenze, che nell'esposizione milanese è ricongiunto con la sua cuspide, che rappresenta il Padre Eterno, conservata nel Museo di San Diego, in California. Nella mostra, come chicca regalo, la visione ravvicinata dei dipinti murali realizzati da Giotto nella *Cappella Peruzzi* di Santa Croce a Firenze, ed ora rovinati per cattivi restauri. Gli affreschi, fotografati con ultravioletti, grazie ad un progetto dell'Opificio Pietre Dure di Firenze e della Tatti/University di Harvard, ci mostrano un Giotto non visibile ad occhio nudo, di una qualità eccezionale. ■



#### INNOVAZIONE

*Il Miracolo di San Francesco*, affresco della Basilica superiore di Assisi, è costruito su due diagonali, e colpisce per la sua umanità e la concezione rispettosa della visione francescana. In alto, *La Crocefissione* e il particolare del bacio tra *Gioacchino e Anna*, il primo dell'arte italiana

# ZIONA L'IMMAGINE

# IL FILM E LA COLONNA SONORA DI CHAPLIN ANCORA OGGI SONO PROFONDAMENTE INNOVATIVI TEMPI MODERNI: L'ALTRA MUSICA

I suoni sono come parole e compogono una storia difficile vista attraverso il sorriso

**A**lcuni giorni fa mi è capitato di rivedere il famosissimo film di Charlie Chaplin, *Tempi Moderni*, (*Modern Times* - Usa, 1936), in versione restaurata e devo ammettere di esserne rimasta letteralmente sconvolta: per l'attualità delle tematiche prese in considerazione, per la sensibilità infinita con cui le stesse vengono trattate, per il sottile umorismo sempre efficace e mai banale e, soprattutto, per la bellezza della colonna sonora che lascia davvero senza fiato. Ritengo che questo film rappresenti il caso più significativo, in cui la musica sostituisce tranquillamente la parola, riuscendo in egual misura a spiegare i diversi concetti che poco a poco si presentano nel susseguirsi delle scene del film. Sappiamo bene che Chaplin, nonostante l'avvento del sonoro, è sempre rimasto legato alle peculiarità del cinema muto e anche in *Tempi Moderni* evita il più possibile le parole (e quando ne fa uso, le assembla con effetti surreali). La storia è quella di un operaio vittima dell'automatizzazione e la classe operaia viene vista metaforicamente come un gregge di pecore. Già le prime scene sono amaramente divertenti ed è impossibile rimanere indifferenti e non lasciarsi andare a risate liberatorie! Le parti parlate sono pochissime; tutto è spiegato tramite suoni, rumori e ovviamente tanta musica, composta dallo stesso Chaplin. Non dobbiamo dimenticare che egli, oltre ad essere il grande regista che tutti conosciamo, è stato anche un eccellente compositore. A tal proposito si racconta che la colonna sonora di 83 minuti per *Tempi moderni* prenda forma tra le mura degli studi di registrazione della Fox, affittati per l'occasione dalla *United Artists*, sotto la supervisione dello stesso compositore, Charles Chaplin. La sessione di registrazione durò ben quattro ore, che per quei tempi era davvero tanto, e si racconta che Chaplin visse momenti di soddisfazione alternati ad altri di cupo nervosismo, e soprattutto che fosse molto, molto esigente con i musicisti, i quali sottostavano silenziosi alle sue meticolose richieste. Con la composizione della colonna sonora di *Tempi moderni* l'autore raggiunge il punto più alto della



sua carriera, perché riesce a comporre una musica originale, nuova, in grado di precorrere i tempi. Ad ascoltarla oggi, infatti, ci si rende immediatamente conto della sua attualità, della bellezza delle linee melodiche che riescono subito, al primo ascolto, ad entrare nel cuore dell'ascoltatore/spettatore. I suoni sono parole e con essi Chaplin esprime sentimenti, emozioni e stati d'animo dei suoi personaggi. Non dimentichiamo, inoltre, che Chaplin passa da un'orchestrazione per meno di 30 musicisti per la colonna sonora di *Luci della città*, a un'orchestra sinfonica di 64 elementi richiesta da *Tempi moderni*. E questo per le stesse caratteristiche tipiche del film: le diverse sequenze infatti, avrebbero dato l'ispirazione per la creazione di molteplici "idee sinfoniche" non solo al nostro ma a qualunque altro compositore. Il film, e con lui la musica, si presenta come un magico puzzle composto da altrettanto magici tasselli. È come osservare il mondo e la condizione umana attraverso le lenti di un caleidoscopio, dove per ogni immagine riflessa occorrono una melodia e un ritmo diversi. Anche le parti dialogate sono utilizzate in qualità di effetti sonori: i monitor e gli altoparlanti in fabbrica, la

radio nell'ufficio del direttore del carcere e il registratore del rappresentante di apparecchiature meccaniche... Tutto si trasforma in suono, anche i ridicoli, spassosissimi brontolii dello stomaco! Unica eccezione è la canzone *Titina*, cantata da Chaplin, grazie alla quale possiamo ascoltare la sua vera voce. Insomma, un capolavoro. Il film è il risultato dell'analisi attenta di un artista sensibile, che con occhi intelligenti osserva il mondo e gli uomini che lo abitano, riesce a generare scene ricche di pathos e al tempo stesso stracolme di comicità, mantenendo il sorriso sia sulle sue labbra che su quelle della giovane monella (*Paulette Goddard*) con cui si incammina nell'ultimo fotogramma nella speranza di un futuro migliore. Non possiamo rimanere indifferenti alle parole dello stesso Chaplin: "Le macchine che danno l'abbondanza ci hanno lasciati nel bisogno, la nostra sapienza ci ha reso cinici, l'intelligenza duri e spietati. Pensiamo troppo e sentiamo troppo poco. Più che di macchine, l'uomo ha bisogno di umanità. Più che di intelligenza, abbiamo bisogno di dolcezza e bontà. Senza queste doti la vita sarà violenta e tutto andrà perduto".



## UN VERO GENIO

Charles Chaplin, un vero genio nell'osservazione della società attraverso il cinema. Con *Tempi moderni* questa capacità si trasferisce anche nella musica, grazie a una colonna sonora innovativa che utilizza i suoni come parole. Il film è stato proiettato per la prima volta nel 1936



## REALE GROUP. AL CENTRO, TU.

C'è un Gruppo che ha un modo unico di pensare alle Persone, ascoltare i loro bisogni e rispondere alle loro esigenze. È Reale Group. Un Gruppo fatto di tante realtà, che ha un ricco bagaglio di esperienze, valori, progetti e un solo obiettivo: far sentire ogni Socio, ogni Assicurato e ogni Cliente al centro di un'attenzione unica.

[www.realegroup.eu](http://www.realegroup.eu)



# RISCOPRIAMO NELLA STAGIONE ESTIVA IL VINO ROSATO DELLA TRADIZIONE ABRUZZESE E PUGLIESE L'ESTATE SI GUSTA IN ROSA

Da aperitivo o a tutto pasto rallegra la vista e rende più sopportabile il caldo

In Abruzzo e Puglia il vino rosato è da sempre il vino della tradizione: un testimone fedele dell'antica civiltà contadina di queste splendide terre. Qui più che altrove, quando l'Estate si affaccia con i suoi primi caldi, sulla tavola il colore dei bicchieri si tinge di tutte le sfumature del rosa, allietando prima gli occhi e poi il palato. Tra le zone che vinificano "in rosa", queste due regioni sono le sole (forse insieme al Trentino) in cui si può parlare a pieno titolo di "scuola" o tradizione rosatista, e i vini dei migliori produttori sono da tempo ben noti sia in Italia che all'estero.

Da molte altre parti l'approccio con questa tipologia è recente e dettato principalmente da motivazioni commerciali: della serie... se il rosa "tira", facciamolo anche noi!

Il *Cerasuolo* e i rosati del *Salento* e di *Castel del Monte* stanno invece all'Abruzzo e alla Puglia come il *Chianti* alla Toscana o il *Nebbiolo* al Piemonte.

Per troppo tempo sono stati ingiustamente considerati "vinelli" scambiati dai più per "mischioni" di bianchi e rossi. Si tratta invece di prodotti di gran dignità, che hanno nella versatilità la loro dote principale: nelle migliori versioni alla freschezza e bevibilità tipica dei bianchi aggiungono la struttura e polposità di un rosso giovane, rendendoli di fatto perfetti tanto come bevanda a tutto pasto, quanto come semplice aperitivo da bere fresco. Insomma un vino "femminile", intrigante, stuzzicante e succoso, di cui è facile innamorarsi!

Il *Cerasuolo* è ottenuto dalle stesse uve a bacca rossa con cui si produce il *Montepulciano d'Abruzzo*.

Deve il suo caratteristico colore ciliegia - in dialetto abruzzese "cerasa", per l'appunto - ad un breve contatto con le vinacce durante il periodo di macerazione, che limita l'estrazione dei pigmenti dalle bucce, e conferisce al vino finale una gradazione cromatica più tenue. La stessa tecnica - che sia per salasso o per contatto - è alla base dei rosati salentini, in cui l'uva principe è il *Negroamaro*, e di quelli di Castel del Monte, prevalentemente a base *Bombino Nero*.



Non ci resta allora che lasciarvi con l'indicazione di due vini, uno per regione, che sono da anni il simbolo della enologia rosa d'eccellenza.

## CATALDI MADONNA Cerasuolo d'Abruzzo 2014

Storicamente Luigi Cataldi Madonna è il più "cerasuolista" dei produttori abruzzesi. Ogni anno conferma questa sua vocazione con due prodotti, il *base* e la selezione *Piè delle Vigne*, che sono costantemente al top della tipologia. Da un paio d'anni poi addirittura è entrato in commercio un terzo rosato, il *Cataldino*, a testimonianza della dedizione che il produttore ha per questo genere. Parlare del *Piè delle Vigne* è troppo facile (è da sempre uno dei migliori rosati in circolazione, che per complessità, profumi, ricchezza e piacevolezza è un vino con la "v" maiuscola), per cui stavolta mi soffermo sulla versione base.

Cerasuolo paradigmatico, con tutte le componenti al posto giusto: profumi, mineralità, acidità, piacevolezza e na-



turalenza di beva. Per nulla pretenzioso e corretto nel prezzo (intorno ai 7-8 euro). Non ho altro da aggiungere.

Bevetelo!  
Ofena (AQ) - 08622954252  
[www.cataldimadonna.it](http://www.cataldimadonna.it)

## LEONE DE CASTRIS Five Roses 2014

Il *Five Roses* di questa storica azienda salentina è uno dei rosati più famosi al mondo. La sua storia è affascinante e risale ai tempi della Seconda Guerra mondiale quando veniva imbottigliato nelle bottiglie di birra riciclate dalle truppe americane stanziate a Brindisi. Parliamo quindi del primo vino rosato imbottigliato in Italia. Ne esistono due linee (più altre due prodotte di recente in versione spumante): quella *anniversario*, da vigneti selezionati e caratterizzata da una maggiore struttura e complessità; e la versione *classica*, fresca, beverina, piacevole e sfiziosa.

Nella calda Estate che ci attende entrambe saranno il compagno ideale per allietare le vostre serate!

Salice Salentino (LE) - 0832731112  
[www.leonedecastris.com](http://www.leonedecastris.com)

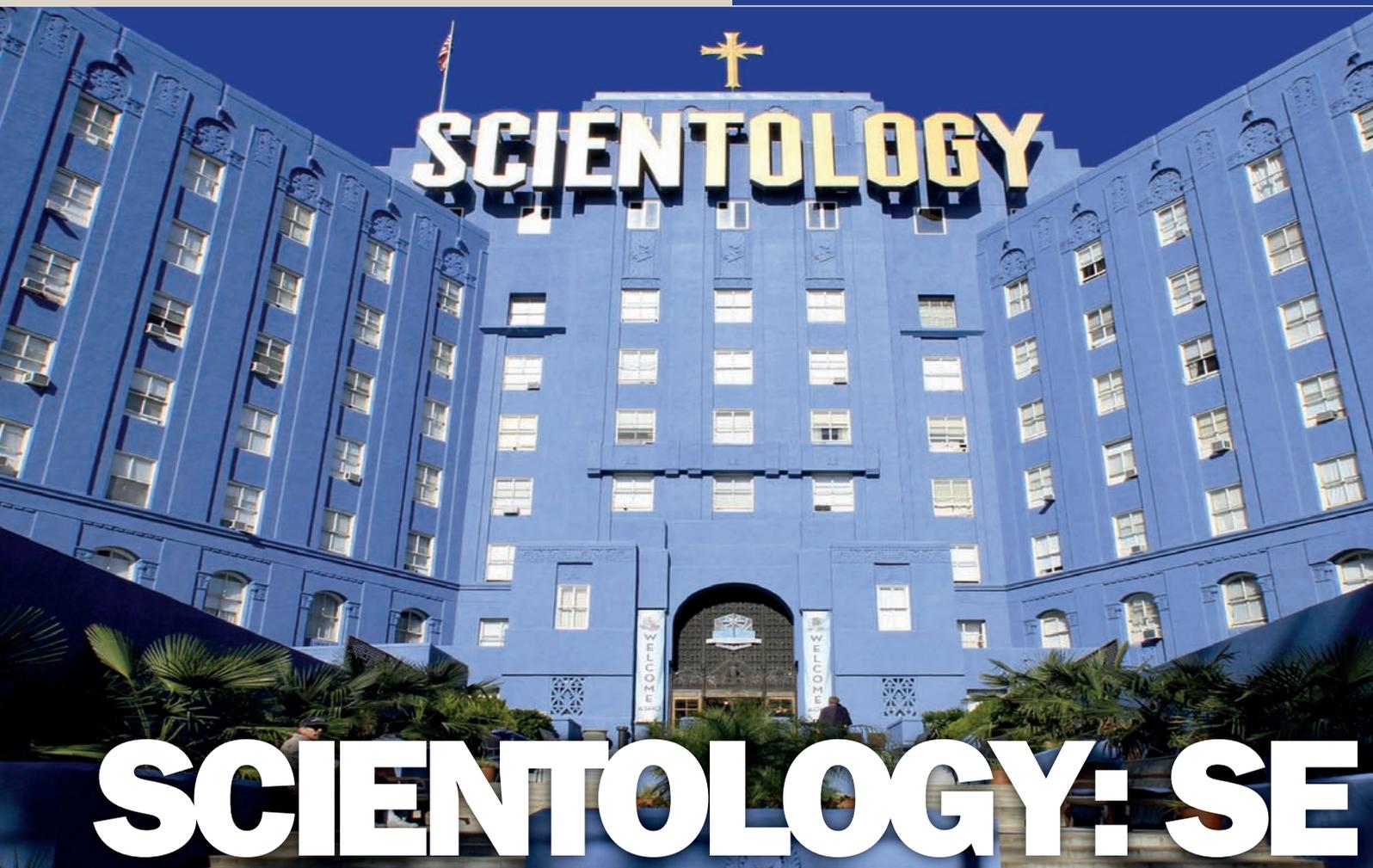




we build value

[www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com)





# SCIENTOLOGY: SE

Macchine da presa puntate su un fenomeno discusso e diffuso (con Travolta e Cruise)

**D**a una parte la nuova verità rivelata della Causa, dall'altra la disillusione. Di cosa stiamo parlando? Questa volta di sette e plagiatori di menti. Il fenomeno, si sa, se da un lato tende ad avere meno credito in un mondo sempre più scientificamente e tecnologicamente avanzato, dall'altro cede invece alla creduloneria e alla pigrizia mentale, oltre che alla superstizione. C'è chi ne approfitta e il cinema, da attento misuratore sociale, talvolta ne prende atto e racconta storie di persone sedotte da brillanti quanto mendaci manipolatori della psiche. Adesso, perfino, ha messo sotto torchio proprio se stesso o, meglio, una considerevole fetta di attori e attrici, ma anche sceneggiatori, registi, scrittori di fama che, ognuno a diverso titolo, "sceglie" di aderire ad un movimento che è molto più di un movimento: *Scientology*. Se ne parla da tempo, ma è proprio degli ultimi mesi che la celebre "chiesa" laica (e dottrina) fondata da *L. Ron Hubbard* nel 1954 sono seriamente nel mi-

rino. L'artefice di cotanto (forse finalmente giusto) clamore è il regista *Alex Gibney*, che è sbarcato di recente nelle nostre sale con il documentario *Going Clear - Scientology e la prigione della fede*. Titolo forte, diretto, accusatorio. E fa tremare i vertici dell'oggetto in questione. Si tratta di un intenso sguardo all'interno della controversa cosiddetta religione professata da Scientology, cui fanno capo (e alcuni sono anche capi, ovvero guide spirituali) parecchi divi di Hollywood. Basti pensare anche solo a due 'colonne' portanti della chiesa: *Tom Cruise* e *John Travolta* (quest'ultimo anni fa interpretò perfino un film, abilmente camuffato da opera fantascientifica, ispirato alle teorie di Hubbard: *Battaglia per la Terra*). Ha parlato con diversi ex membri, celebri e non, Gibney, il quale attraverso filmati d'archivio e testimonianze di prima mano ci mostra ciò che i seguaci di Scientology sono disposti a fare in nome del loro credo. Il film tocca un ampio spettro di aspetti e pratiche della cosiddetta chiesa e parte dalle origini,

naturalmente, fornendoci un ritratto intimo del fondatore Hubbard, per arrivare a trattare dettagliatamente i metodi di reclutamento dei seguaci, le pratiche giornalieri di pertinenza dei funzionari dei vari comparti, fino al ruolo delle celebrità che ne fanno parte. La forma del documentario è probabilmente la più adatta nel cercare di far luce là dove, sempre secondo il fondatore, la luce già c'è. Tuttavia come ogni tipo di religione ma, soprattutto, setta segreta e ristretta a selezionatissimi adepti, Scientology sembra gettare contraddittoriamente molte più ombre che luci sul suo identikit liturgico. Vediamo, dalle fonti acclamate, di cosa stiamo parlando. *La Chiesa di Scientology* recitano le enciclopedie al momento non sconfessate "è un'organizzazione che ha sede principale negli Stati Uniti e raccoglie e diffonde dal 1954 l'insieme delle credenze e pratiche ideate da Ron Hubbard, basate sul precedente sistema di autoaiuto denominato *Dianetics*. Hubbard ha dato nel tempo diverse definizioni di Scientology stessa, parallela-



## IL DIFENSORE

*John Travolta* è uno dei più accesi sostenitori di Scientology, che ha sempre difeso da ogni accusa. Lo ha fatto anche in occasione del documentario anti Scientology *Going Clear*, di *Alex Gibney*

# TTA O RELIGIONE?

Un credo seguito dalle star di Hollywood, svelato da un film e ora da un documentario

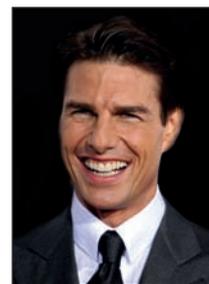
mente al suo sviluppo". L'aspetto curioso su cui vorremmo porre l'accento è che, sempre secondo le fonti "l'organizzazione non ha una propria definizione di cosa sia Scientology, salvo presentare le parole del suo fondatore". E questo già dovrebbe metterci in guardia. Ma proseguiamo: "Nel suo primo libro sul soggetto (Hubbard, ndr) la definisce 'uno studio dello spirito' o più precisamente 'lo studio e il modo di occuparsi dello spirito in relazione a se stesso, agli universi e ad altre forme di vita'. Sul sito del movimento si legge che la parola 'scientology' deriva dal latino *scio* (sapere) e dal greco *logos* (studio di). Il significato di scientology, affermano sul sito, è sapere come sapere". Fin qui non ci sarebbe nulla di male, ma...

A questo punto, o che Scientology sia un'associazione religiosa oppure una filosofia religiosa o ancora un movimento religioso, per la maggior parte degli studiosi esterni al fenomeno è definita setta. Ultimo fattore da considerare, non meno importante, è che da un punto di vista giuridico il riconosci-

mento dello status di "religione" è accordato alla Chiesa di Scientology solo in alcuni Stati (per esempio Usa e Australia); la corte suprema Inglese l'ha riconosciuta solo nel 2013 mentre in Europa, nella maggioranza delle Nazioni, non gode dello status di religione riconosciuta.

Tra le discutibili pratiche della chiesa, (ne citiamo solo un paio, ritenendole bastevoli in questo spazio) emergono discriminazioni omofobiche e unioni combinate (vedi i matrimoni piuttosto forzati di Tom Cruise con *Nicole Kidman* prima e con *Katie Holmes* poi, entrambe uscite, con divorzio, dal 'gioco'). Coercizioni. Ecco cosa diventa una dottrina, un pensiero, quando si fa restrittivo, quando plagia le menti. E se per *Karl Marx* ogni tipo di religione è oppio dei popoli, beh, Scientology sembra essere una droga parecchio pesante, forse anche pericolosamente sintetica (per navigare tra paragoni tossicologici). Nella storia del cinema recente non possiamo dimenticare un altro film, a soggetto, dunque di finzione, non documentario,

ma assolutamente di denuncia, riguardante Scientology: *The Master*, con un Maestro interpretato luciferinamente dal compianto *Philip Seymour Hoffman* e un Discepolo incarnato dal pur ottimo *Joaquin Phoenix*. Ispirato al momento della fondazione di Scientology e a Ron Hubbard, *The Master* è la storia di una setta nell'America degli anni '50. Dodd è il guru della "Causa", che cura il difficile reintegro dell'ex soldato Phoenix nella società civile alla fine della Seconda guerra mondiale, cercando di persuaderlo che quella è l'unica verità possibile e l'unico credo per vivere meglio. I vertici di Scientology sembra siano duri, ostili e persecutori a chi si oppone. John Travolta, dopo l'attacco frontale del documentario *Going Clear* di Gibney ha difeso strenuamente le posizioni sue e dell'istituzione. Ma i dubbi, profondi, restano. E diversi fedeli, famosi e non, continuano a migrare altrove. Come già fece, pensate, perfino un *Elvis Presley* tanti anni orsono, quando Scientology godeva di momenti forse ancora più seduttivi. ■



## VERO AMORE?

Tom Cruise è una delle star hollywoodiane più note che aderiscono a Scientology. Si dice che fu proprio questa "chiesa" a spingerlo al matrimonio con *Nicole Kidman* prima e con *Katie Holmes* dopo

# MECCANO™

M A K E R S Y S T E M™

**BUILD THE FUTURE.  
SHAPE THE WORLD.**

## MECCANOID G15 KS



TM & © 2015 MECCANO. Il logo Spin Master è un marchio di proprietà di Spin Master Ltd. Tutti i diritti riservati.

## L'ITALIA SI STA FACENDO APPREZZARE PER LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE **LA BIRRA? FATELA DA SOLI**

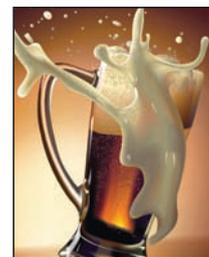
Bionda o scura, l'importante è che sia prodotta in piccoli birrifici o addirittura in casa



**E** la Coldiretti, Confederazione Nazionale dei Coltivatori diretti, in occasione dell'evento *MicroMaxi, i mille volti della birra* ad informarci come, oramai, in Italia si contano più di 600 microbirrifici, rispetto alla trentina censiti dieci anni fa, che producono 30 milioni di litri di birra artigianale, il cui 10% raggiunge il mercato estero. Si registra, di conseguenza, una forte spinta all'occupazione, soprattutto tra i giovani imprenditori, i più attivi nel settore. Sono proprio loro, infatti, ad aver innovato le tecniche produttive, che vanno dalla certificazione dell'origine a chilometri zero al legame diretto con le aziende agricole, la preparazione di specialità altamente distinte e la creazione di forme distributive innovative, come i *brewpub* ed i mercati degli agricoltori di

*Campagna Amica*. Una offerta variegata, in altri termini, in grado di soddisfare la richiesta di oltre 30 milioni di consumatori di birra nazionali, che bevono, solitamente, circa 29 litri pro capite, poco se si guarda la Repubblica Ceca con 144 litri, l'Austria con 108, la Germania forte dei suoi 105 litri e la Spagna con ben 82. La produzione artigianale traina, come prima accennato, anche l'export Made in Italy con spedizioni di birra italiana all'estero, aumentate del 13% rispetto all'anno precedente. Oltre la metà della birra italiana esportata all'estero è diretta nel Regno Unito, dove nei pub si diffonde la presenza delle produzioni artigianali nostrane. Da tempo, proprio la Coldiretti ha stimolato ed avviato la politica delle filiere corte del Made in Italy agroalimentare, partendo dal produttore

che partecipa, attraverso le sue forme associate, fino alla gestione del prodotto finito sul mercato. Scelte innovative che hanno stimolato anche la nascita di molte iniziative nel settore della birra artigianale ed agricola, avviando una nuova imprenditorialità costruita con l'impiego dell'orzo aziendale, in un contesto produttivo a ciclo chiuso garantito dallo stesso agricoltore. E se gli inglesi gustano, con interesse, le nostre "bionde", gli italiani, sono soliti preferire prodotti sempre più nuovi e fantasiosi: dato di fatto e di mercato conclamato dai recenti esiti del premio *Birrificio dell'anno 2015*, promosso da *Unionbirrai* a Rimini, in occasione di una fiera dedicato proprio alla birra. Il concorso è stato organizzato nell'ambito della *Beer Attraction*, che ha riunito novità e proposte più interessanti



### NOVITÀ

La produzione artigianale traina anche l'export della birra italiana all'estero, con un incremento del 13 per cento



Collezione Anima



*Chantecler*

CAPRI

[www.chantecler.it](http://www.chantecler.it)



**ALTGLASS**  
Cilindrico, sottile,  
destinato  
alle ambrate Alt



**BALOON**  
Ampio, per favorire  
lo scambio termico.  
Per birre da meditazione



**CALICE A CHIUDERE**  
Favorisce la formazione  
di condensa,  
valorizza lager e pils



**CALICE A TULIPANO**  
La bocca svasata impedisce  
una schiumatura troppo  
abbondante, per birre aromatiche



**COLONNA BICONICA**  
Per pils belghe e bevitori  
che vogliono la schiuma  
decapitata dalla spatola



**COLONNA CONICA**  
Adatto  
alle vivaci e profumate  
birre danesi



**COPPA**  
Abbassa  
progressivamente la schiuma  
ed esalta il profumo



**FLUTE**  
Per birre secche,  
di schiuma abbondante  
e da servire fredde



**PINTA**  
La forma a cono rovesciato  
neutralizza qualunque  
velleità di schiuma



**VETRO BRITANNICO**  
Spesso, per conservare  
la temperatura di cantina,  
adatto alle ales

del panorama birrario indipendente italiano e internazionale. Il premio *Birrificcio dell'Anno 2015* è andato alla *Birra del Borgo* anche se sul podio sono finite, comunque, in tutto ottanta etichette, relative ad altrettanti marchi, suddivisi in ventisei categorie, mettendo in luce regioni finora non sempre considerate come Calabria, Sicilia e Sardegna. Ed a proposito del sempre maggior successo che la birra nostrana artigianale riscuote, dalle pagine del *Corriere della Sera* apprendiamo come "la birra ci ha civilizzato". Nelle colonne del quotidiano si legge che "c'è poco da aggiungere dopo aver letto sull'*Herald Tribune* un dotto articolo dello psichiatra Jeffrey P. Kahn, autore del libro *L'origine dell'ansia e della depressione*. Tra gli istinti primordiali dell'uomo ci sono la capacità di associarsi in clan per difendersi e di stabilire gerarchie. Istinti salvavita che non si prestano però all'arte, all'invenzione, a tutto ciò che rende viva una civiltà. Per questo abbiamo bisogno di qualcosa che rompa i codici sociali. Abbiamo bisogno di birra - sostiene Khan - raccontando di una recente scoperta archeologica con tracce di produzione di una sorta di birra trovate nelle grotte nel Neolitico. Birra con cui gli antenati placavano l'angoscia di sfidare gli

istinti primordiali, rendendo gli umani più espansivi e creativi". Il settimanale *Sette*, in tema di tempi passati che si correlano alla storia della birra, ci racconta come "la birra è probabilmente la prima bevanda sociale scoperta dall'uomo all'avvento dell'agricoltura, quando nel Medio Oriente di circa diecimila anni fa si riuscì a domesticare i cereali. Cinquemila anni più tardi, in Mesopotamia e in Egitto, data l'abbondanza di orzo e grano, il pane e la birra divennero consumi di massa. Gli egizi li usavano come salari e valuta, e li lasciavano nelle tombe per accompagnare il viaggio nell'aldilà. Le birre dell'antichità non contenevano luppolo, che invece è diventato ingrediente fondamentale dal Medio Evo, epoca in cui la birra ha iniziato il suo lungo viaggio occidentale, dai monasteri fino ai pub e ai ristoranti stellati". Da un altro settimanale, *Il Venerdì di Repubblica*, apprendiamo come la birra fatta in casa è ormai un "hobby spumeggiante". La birra, finalmente, oggi si degusta come il vino, accompagna prelibati piatti di pesce, arrosti di carne, persino formaggi e, soprattutto, si beve artigianale, tanto che la tendenza è farsela direttamente a casa. Diventare un esperto *homebrewer* (birraio in casa) o avvicinarsi a quest'af-

fascinante mondo non è difficile. Basta seguire i consigli dell'*Unionbirrai*, l'Associazione che raggruppa i microbirrifici e gli appassionati. Gli ingredienti principali per preparare birra da soli, spiega *Lelio Bottero*, Consigliere di *Unionbirrai* e autore, insieme a *Matteo Billia*, di un pratico manuale illustrato *Birra fatta in casa*, sono il malto d'orzo, il luppolo, il lievito, l'acqua e lo zucchero. Servono alcune attrezzature, tra cui varie pentole tanto più grandi quanto maggiore è la produzione (una ricetta base è di circa 23 litri) e un bidone dove far fermentare il composto. Per familiarizzare con il processo produttivo, con una spesa limitata si può partire con un kit, acquistabile nei negozi di enologia o in internet, composto da una latta contenente un mosto condensato già preparato e luppolato. Basta aggiungere acqua e il lievito e attendere la fermentazione che va dai cinque ai venti giorni. Si ha così, afferma Bottero, un prodotto non pastorizzato e con caratteristiche organolettiche superiori a quelle industriali in commercio. La birra autoprodotta si conserva dai sei ai diciotto mesi, a seconda della gradazione alcolica. Un suggerimento? Mai berla ghiacciata, ma tra i dieci e i dodici gradi per gustarne meglio il sapore. ■

**IL BICCHIERE...**  
Ci vuole il "contenitore" giusto per assaporare in pieno il gusto della vostra birra. Sopra, un'esauriente carrellata delle "forme del bere"

BMW Service



# 5 ANNI PER GODERVI OGNI CHILOMETRO.

**BMW SENZA PENSIERI. LA MANUTENZIONE ORDINARIA BMW  
A UN PREZZO CHE NON AVRESTE MAI IMMAGINATO.**

Prendersi cura nel tempo della propria BMW è comodo e vantaggioso.

Grazie a BMW Senza Pensieri potrete acquistare il programma di manutenzione **BMW Service Inclusive**, con **5 anni o 100.000 chilometri di manutenzione ordinaria**, a un prezzo che non avreste mai immaginato. Ad esempio BMW Senza Pensieri per BMW Serie 3 Touring 320d costa solo **500 Euro IVA inclusa**.

Visitate il sito [bmw.it/senza\\_pensieri](http://bmw.it/senza_pensieri) per scoprire tutti i dettagli del programma ed il prezzo per la vostra BMW.

BMW Senza Pensieri è valido sino al 15.12.2015

**Centri BMW Service. Una Rete sempre a vostra disposizione.**

**SENZA  
PENSIERI**  
LA MANUTENZIONE PIÙ VANTAGGIOSA  
PENSATA PER VOI.

## LA RISPOSTA PEDIATRICA AD UNA DOMANDA RICORRENTE CHE SPESSO PREOCCUPA I GENITORI

# VITAMINE SÌ, VITAMINE NO

Ma servono veramente gli integratori alimentari che oggi sono così tanto di moda?

**U**na delle domande che più frequentemente viene posta al Pediatra è se non sia il caso di dare un pò di vitamine al bambino. Mi sono più volte chiesta cosa muove le mamme a fare questa richiesta e mi sono sempre più convinta che sia un retaggio del dopo guerra dove le carenze nutrizionali erano tali che i bambini necessitavano veramente un apporto di nutrienti extra. E siccome le abitudini sono lunghe a morire, ancora oggi, che viviamo nell'era del "potenziamento alimentare", anche se non ha senso, ci sentiamo in dovere di somministrare i cosiddetti integratori alimentari ricchi di vitamine, minerale e pigmenti ai nostri figli.

In tutto il mondo e in particolare nella società occidentale l'alimentazione sta assumendo sempre più una dimensione antropologica e ha smesso definitivamente le "vesti" di pura necessità per diventare l'oggetto di discussione a livello sociale. Oggi il nutrirsi è comunicazione, marketing, pubblicità, semiotologia, diritto, fisica, ecologia: molto più che una "semplice" necessità o esperienza sensoriale ed estetica. Ma come essere certi che i nostri bambini si alimentino in modo equilibrato e che assumano tutte le sostanze necessarie negli anni critici della crescita? Il Pediatra moderno deve quindi avere solide basi nutrizionali per conoscere la natura del cibo in quanto risorsa per lo sviluppo del suo piccolo paziente. Vorrei partire da un punto per me imprescindibile: se il bambino segue una corretta alimentazione *non* ha bisogno di vitamine! E non è accettabile dire "non mangia la frutta" o "non gli piacciono le verdure..." Può preferire la barbabietola al cavolfiore o la banana all'arancio ma la negazione assoluta non può e non deve esistere! Mi chiedo però se viene sempre proposta un'ampia scelta di frutta ed ortaggi, per incuriosire il palato o stuzzicare il gusto.

Le vitamine sono sostanze organiche, assunte con gli alimenti, indispensabili ai nostri organismi viventi. Esse sono incluse tra i micronutrienti che devono essere assunti con la dieta quotidianamente poiché non vengono sintetizzati



dall'organismo umano. E altresì vero che non tutte le vitamine vengono assunte nella loro forma biologicamente utilizzabile ma piuttosto come precursori che vanno sotto il nome di provitamine. Una volta assunti, tali composti vengono trasformati da specifici enzimi metabolici nella loro forma attiva, al fine di renderli utilizzabili. I macro ed i microminerali entrano nella costituzione delle cellule e dei tessuti dell'organismo e derivano dagli alimenti e dalle bevande introdotti. I fitofattori o fitochimici, sono sostanze chimiche di origine esclusivamente vegetale presenti in alcune parti delle piante, nei semi, nei frutti e nelle foglie, dove hanno la funzione di proteggerle dai parassiti. Alcuni di questi composti

organici fungono da inibitori delle cellule tumorali, altri hanno proprietà antimicrobiche o anticolesterolo. Nell'industria alimentare questi composti sono aggiunti a determinati alimenti, che vengono poi venduti come alimenti funzionali. La relazione tra crescita, benessere, malattie e nutrienti è ormai a portata di tutti e sempre più s'impone un'adeguata collocazione della diagnostica nutrizionale nella pratica clinica quotidiana. È ormai risaputo che i nutrienti offrono un'efficace protezione contro tumori, malattie cardiovascolari, malattie mentali, sistema immunitario... L'alimentazione per me è soprattutto un'educazione, come il sonno, ma questo sarà un altro argomento da trattare. ■

*Manuela Rastrelli*  
è Maggiore medico,  
Specialista in Pediatria  
presso il Centro  
Polispecialistico  
del Comando Generale  
dell'Arma dei Carabinieri

# EXPO MILANO 2015 IL GRANDE EVENTO SULL'ALIMENTAZIONE STA ARRIVANDO.

*Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale dove il Tema, "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita", prenderà forma in modi sorprendenti. Più di 140 Paesi ti faranno conoscere la loro cucina, le loro tradizioni, le loro idee per garantire a tutti, nel futuro, un'alimentazione sana e sostenibile. Tra celebrazioni, feste, eventi e concerti, scoprirai quanto sia bello incontrarsi, conoscersi e assistere a spettacoli meravigliosi.*

*L'arte, la fotografia, l'architettura, tutto a Expo Milano 2015 saprà stupirti con il fascino di opere innovative e sostenibili. Il futuro inizia da qui.*



NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

MILANO 2015

CI VEDIAMO A  
EXPO MILANO 2015,  
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE.

expo2015.org      

ACQUISTA  
il BIGLIETTO

expo2015.org • Official App  
Rivenditori Autorizzati

Official Global Partners



Official Global Airline Carriers



Official Premium Partners



Official Global Rail Carrier



Official Cruise Carrier



Official Partners



# ANATOMIA DI UNA SENTENZA DELLA CONSULTA GIUNTA IN FAVORE DELLE CLASSI PIÙ DEBOLI **L'ESPERTO RISPONDE**

La Corte costituzionale neutralizza la norma contro la rivalutazione. Un suggerimento...

**L**a notizia era nell'aria dell'austero palazzo della Consulta. Mancava tuttavia l'uniformità di vedute. Alcuni giudici erano dalla parte della corrente "salvabilancio". Altri dalla parte dei pensionati anche a costo di creare un vulnus nei disastri conti della finanza pubblica. Parliamo della norma governativa blocca-pensioni rivista profondamente dalla Consulta. Negli ambienti parlamentari si fa riferimento ad una sentenza politica, intesa a rimuovere a qualcuno una immeritata aureola. Un giudice meno avaro di giudizi ha commentato: questa volta il Governo aveva esagerato. Aveva esagerato perché aveva seguito lo slogan di *Ettore Pretolini* secondo cui i soldi si prendono dove ci sono: dai poveri. Hanno poco ma sono molti, e così aveva allargato oltre misura la platea dei pensionati da "colpire". Infatti la norma, non censurata dalla Consulta che prima prevedeva il blocco per pensioni superiori a otto volte il minimo Inps, era scesa a solo tre volte. Un'esagerazione in quanto gli elevatissimi costi della politica erano rimasti invariati.

La Consulta è questa volta entrata a gamba tesa contro il legislatore, scrivendo di "irragionevolezza" della norma che lede l'interesse dei titolari di trattamenti previdenziali modesti, tesi alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale il diritto a una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, risulta irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio. In tal modo la Corte ha cancellato la mancata rivalutazione in base all'inflazione delle pensioni di poco superiori a 1.400 euro, significando che il blocco delle perequazioni si traduce in una imposta perenne reversibile. A sollevare la questione di legittimità costituzionale erano stati, con varie ordinanze tra il 2013 e il 2014, il Tribunale di Palermo, sezione lavoro; la Corte dei Conti, sezioni giurisdizionali per le Regioni Emilia-Romagna e Liguria. Secondo la Consulta, le motivazioni indicate alla base del decreto sono blande e generiche, mentre l'esito che si produce per i pensionati è pesante. «Deve rammentarsi - si legge nella sentenza - che,



per le modalità con cui opera il meccanismo della perequazione, ogni eventuale perdita del potere di acquisto del trattamento, anche se limitata a periodi brevi, è, per sua natura, definitiva. Le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato». Da un attento esame della sentenza si avverte anche una certa acredine nei riguardi del legislatore. Quasi a punirlo, si sottolinea infatti che i più penalizzati sono i pensionati con trattamenti economici modesti, mentre si lasciano inalterati gli alti costi della politica. Un monito forte e chiaro anche per i futuri governi. Va anche ricordato in questa sede che la sentenza è passata a maggioranza e per un solo voto, oltre al fatto che ha creato un repentino cambio di tendenza: dalle precedenti sentenze salvabilancio a questa che tutela i pensionati. Il Governo in carica, con ministri alla prima esperienza di alta guida politica, tutto concentrato sull'ansia decisionistica, ha sottovalutato le conseguenze di una simile pronuncia da parte della Corte. Per cui nessuna "velina", come avveniva in passato, è stata inviata alla citata Corte richiamando l'attenzione dei giudici costituzionali sulle conseguenze economiche/finanziarie che avrebbe provocato una sentenza favorevole ai pen-

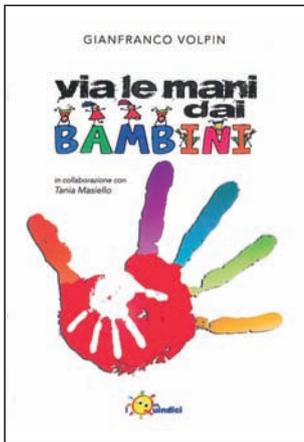
sionati, dimenticando, come scrisse a suo tempo un altro Ministro: "Se voi date troppo spazio ai pensionati distruggete il bilancio dello Stato. I ricorsi devono essere giudicati con rigore e se c'è da scegliere tra una interpretazione favorevole ed una meno, è preferibile la seconda". I media non sono stati concordi nei commenti e giudizi. Secondo i più la sentenza rende giustizia, in quanto risultavano intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione differita (art. 36 Costituzione) e l'adeguatezza (art. 38). Quest'ultimo è da intendersi, secondo altri quale espressione certa, anche se non esplicita, del principio di solidarietà (art. 2) e «al contempo attuazione del principio di eguaglianza», (art. 3). Attenzione dunque. È errato in ogni caso parlare di restituzione di quanto è stato tolto, come qualcuno ha fatto. L'Inps non deve restituire. Deve pagare quanto, in forza della legge *Salva Italia*, è stato illegittimamente non corrisposto.

A parere di chi scrive, sarebbe opportuno aggiornare i trattamenti economici da corrispondere in conseguenza della sentenza e, solo in un secondo tempo, corrispondere gli arretrati, se non in contanti, con Btp come avvenne nel 1958. ■



## **UN SORRISO**

La Consulta ha dichiarato illegittima la norma con la quale, nel *Salva Italia*, il Governo aveva bloccato la rivalutazione, in base all'inflazione, delle pensioni entro un certo tetto. Un suggerimento: prima aggiornare i trattamenti da corrispondere, poi dare gli arretrati, magari con Btp

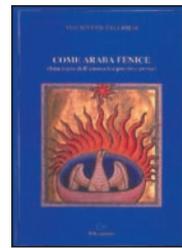


GIANFRANCO VOLPIN  
**VIA LE MANI DAI BAMBINI**  
 In collaborazione con Tania Masiello  
 Ed. I Quindici - Gorle, BG - pag. 192

Copertina allegra e vivace, come vivaci dovrebbero essere tutti i bambini, e titolo molto eloquente, che suona come un monito. L'autore, padovano di laurea ed anche di professione nel delicato campo della Polizia Postale, impegnato pure in una organizzazione sindacale di polizia, è appassionato studioso ed esperto in materia di diritti umani e di problematiche sociali quali la violenza sulle donne, la pedofilia e gli abusi sui minori, lo stalking, i rischi provenienti dalla rete internet come il cyberbullismo, la cyberpedofilia, l'adescamento di bambini, le truffe informatiche, i furti d'identità. Collabora inoltre con l'AIFO, Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, che opera a favore dei malati di lebbra, ed è fra l'altro docente di *Internet e Crimini* presso la *Scuola di Specializzazione di Scienze Criminologiche CIELS* di Padova. Con questo suo recentissimo nuovo libro affronta il problema dei diritti dei minori nel mondo, troppo spesso calpestati dall'indifferenza e dall'egoismo degli adulti. Bambini di ogni razza e cultura la cui infanzia è negata a causa dello sfruttamento fisico, intellettuale e morale a cui sono costretti. Maltrattamenti, povertà, fame, accattonaggio, schiavitù, lavori usuranti, matrimoni forzati, menomazioni sessuali, bambini soldato, traffico di organi e pedofilia, sono temi che devono interessare tutti. Particolare risalto viene dato inoltre alle nuove forme di socializzazione che scaturiscono da internet, un mondo utile ed affascinante che nasconde però gravi pericoli soprattutto per i minori, di cui molti genitori non sono a conoscenza. Pericoli a cui l'autore dedica un lungo capitolo in cui illustra "le suadenti trappole di internet" che ci propone come prezioso ausilio nella individuazione di potenziali rischi, e di siti appropriati, a salvaguardia dei bambini e di un uso consapevole della rete da parte loro. È un'opera interessante, esauriente, di indubbio valore informativo e gradevole alla lettura. I diritti d'autore saranno devoluti da Volpin all'AIFO.

Dario Benassi

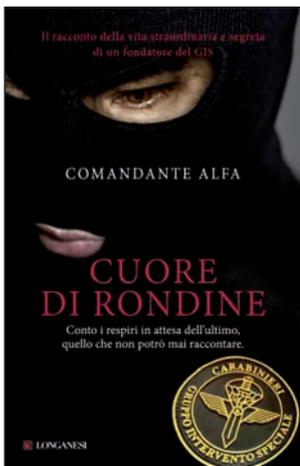
MAURO MONTACCHIESI  
**COME ARABA FENICE**



*Itinerario dell'anima  
 tra poesia e prosa*  
 pag. 216

L'opera poetica di Montacchiesi è un libro dalle molteplici sfaccettature, intuibili già dal titolo. Il riferimento che fa il nostro autore è, ovviamente, al mito classico, ovvero a questa *araba phoenix* che risorge dalle sue stesse ceneri, collimando con l'immortalità. Non ci troviamo però di fronte ad una riproposizione del mito, ma alla sua attualizzazione attraverso la metafora continua dell'arte che muore e che si rigenera, che perisce e che risorge perennemente. L'autore, bancario di professione, ha un'ottima conoscenza di alcune lingue estere, di astrologia e cartomanzia. Sul piano letterario, ha iniziato a scrivere nel giugno 2007. La sua poesia è ermetico-introspettiva, sentimentale, naturalistica, religiosa. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari. Altre sue pubblicazioni: *Quando l'anima parla, È la voce del cuore, Dedicato a... poesie per ricordare, Tra un fiore colto e l'altro donato e Versi di cuore.*

Alberto Gianandrea



COMANDANTE ALFA  
**CUORE DI RONDINE**  
 Il racconto della vita straordinaria e segreta di un fondatore del GIS  
 Longanesi Editore - pag. 284

Oggi ha 64 anni ed è un istruttore, ma nel 1977 è stato tra i cinque fondatori del GIS, il Gruppo di Intervento Speciale dell'Arma, reparto d'élite di incursori, partecipando a tutte le operazioni delle nostre "teste di cuoio": dal "battesimo del fuoco" a Trani nel 1980 al blitz sul campanile di San Marco occupato dai Serenissimi, fino alla presenza invisibile durante la recente inaugurazione dell'Expo. Fu dunque 38 anni fa che il 26enne carabiniere paracadutista chiamato "il Cigno", convocato dal suo colonnello, ricevette la notizia che era stato scelto con altri quattro colleghi per far parte di un nuovo speciale reparto, circondato allora come oggi dalla più assoluta segretezza. Trascorsi gli anni partecipando ad innumerevoli operazioni, nel 2004 il Cigno, intanto ribattezzato dai suoi uomini "Comandante Alfa", si trova in missione in Iraq, ove ripercorre con la memoria gli episodi salienti della sua vita nel GIS, fra cui quello nel carcere di Trani, dove alcuni brigatisti rossi detenuti fomentarono la rivolta tenendo in ostaggio dieci agenti di custodia; la liberazione nel levante figure della piccola Patrizia Tacchella, rapita nel 1990 nel veronese; il tragico attentato di Nassiriya nel 2003, ove morirono alcuni fra i suoi più cari amici e colleghi. Nel suo avvincente racconto, il Comandante Alfa non si limita a descrivere le tecniche di addestramento, preparatorie e di azione, ma dà spazio anche ai sentimenti, lasciando scoprire l'uomo che è celato dietro il mefisto: il marito, il padre che non può rivelare il proprio ruolo nemmeno ai suoi cari, che vive una vita fatta di missioni in ambienti ostili, di sacrificio, di incertezza del domani. Non mancano i momenti di gioia, ma rimane il pensiero per i compagni che non ci sono più, per i bambini che soffrono nelle zone di guerra e per tutti coloro che non si è riusciti ad aiutare. È un libro ben scritto, di alto valore documentale, che catalizza l'attenzione del lettore in un emozionante susseguirsi di situazioni. In esso scopriamo anche il significato simbolico del "cuore di rondine" scelto per il titolo.

Dario Benassi

ANTONIO IMPERATO  
**L'ALTRA FACCIA DI ERCOLANO**



Ed. La Voce Vesuviana  
 pag. 352

In occasione dei suoi cinquantotto anni di attività, Antonino Imperato, brigadiere in congedo dell'Arma, socio ANC e giornalista del quotidiano partenopeo *Roma*, raccoglie in questa pubblicazione a sfondo autobiografico tutti i suoi servizi e articoli, dal 1955 ad oggi, che hanno caratterizzato la lunga carriera spesa per Ercolano, la sua città. Pur se ricca di storia, dotata di naturali potenzialità turistiche, (è nota in tutto il mondo per i suoi scavi archeologici e le ville vesuviane) è rimasta apatica, appesantita da mille disfunzioni da lui stesso più volte evidenziate sulla stampa. Spiega i valori che servono per rilanciare il Vesuvio e l'economia cittadina, denuncia la mancanza di strutture ricettive per il turismo, descrive "l'altra faccia di Ercolano" che ha voluto difendere, diversa da quella più conosciuta. Un'opera che non vuole essere un'accusa, ma un messaggio, rivolto specie ai giovani, di speranza per il futuro. L'edizione è fuori commercio.

Alberto Gianandrea

# PRESTAZIONI POLIVALENZA SEMPLICITÀ MANITOU

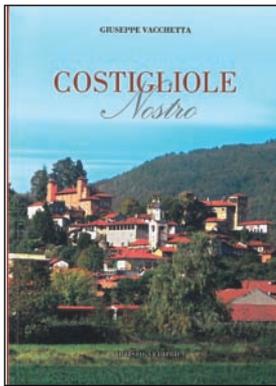
Lavorare in ogni situazione **senza limiti**.  
Con Manitou è possibile!  
Il nuovo MRT 3255 ne è la prova: rotazione  
360°, **32 m di altezza** e **5,5 tonnellate** di  
portate **su forche**, fino a **12 tonnellate** di  
capacità **con argano**, oltre **43 metri** di altezza  
di lavoro **con cestello in positivo**  
e fino a **-11 metri** di lavoro in negativo.

**Sollevatori telescopici rotativi da 14 m e  
sollevatori telescopici fissi da 6 a 18 metri**  
con un'ampia e specifica gamma di accessori per ogni  
esigenza, **sempre nella massima sicurezza operativa.**

**Manitou, per il vostro lavoro!**

NEW  
MRT 3255





GIUSEPPE VACCHETTA

## COSTIGLIOLE NOSTRO

L'Artistica Editrice - Savigliano, CN - pag. 238

Costigliole, piccolo comune di poco più di tremila abitanti, oggi denominato *Costigliole Saluzzo*, è una graziosa cittadina della provincia di Cuneo che sorge a 400 metri di altitudine ai piedi delle Alpi e del Monviso, all'imbocco della Val Varaita, non lontana dai confini francesi. Luoghi a me cari per le escursioni che, molti anni fa, vi si faceva con il mio gruppo scout *Torino 24°*. Paese di antiche origini, ricco di storia, di sapore medievale, caratterizzato dai tre splendidi castelli sulla collina, che nei secoli ha vissuto l'occupazione longobarda, quella distruttiva dei saraceni, il rifiorire sotto i Marchesi di Saluzzo, il dominio dei Savoia, poi quello di Napoleone ed il ritorno ai Savoia. Più di recente, la falce delle giovani leve nelle due guerre mondiali, la ritirata di Russia della *Cuneense* e la feroce rappresaglia nazista di Ceretto che valse al comune la Medaglia d'Argento al Merito Civile. Introduzione a mio avviso doverosa per i molti che non conoscono quel borgo che costituisce una delle tante peculiarità della "Provincia Granda" e di cui *Giuseppe Vacchetta*, profondo conoscitore e amante della sua terra, descrive luoghi, storia e curiosità in questa sua opera rinnovata, il cui titolo racchiude il nome dell'associazione alla quale egli e quanti hanno collaborato alla sua realizzazione appartengono. È dunque il paese dei tre castelli. Castello Rosso, Castello Reynaudi e "Castlòt", che dominano la parte medievale con edifici di valore storico-artistico, tra i quali la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena. La clemenza del clima aveva attratto nei secoli scorsi numerose famiglie nobili che scelsero Costigliole come residenza di villeggiatura, erigendovi ville e palazzi, fra i quali palazzo *Giriodi di Monastero*, attuale sede del comune, e palazzo *Sarriod de La Tour*, oggi sede della biblioteca civica. Il volume, ricco di illustrazioni, di immagini d'epoca e di una esauriente bibliografia, si propone non solo uno scopo divulgativo per il turista o il villeggiante, ma soprattutto quello di non disperdere la memoria con il trascorrere degli anni, potendo essa così venir trasmessa di generazione in generazione, dalla attuale alle successive.

Dario Benassi

VINCENZO OLIVIERI

## ALBERGO MURALTO CAMERA 116



Ed. Controvento pag. 120-XVI

La vicenda del trafugamento dalla Galleria nazionale delle Marche di Urbino della *Flagellazione* e della *Madonna di Senigallia*, entrambe di *Piero della Francesca* e della *Muta* di *Raffaello* costituisce il filo conduttore di questo avvincente romanzo, che racconta le indagini per il recupero di quei capolavori. Un'attività investigativa condotta affidandosi all'intuito e all'esperienza, scandagliando il mondo degli antiquari, i canali dei trafficanti internazionali d'opere d'arte rubate. Tutto seguendo le tracce di una pista dalla capitale dell'antico Ducato di Urbino a Bologna, Roma, Rimini fino all'epilogo in Svizzera, in un piccolo albergo sul versante elvetico del Lago Maggiore. L'autore, senza dimenticare l'amore per la cronaca che lo ha accompagnato da giornalista, riporta alla luce in forma intrigante una vicenda rimasta nell'oblio, ma che ha segnato la lotta al traffico di opere d'arte e la tutela del patrimonio culturale italiano.

Alessia Gianandrea



FRANCESCO CACCETTA

## L'OCCASIONE FA BENE AL LADRO

Il controllo del vicinato

Strategie operative di supporto per evitare i furti e le truffe Edizioni Universo - info@edizioniuniverso.it - pag. 160

L'autore, Luogotenente comandante di Stazione dell'Arma, laureato a Perugia in Ricerca sociale per la Sicurezza Interna ed Esterna nonché in Scienze per l'Investigazione e la Sicurezza, è appassionato studioso in materia di prevenzione del crimine e di sicurezza urbana e membro di diverse società scientifiche operanti nei campi della criminologia e della sicurezza. Frutto di molteplici esperienze personali avute nel corso del servizio, integrate da una assidua azione di ricerca, studio e documentazione, questa sua interessante opera si presenta con un titolo quasi provocatorio ma a mio avviso

azzeccato: è vero che l'occasione fa bene al ladro, perché non di rado è offerta, benché inconsapevolmente, da nostri comportamenti incauti. Caccetta introduce concetti per noi abbastanza nuovi e di certo poco conosciuti dal grande pubblico, da lui mutuati da studi, ricerche e sperimentazioni già da anni sviluppate ed attuate con successo in varie comunità urbane di Stati Uniti, Regno Unito e Canada. Metodologie finalizzate al coinvolgimento attivo del cittadino nella prevenzione dei crimini che più incidono sulla sfera personale non solo per il danno materiale, ma soprattutto per l'impatto psicologico che ne deriva. Si tratta di una nuova filosofia comportamentale da attuarsi, senza fatica ma responsabilmente, fra gli abitanti di un determinato quartiere ed in sintonia con il competente ufficio di polizia. Un processo in effetti già in parte iniziato in Italia con la "polizia di prossimità" ed il "carabiniere di quartiere" pur se con tiepida accondiscendenza da parte dei cittadini ancora non sfiorati dalla mano del ladro o del rapinatore. Al riguardo, oltre a basilari utili accorgimenti per prevenire furti e truffe, ci propone un interessante progetto nuovo e completo, sviluppato insieme ad altri esperti del settore e denominato *il controllo del vicinato*, basato su una più attenta osservazione dei singoli su ciò che accade nell'area in cui vivono e su di un sistema di reciproco flusso informativo con le forze dell'ordine.

Dario Benassi

AURORA PAGANA

## SALVO L'AMORE

Il mio cammino con la SLA



Ed. Shalom pag. 120

L'autrice in questo libro ci racconta la straordinaria storia di Salvo, un coraggioso brigadiere dell'Arma che un giorno scopre di essere affetto dalla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), una malattia che non lascia scampo. Non è un libro per conoscere la SLA, ma per condividere l'esperienza di un uomo che, pur prigioniero in un corpo inerte, non perde l'inguaribile voglia di vivere, la capacità di pensare, la volontà di rapportarsi agli altri perché il filo conduttore delle sue giornate è l'Amore di Dio... Solo così è riuscito a trasformare la SLA in un acronimo: Salvo L'Amore. La pubblicazione, edita da *Shalom* in collaborazione con la Sezione ANC di Ozzano dell'Emilia (BO), ha per scopo di devolvere il ricavato in favore del Brig. Ca. *Salvatore Caserta* che da tempo è seguito e sostenuto dai componenti della locale sezione ANC.

Alberto Gianandrea

# SFOGLIA LA REPUBBLICA IN DIGITALE

## 3 MESI A SOLI 9,99€



Attiva la Repubblica+ per leggere tutti gli approfondimenti dal tuo quotidiano, la Repubblica Sera in digitale, gli allegati settimanali e le edizioni locali. Un abbonamento e tanti contenuti esclusivi su tutti i tuoi dispositivi.

SCOPRI L'OFFERTA SU:

[s.repubblica.it/tremesi](http://s.repubblica.it/tremesi)

Fiat con



# NUOVA 500. I DETTAGLI NON SONO MAI SOLO UN DETTAGLIO.



## NUOVA 500. L'EVOLUZIONE DI UN'ICONA.

Ogni particolare della Nuova 500 è stato studiato per valorizzare la sua originalità e il suo stile ancora più raffinato. Oggi puoi sceglierla anche nei suoi due nuovi colori **Rosso Corallo** e **Bordeaux Opera**. Oppure vestirla con una delle **6 Second Skin** disponibili, l'ultima frontiera della personalizzazione della tua carrozzeria. E dato che la bellezza non è tutto, Nuova 500 ti offre la **Uconnect™ 5" Radio Live touchscreen**, le **nuove luci diurne a LED** e i **nuovi fari posteriori**. **VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.**

Consumi ciclo combinato Nuova 500: bz da 3,8 a 4,9 (l/100km); GPL 6,5 (l/100 km). Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato Nuova 500: da 88 a 117 (g/km).



[www.fiat.it](http://www.fiat.it)